Cofinanziato dall'Unione europea

BUONE PRATICHE?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica e sociale resiliente

¿BUENAS PRÁCTICAS?

Aprender de la experiencia práctica para facilitar la transformación ecológica y social resiliente

BONNES PRATIQUES ?

Expériences de terrain inspirantes pour faciliter la transformation écologique et sociale résiliente

CLIMA, ACQUA, BIODIVERSITÀ E CITTÀ INCLUSIVE

Imparare gli uni dagli altri

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

Un grande ringraziamento a tutti gli attori pubblici e privati che hanno voluto condividere con noi le loro esperienze nel modo più completo ed esaustivo possibile.

Prefazione

Per affrontare le sfide climatiche è necessaria l'azione di tutte le persone.

Cosa fare? Come? Con chi? Come poter agire in modo efficace? Ha senso agire da soli?

Ovunque sul Pianeta donne e uomini sono già al lavoro per rendere i nostri territori più resilienti, sobri e responsabili. Questi attori sociali ed attivisti, questi «agenti di trasformazione ecologica e sociale resiliente» possono esserci di ispirazione. Potremmo anche iniziare unendoci a loro

L'ACQUA, risorsa essenziale alla vita, **LA BIODIVERSITÀ**, vitale in un contesto di una nuova probabile estinzione di massa delle specie vegetali e animali presenti sul Pianeta, **L'INCLUSIONE DI TUTTI**, come necessità etica oltre che pratica di fronte a un mondo che si ripiega su sé stesso e un obbligo di Per affrontare le sfide climatiche è necessaria l'azione di tutte le persone.

La raccolta di sessanta buone pratiche che segue si basa su esperienze di azioni locali realizzate in Francia, Italia e Spagna. Ci siamo posti l'obiettivo di promuoverle al fine di essere d'ispirazione per altri gruppi di persone altrove, in Europa e nel mondo.

Le esperienze raccolte sono assai variegate e si trovano spesso al crocevia di diversi dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sottoscritta da tutti e 193 i Paesi aderenti all'Organizzazione delle Nazioni Unite (dei 208 esistenti sulla Terra).

Tuttavia, alcune buone pratiche sono urbane; altre, eminentemente rurali. Alcune riflettono approcci individuali, altre sono il risultato di esperienze collettive: associazioni, imprese, comunità, enti pubblici di vario ordine e grado.

E' il caso di sottolineare che nessuna delle buone pratiche presentate ha l'ambizione di essere perfetta, infallibile, ineccepibile. Al contrario, abbiamo voluto esplorarne anche i punti deboli, i limiti, le difficoltà, in modo da suscitare la riflessione, imparando dagli errori altrui, capitalizzandone gli aspetti positivi adattando approcci, metodi e contenuti a nuovi e diversi contesti, contribuendo, così, a migliorarle ulteriormente.

Autrici, autori - Auteur.e.s - Autoras, autores Textes:

Ligue de l'Enseignement de la Loire: Clémentine Roux-Frappaz, Franck Beysson, Pierre-Alain Larue

Le Mille e Una Notte: Milvia Rastrelli, Miriam Ferrara, Mario Mangiacotti, Caterina Pepe e Giovanni Esposito

FAGIC: Israel Mercader Soto, Francisco Vargas Porras, Jordi Perales Gimenez, Anabel Carballo Mesa

Progetto grafico e videoimpaginazione: Franck Beysson (Ligue de l'Einsegnement de la Loire).

Cofinanziato dall'Unione europea

PROGETTO ERASMUS+ TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE 2021-1-IT02-KA220-ADU-000035323
Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Sintesi delle iniziative

1. Ripensare la continuità ecologica su larga scala
2. incantarsi di nuovo accanto all'acqua
3. Adattare le nostre dighe alla continuità ecologica
4. Orientare le grondaie a terra
5. Liberare il fiume Ondaine
6. La città permeabile lascia filtrare le acque piovane
7. Adattare l'agricoltura alla siccità
8. Ripristinare l'imboschimento alluvionale per migliorare la resilienza degli ambienti acquatici
9. Roma-UP: imparare ad essere ecocittadini monitorando il fiume Tevere
10. Appassionarsi alla vita nell'acqua al Museo del Fiume di Nazzano
11. Gestire operativamente il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia
12. Salvaguardare il patrimonio naturale e fare educazione ambientale lungo il tratto urbano del fiume Aniene
13. Salvaguardare il lago di Bracciano uniti nel Contratto di Lago
14. Salvaguardare gli ambienti lacustri del lago di Bracciano all'interno del progetto di Legambiente LIFE Blue Lakes
15. Recupero del fiume Ripoll, Sabadell
16. Gestione dei rifiuti al Porto di Tarragona
17. Una costa sana per tutti
18. Gestione delle acque reflue a San Cugat
19. Il sistema fognario e impianto di trattamento delle acque reflue del fiume Besós
20. La Catalogna risparmia acqua: un'esperienza di risparmio idrico nelle abitazioni
21. Realizzare la lotta biologica a Roma
22. Tutelare la biodiversità al Parco Regionale Naturale di Bracciano
23. Tutelare con i bambini e le donne la biodiversità a Torre Flavia
24. Operazione Foca Monaca
25. Diffondere il Discovery Kit RESINA per apprezzare la biodiversitá del Lazio
26. Sostenere azioni di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile al Dì Natura
27. Conservare la biodiversità anche nelle nostre città
28. Diffondere la conoscenza della biodiversità e la scienza di cittadinanza attraverso il teatro
29. Il Comune spegne le luci per accogliere al meglio i rapaci notturni
30. Alcuni cittadini condividono le sementi e diventano autonomi

Cofinanziato dall'Unione europea

31. Trasformare il proprio paese in spazio di biodiversità
32. Ribellarsi per proteggere la biodiversità
33. Togliere l'asfalto e rinverdire i marciapiedi del quartiere
34. Adattare le nostre foreste al riscaldamento globale
35. Rete di tutela per la protezione delle aree non ancora edificate
36. Promozione degli spazi verdi attraverso le relazioni sociali tra gli anziani e gli orti urbani
37. L'agricoltura biologica come spazio culturale e ricreativo
38. Protezione della biodiversità nel delta del Llobregat
39. In difesa del prezioso patrimonio naturale del Parco naturale Cabo de Gata-Níjar, Almeria
40. Il Mediterraneo ritrova la sua bellezza unica
41. In rete reinventando la città inclusiva e resiliente al Binario e Villaggio 95
42. Spazio Gioco: giocare e imparare a crescere insieme
43. Progettare la città dei quindici minuti al Municipio Roma VIII
44. Partecipare ad attività di agricoltura sociale con/per le persone disabili
45. Condividere percorsi culturali ed educativi per l'energia sostenibile al Museo dell'Energia di Ripi
46. Sensibilizzare alla decrescita felice per favorire il ben-essere della cittadinanza
47. Promuovere la partecipazione attiva e inclusiva dei cittadini per autogovernare il territorio come Bene Comune
48. Riconnettersi al mondo del vivente
49. Vacanze leggere a Baugy'te?
50. Fornirsi dei servizi l'un l'altro: i nostri vicini sono competenti!
51. Riparare oggetti e meccanismi mentre si prende un caffè insieme
52. Sviluppare la cooperazione per la transizione ecologica
53. Restituire la città ai cittadini: il caso di Superillas
54. Siamo tribu!
55. Gestione Porta a Porta a La Garriga – Residui Zero
56. Prenditi cura di te e vivi!
57. Parco La Gavia: gli abitanti si uniscono per un quartiere inclusivo!
58. Servizi di e per il quartiere "la Caixa d'Eines i Feines".
59. Gli abitanti per il cambiamento!
60. Costruire nel verde: Alloggi Cooperativi Cirerers, Barcellona.

Cofinanziato dall'Unione europea

1

RIPENSARE LA CONTINUITÀ ECOLOGICA SU LARGA SCALA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Contratto Verde e Blu
"Rendi possibile il traffico degli animali selvatici."

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Le «Leggi Grenelles» hanno sollevato l'importanza di considerare la continuità ecologica nella pianificazione urbana. Lo strumento pionieristico di coordinamento e finanziamento Il «Contratto Verde e Blu» è nato su iniziativa della regione Auvergne-Rhône-Alpes. Nel 2017 è stato condotto uno studio per misurare le esigenze in termini di protezione della biodiversità, dei nostri spazi naturali terrestri (rete verde) e acquatici (rete blu). Diversi obiettivi sono stati poi fissati per migliorare e potenziare la continuità ecologica e la funzionalità degli ambienti, con particolare riguardo alle zone umide, agli ambienti alluvionali e acquatici.

COME FUNZIONA ?

L'ambito del progetto, sia geograficamente che in termini di azione (il programma è composto da 58 azioni), prevede l'investimento e la partecipazione di molti stakeholder: comuni, sindacati, associazioni, agricoltori e cooperative agricole, conservatori botanici e naturalistici, federazioni venatorie e di pesca, ecc.

Si riuniscono attorno a obiettivi strategici stabiliti e lavorano attorno a quattro componenti:

- La considerazione di TVB nella pianificazione urbana locale;
- Lavori di ripristino e miglioramento delle continuità ecologiche;
- Lo studio per migliorare le conoscenze sulla funzionalità ecologica del territorio sul patrimonio naturale;
- Animazione a diverse scale per sensibilizzare e comunicare intorno ai temi della continuità ecologica.

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

A tre anni dal suo avvio, il progetto presenta una prima valutazione intermedia che testimonia la portata del lavoro già svolto in 76 comuni:

11,4 km di siepi piantate, 180 laghetti ripristinati, 73 attività svolte da 5 associazioni con il grande pubblico, 78 classi che hanno beneficiato del programma di sensibilizzazione scolastica, 6 strutture idrauliche (ostacoli alla movimentazione di pesci e sedimenti) distrutte o sviluppate, 6,9 km di corsi d'acqua recintati per proteggere le sponde e consentire lo sviluppo della vegetazione.

" 11,4 km di siepi piantate, 180 laghetti ripristinati, 73 attività svolte da 5 associazioni con il grande pubblico ..."

Haie vive © Markus Hassler

NODI CRITICI E CONSIGLI

Nell'ambito di azioni multi partner come quelle svolte in questa sede, il monitoraggio del bilancio e le risorse umane dedicate al monitoraggio della coerenza dell'approccio sono essenziali. Infine, nonostante il successo dell'attuazione di un approccio territorializzato (piuttosto che una tantum), lo strumento non sarà rinnovato per motivi finanziari.

CONTATTO:

Noémie PERIGAUD

nperigaud@roannais-agglomeration.fr

42330 Roanne (Dipartimento della Loira - Regione Auvergne Rhône-Alpes (Francia)

04.26.24.90.99

PER APPROFONDIRE:

https://www.aggloroanne.fr/animal-nature-agriculture/espaces-naturels/le-contrat-vert-et-bleu-roannais-8millions-d-euros-pour-preserver-la-biodiversite-et-les-paysages-1908.html
https://www.tramebleue.fr/

Cofinanziato dall'Unione europea

2

INCANTARSI DI NUOVO ACCANTO ALL'ACQUA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

La Fabrique - Guinguette sulle rive del fiume Furan, a St. Etienne, è un luogo di risorse artistiche condivise.

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Universi troppo concreti, fiumi troppo inquinati, stili di vita troppo scollegati dalla natura... Per una serie di ragioni, vediamo che le nostre società hanno per troppo tempo voltato le spalle ai fiumi. Tuttavia, qua e là, si fanno sforzi, i fiumi rinascono. Questo è il caso del Furan che è passato dall'essere «la cloaca di Saint-Etienne» a un fiume limpido, inselvatichito, rinaturato, di qualità molto migliore. Vogliamo ricostruire il legame perduto con i fiumi raggiungendo quante più persone possibili, ben oltre la cerchia dei convinti. È da questa volontà che è nata la nostra azione.

COME FUNZIONA ?

Prima di tutto, l'associazione LaFabrique è un luogo sulle rive del Furan, uno spazio che accompagna e sostiene progetti di creazione artistica in tutti gli ambiti della performance dal vivo. All'evento abbiamo lavorato con altri attori, il comune ovviamente, ma anche l'associazione Le Champ des Rivières, La Fabuleuse Cantine per la parte di ristorazione, la Fil per la parte musicale, e con il supporto di altre istituzioni come la Regione Auvergne-Rhône Alpes o il dipartimento della Loira. In questo luogo abbiamo creato eventi culturali e festivi in cui si mescolano attori, scienziati che conoscono il fiume, artisti che lo cantano o lo disegnano, semplici bagnanti, ma, anche e soprattutto coloro che non lo conoscono e che arrivano qui attratti dall'idea di trascorrere un momento di relax, che sia musicale o gastronomico! L'obiettivo è creare tempi semplicemente condivisi in riva al mare dove qua e là si può imparare gli uni dagli altri, e viceversa! Il tutto per condividere un bel momento, più o meno consapevolmente a contatto con il fiume.

RISULTATI OTTENUTI

Concretamente, quest'iniziativa si è svolta in due tempi successivi, un primo incontro a luglio e un'altro il 9 e 10 settembre 2022. Siamo riusciti a riunire circa 80 persone ogni sera a luglio, un po' meno a settembre, il periodo del ritorno a scuola, ma è stato comunque un grande momento. Ad esempio, per sabato avevamo programmato un laboratorio per bambini intorno alla casa degli stemmi, una presentazione della rete Art To Take, che organizza mostre e opere per il mondo scolastico, l'esposizione di un grande affresco della Loira interattiva con il sostegno della Ligue 42, Ligue de l'Enseignement de la Loire, ed anche un cine-concerto con Grand Ressac e Rocambonux che ci ha offerto un magnifico connubio di immagini e musica. È tutto gratis! Se le persone lo desiderano, possono mangiare lì e consumare bevande che possono comprare. La Fabuleuse Cantine ci permette di lavorare con prodotti locali di ottima qualità. Insomma, ce n'è per tutti i gusti!

NODI CRITICI E CONSIGLI

Stiamo flippando! E siamo lontani dal dire che quello che facciamo è perfetto! Questa è solo la nostra prima edizione e ci impegniamo a sviluppare la parte di animazione e sensibilizzazione intorno al fiume, senza far correre le persone, ma rafforzando le proposte. L'obiettivo è difficile perché intendiamo innovare creando qualcosa che ci permetta di raggiungere persone che potrebbero in futuro disinteressarsi al fiume Furan e a tutto ciò che lo riguarda. Inoltre, sarebbe opportuno semplificare l'accesso al fiume, pur sempre con tutti i requisiti di sicurezza.

Sarebbe stupendo se venissero realizzate delle barriere e scale in legno, o semplicemente fosse reso possibile il libero accesso!

CONTATTO:

23, rue de la fabrique
42160 Andrézieux-Bouthéon
mail : philippe.chappat@gmail.com
+33 04 77 53 98 31 - Port. +33 06 64 35 77 80

http://lafabrique.asso.fr/

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Le Chant des Rivières
26 rue Brossard 42 000 Saint-Etienne - Francia
Martin Arnould : Tel. +33 06 22 93 63 07

Cofinanziato dall'Unione europea

3

ADATTARE LE NOSTRE DIGHE ALLA CONTINUITÀ ECOLOGICA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Verso la nuova diga del Poutès: un approccio collaborativo unico per un progetto idroelettrico sostenibile esemplare nelle gole del fiume Allier

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Per quasi 30 anni abbiamo messo in dubbio la presenza della diga di Poutès a causa del suo impatto ambientale sui pesci migratori: l'Allier aveva perso quasi il 90% della sua popolazione di salmoni. Ne seguì un lungo conflitto. Gli amministratori pubblici e il colosso francese dell'energia EDF vogliono mantenere la diga, con i miglioramenti del caso in quanto essa apporta dei benefici economici a livello locale, oltre a garantire una certa produzione di energia. Dal canto loro, le associazioni ambientaliste ne chiedono lo smantellamento totale. Gli scontri avevano prodotto uno stallo.

COME FUNZIONA ?

Bisognava immaginare nuove soluzioni. Il «ping-pong" di proposte di soluzione ha portato EDF a proporre nel 2011 un progetto di riconfigurazione che concilia tematiche ambientali e produttive energetiche. Questo piano rappresenta un'alternativa accettabile per tutti: Stato, associazioni di protezione ambientale, EDF e istituzioni locali. È il risultato di un'opera di "intelligenza collettiva" grazie alla quale è stata rispettata la posta in gioco per tutti: è stato necessario decostruire i rispettivi approcci per co-costruire una visione comune, sia a livello tecnico (modifica strutturale anziché rimozione della diga) che metodologico (basato su un rapporto di fiducia e un contatto continuo tra i diversi attori). Non abbiamo esitato a rivedere il progetto più volte durante la sua realizzazione - a volte in modo molto importante - in base ai vincoli incontrati.

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

La struttura è stata infine livellata da 20 a 6 metri (le fondamenta sono state mantenute), dotata di una valvola centrale completamente cancellabile.

I problemi dei pesci migratori e del trasporto dei sedimenti sono stati considerati un aspetto a sé stante, così come quelli della necessità di energia pulita e di risorse economiche per la popolazione della valle.

Di conseguenza, tra l'85 e il 95% della produzione idroelettrica è stata conservata, il salmone è ritornato e il fiume ha ripreso vita. È stata un'avventura vantaggiosa per tutti!

" È il risultato di un'opera di "intelligenza collettiva" grazie alla quale è stata rispettata la posta in gioco per tutti: è stato necessario decostruire i rispettivi approcci per co-costruire una visione comune"

NODI CRITICI E CONSIGLI

Era necessario comunicare durante tutto il progetto per rimanere in un approccio evolutivo di co-costruzione tra gli attori principali e informare sulla visione generale dell'intero progetto. Altri fattori hanno favorito il successo di questa innovazione: gli attori coinvolti sono rimasti gli stessi (garantendo così la continuità del progetto); le amministrazioni e i finanziatori hanno dato prova di flessibilità di fronte a un progetto audace e in costante evoluzione.

CONTATTO:

Roberto Epple,
Presidente ERN-SOS Loire Vivante,
8, Rue Crozatier
43000 - Le Puy en Velay
Dipartimento della Loira (Francia)
Tel: +33 06 08 62 12 67
roberto.epple@ern.org ;
https://www.ern.org/fr/

PER APPROFONDIRE:

https://www.nouveau-poutes.fr/
http://www.ern.org/fr/poutes-barrage/

Cofinanziato dall'Unione europea

4

ORIENTARE LE GRONDAIE A TERRA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Un sistema di raccolta dell'acqua piovana:

" La mia capacità di riserva idrica deve adattarsi all'avanzare della siccità "

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il mio orto richiede molta acqua. Ho notato che in regione la pratica del recupero dell'acqua era abbastanza diffusa da un lato, e che dall'altro la nostra casa era dotata di ampie aree di tetti con grondaie. Il precedente proprietario usava l'acqua corrente per l'orto pur in presenza di un collettore d'acqua. Ho semplicemente rifatto i collegamenti.

COME FUNZIONA ?

Ho due sistemi. Per il primo, accanto al serbatoio da 1000 litri, ho installato un serbatoio da 800 litri. In questo modo, se il grande è pieno, si riversa nel secondo. Entrambi non sono mai stati pieni allo stesso tempo.

Il secondo sistema corrisponde ad un foro praticato direttamente nella grondaia in cui ho inserito un sistema di gomma caucciù che raccoglie il deflusso sulla parete della grondaia e lo devia verso un tubo di zinco interrato nel terreno.

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Il primo sistema mi permette di innaffiare l'orto per tre settimane nei periodi di siccità, laddove il secondo mantiene l'acqua del laghetto (prima l'acqua scompariva all'inizio di ogni estate).

Questi sistemi sono facili da realizzare e divertenti: è un'attività fisica gratificante perché si diventa autonomi.

« Oltre all'interesse economico ed ecologico, piove sempre meno e il bisogno di risorse idriche è sempre più sentito. Mi adatto al clima»

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il tubo di zinco collegato allo stagno si è intasato, dovrò installarne uno più grande. Fortunatamente, avevo messo dei punti di controllo in diverse parti e quindi so esattamente dove si è bloccato; ho giocato d'anticipo.

A causa della siccità, devo adattarmi e aumentare la mia capacità di recupero dell'acqua. Ho intenzione di recuperare i due serbatoi di carburante dell'impianto di riscaldamento che sto per cambiare; li puliremo e li trasformeremo in un collettore d'acqua per l'irrigazione goccia a goccia dell'orto e continuare così ad alimentare lo stagno.

CONTATTO:

Julien Ergand – ergand.j@gmail.com
69770 Montrottier
Dipartimento del Rodano (Francia)

PER APPROFONDIRE:

https://www.autourdupotager.com/recuperer-eau-

PER IL RISPARMIO IDRICO:

https://www.un-jardin-bio.com/categorie/jardiner-permaculture/arrosage-economies-eau/

Cofinanziato dall'Unione europea

5

LIBERARE IL FIUME ONDAINE

Buone pratiche?
Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

CITTA' METROPOLITANA DI SAINT-ETIENNE
Dall'oblio alla riscoperta

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il fiume Ondaine ha subito gli impatti dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione del XIXº secolo. Cinquecento metri del suo corso sono stati canalizzati e coperti per consentire un'occupazione ottimale dello spazio per l'industria. Così nascosto gli abitanti lo dimenticarono gradualmente.

Il fiume è stato una vera e propria fogna fino alla fine degli anni 1990 quando sono apparsi preoccupanti segni di degrado strutturale delle parti coperte del fiume. Inoltre, le inondazioni torrenziali subite dall'Ondaine avrebbero potuto causare danni catastrofici.

COME FUNZIONA ?

L'istituzione di un contratto fluviale (di cui siamo coordinatori e facilitatori) si è resa necessaria per ripristinare e migliorare gli ecosistemi acquatici, gestire le inondazioni e sviluppare alcune aree per scopi ricreativi. Questo contratto coinvolge quasi 80 rappresentanti di autorità e associazioni locali. La complessità tecnica, amministrativa e finanziaria del progetto ha comportato un periodo di dieci anni tra le analisi e le valutazioni iniziali e i lavori. La trasversalità del progetto ha portato all'utilizzo di molte competenze trasversali (idrologia, ingegneria civile, ecologia applicata, gestione del territorio inquinato, urbanistica, ecc.). per sviluppare un progetto che soddisfacesse tutti i vincoli e le sfide del sito.

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

La riscoperta dell'Ondaine a Chambon Feugerolles è uno dei più grandi progetti di ripristino degli ambienti acquatici in Europa. Sono stati riportati in superficie cinquecento metri dell'Ondaine e 1,8 ettari sono stati restituiti al fiume consentendo la rimozione di 120 ettari di zone inondabili. Il fiume ospita oggi diverse specie di uccelli (martin pescatore, anatra tuffatrice) e pesci (trota fario, pesciolini, ecc.). L'Ondaine è un fiume rinaturato, con una qualità dell'acqua recuperata e argini di diverso tipo dei quali i cittadini si sono riappropriati.

Questo successo ci ha spinto a ripetere l'esperienza in tempi più recenti: infatti, abbiamo scoperto un altro tratto fluviale nella località di Ricamarie nel 2020-2021.

« L'Ondaine è un fiume rinaturato, con una qualità dell'acqua recuperata e sponde fluviali variegate delle quali i cittadini si sono riappropriati. »

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il progetto ha funzionato grazie a una reale volontà politica di restituire al fiume il suo spazio di libertà e di creare spazi associati rinaturati, anche se sottoposti a monitoraggio in quanto i terreni prospicienti sono inquinati.

È stato necessario attuare altre misure per combattere le inondazioni: delimitazione delle zone a rischio e regolamentazione dell'uso del suolo; sistema di allarme alluvioni; sostegno alle imprese in un approccio più rispettoso dell'ambiente; distribuzione annuale di un «Giornale del fiume» e attività di sensibilizzazione nelle scuole.

CONTATTO:

Direction Assainissement Rivières- Service Rivières et gestion des crues
2 avenue Grüner
42000 Saint-Etienne
Dipartimento della Loira (Francia)
+33 04 77 34 53 98

PER APPROFONDIRE:

Manuale di restauro dei corsi d'acqua:
https://www.eaufrance.fr/sites/default/files/documents/pdf/01Manuel_restauration.pdf

Cofinanziato dall'Unione europea

6

LA CITTÀ PERMEABILE LASCIA FILTRARE LE ACQUE PIOVANE

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

ROANNAISE DE L'EAU
La Città permeabile: Recuperare l'acqua piovana per un'Acqua responsabile

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Abbiamo osservato che in caso di pioggia gli scarichi di acque reflue non trattate si riversavano negli ambienti acquatici. Infatti, quando piove le reti igienico-sanitarie si saturano (troppa acqua da «pulire» nel nostro impianto di trattamento) e le tracimazioni temporalesche scaricano acqua non trattata nell'ambiente. Così, dinanzi a quest'inquinamento ambientale siamo stati costretti a cambiare paradigma.

COME FUNZIONA ?

Dal 2005 abbiamo gradualmente sviluppato una strategia per diventare un «territorio esemplare» attraverso la gestione delle acque piovane. L'obiettivo è: a) passare da «tutto nelle tubazioni» a una «gestione dell'acqua piovana alla fonte» (infiltrare la pioggia, renderla visibile attraverso dei condotti esterni alla rete domestica dell'acqua); b) essere coinvolti dall'inizio nei progetti; c) comunicare sulla gestione delle acque piovane.

Ci sono due strategie. La prima si concentra sulla sensibilizzazione degli amministratori locali. Il coinvolgimento del nostro presidente è stato fondamentale perché ha permesso di mettere in atto le opere necessarie per convincere i funzionari pubblici, alcuni dei quali «credono solo a ciò che vedono». Realizzare un'opera territoriale è spesso una leva per invitare altri a fare altrettanto. L'ente "Roannaise de l'Eau" ha anche invitato politici, amministratori pubblici, professionisti e specialisti a unirsi a specifici gruppi di lavoro, a partecipare a serate di dibattito, a coinvolgerli, formarli, mobilitarli sul tema della gestione delle acque piovane.

La seconda strategia riguarda il grande pubblico (individui, imprese, ecc.) e richiede un lavoro di comunicazione e sensibilizzazione: individuazione di spazi problematici (alluvioni in strada o casa allagata), quindi porta a porta, posta, volantini, incontri pubblici, presenza a manifestazioni, bollettini comunali, assistenza finanziaria, ecc.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

L'ente Roannaise de l'eau ha accompagnato diversi comuni nella realizzazione di nodi, bacini di infiltrazione, asfalto poroso, giardini pluviali, massicci infiltrati e parcheggi, trincee interrate, ciottoli drenanti, ecc. Tali iniziative sono state spesso accompagnate da una campagna di sensibilizzazione.

Alcune misure, come l'interruzione dei canali laterali di scolo delle acque a favore dell'installazione di trincee infiltranti, hanno contribuito a mitigare le inondazioni che si verificavano frequentemente, ai danni di abitazioni private.

Rispetto ai bacini temporaleschi, le operazioni di de-impermeabilizzazione e scollegamento dell'acqua piovana dalla rete fognaria sono meno costose e più rispettose dell'ambiente. I benefici di tutte queste operazioni sulla riduzione degli scarichi ai danni di ambienti acquatici saranno visibili a lungo termine.

" La speranza è di assistere alla diminuzione dell'inquinamento degli ambienti naturali. "

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il successo della nostra gestione delle acque piovane è dovuto al fatto che siamo andati a poco a poco, ma dobbiamo continuare perché è la somma delle opere che fa il risultato. Va inoltre notato che queste strutture non hanno la capacità di gestire fenomeni estremi quali gli eventi piovosi eccezionali.

Pertanto, la disconnessione dalla rete domestica non è sempre sufficiente; è necessario pensare più in grande anche tenendo conto degli assi di flusso.

CONTATTO:

Roannaise de l'eau
SYNDICAT DU CYCLE DE L'EAU

63 rue Jean Jaurès - 42300 ROANNE - FRANCIA
posta: communication@roannaise-de-leau.fr
04 77 68 54 31

https://www.roannaise-de-leau.fr/

PER APPROFONDIRE:

https://www.ecologie.gouv.fr/lancement-du-premier-plan-national-dactions-gestion-des-eaux-pluviales

Cofinanziato dall'Unione europea

7

ADATTARE L'AGRICOLTURA ALLA SICCITÀ

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Un'azienda agricola che si adatta: "Dobbiamo provare quest'avventura collettiva, umana e territoriale!"

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Ho rilevato la gestione della fattoria da mio padre: qui allevo mucche da latte con l'aiuto di mia moglie. La nostra produzione è stata etichettata come biologica nel 2012 dopo due anni di riconversione. Da allora non abbiamo vissuto che un solo anno senza problemi di siccità ... Ci siamo trovati in situazioni nelle quali non sapevamo come nutrire i nostri animali.

In un primo momento abbiamo risposto con urgenza alle situazioni di crisi: riduzione della mandria, pensionamento degli animali, cessazione della coltivazione del mais, importazione di soia dal Brasile.

COME FUNZIONA ?

Nel 2019 abbiamo colto un'opportunità di espandere il terreno per il nostro pascolo. Finalmente... che sollievo! Siamo stati quindi in grado di impostare una rotazione delle colture. Di conseguenza, i terreni hanno riacquistato una salute migliore: più sono a riposo, meglio immagazzinano acqua che invece di scorrere via può infiltrarsi nel suolo. Abbiamo così aumentato i nostri tempi di pascolo e di raccolta, e quindi diminuito i costi di produzione riducendo il nostro consumo di foraggi immagazzinati.

Grazie a una dinamica collettiva, incontri e formazione, abbiamo cambiato le nostre pratiche. Alcune hanno funzionato, altre no. Abbiamo imparato, tra le altre cose, che dovevamo prenderci del tempo, non lasciare la terra nuda e far sì che l'erba si sviluppi prima di permettere alle mucche di pascolarci sopra; in altre parole: «pensare al terreno e alla durata del prato prima di pensare alla qualità e alla produzione di latte».

Ora, per evitare che un periodo di siccità bruci i nostri prati, diversifichiamo e ripartiamo le colture nel tempo: proviamo, ad esempio, le "intercolture" (sorgo, setaria italica, piante tipizzate tropicali, erba medica, ecc.).), piantagioni di cereali invernali con il prato, colture estive di cattura dopo un cereale. Va notato che i semi si adattano sul lungo periodo di tempo mentre il cambiamento climatico è rapido. I risultati non sono prevedibili, quindi i nostri esperimenti si realizzano su una piccola superficie e non dovrebbero costare troppo.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Impieghiamo 3 persone con le quali manteniamo le nostre trenta vacche da latte e la produzione di carne, sette ettari di cereali, copertura, prato, sorgo, moha, miscela di miglio. I suoli e il ciclo dell'acqua sono rispettati. Siamo così diventati autonomi (e persino eccedenti!) nel foraggio.

> *" I suoli e il ciclo dell'acqua sono rispettati. Siamo così diventati autonomi (e persino eccedenti!) nel foraggio. "*

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il sistema convenzionale focalizza tutto su una specie, il che impedisce la resilienza. Quando un agricoltore è in difficoltà, soprattutto nel modello di produzione agricola intensiva, non ha la libertà di fare un passo indietro, è lacerato dai suoi problemi di resa. Devi circondarti di persone, farti accompagnare, procedere poco a poco, diversificare e, così, quindi essere in grado di correggere le tue pratiche.

CONTATTO:

La ferme Besson - Anne et Gilbert Besson,
2282, Route de Bellegarde – 42330 SAINT GALMIER
Dipartimento della Loira, Francia
Tel: +33 04 77 54 04 93 ;
gilbert.anne@wanadoo.fr
https://ferme-besson-saint-galmier.amap-aura.org/
https://altermonts.fr/

PER APPROFONDIRE:

https://agroecologie.org/

Cofinanziato dall'Unione europea

8

RIPRISTINARE L'IMBOSCHIMENTO ALLUVIONALE PER MIGLIORARE LA RESILIENZA DEGLI AMBIENTI ACQUATICI

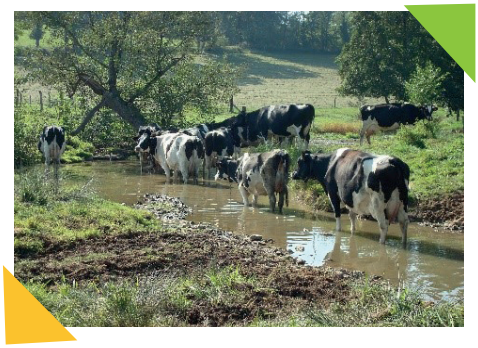
Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Ente "Agglomération Loire Forez":
"Le sponde preservate proteggono le risorse idriche e la biodiversità."

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il raggruppamento Loire Forez ha voluto supportare i gestori nell'attuazione di «buone pratiche» volte a ripristinare i boschi alluvionali nel territorio. In un contesto in cui la siccità e gli eventi meteorologici si stanno intensificando, questi spazi di transizione tra i fiumi e l'ambiente terrestre costituiscono zone d'importanza primaria per l'adattamento ai cambiamenti climatici, laddove i principi degli aiuti agro-climatico-ambientali previsti dalla politica agricola europea (PAC) con l'obiettivo di migliorare i suoli, riforestare, sviluppare colture biologiche, ecc. al fine di catturare (assorbire) più CO_2 a terra, non promuovono sufficientemente l'ampliamento delle foreste ripariali, perché ciò causa la perdita di aree dichiarate.



COME FUNZIONA ?

I fiumi sono delimitati principalmente da campi o prati e gli agricoltori sono gli interlocutori target. Ancora oggi, esistono diversi pregiudizi sul valore della vegetazione ripariale, che è vista da certi agricoltori come un vincolo perché "priverebbe il suolo di luce e sali minerali leggeri". Costoro ritengono inoltre che le rive dei corsi d'acqua costituiscano uno spreco di spazio che richiede tempi di manutenzione insostenibili. Inoltre, molto spesso lo sviluppo dell'imboschimento alluvionale richiede la rimozione delle recinzioni e l'amputazione dei terreni agricoli.

Talvolta, il raggruppamento Loire Forez ha realizzato piantagioni di specie vegetali autoctone adattate alle zone umide e al recupero delle sponde. La lotta contro alcune piante esotiche, lo ha messo in difesa con l'installazione di recinzioni permette alla vegetazione di svilupparsi.

In questo modo, il raggruppamento Loire Forez ha operato per diffondere la conoscenza e la consapevolezza del valore dei servizi ecosistemici assicurati dalle foreste ripariali. L'obiettivo è quello di estendere, ove possibile, le foreste ripariali in modo che esse possano svolgere appieno il loro ruolo.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

L'imboschimento alluvionale ha molti effetti positivi in quanto esso contribuisce a diminuire la temperatura dell'acqua grazie all'ombra fornita e aumenta l'assorbimento dell'inquinamento organico da parte degli apparati radicali. Se la superficie interessata à ampia, l'imboschimento stabilizza le sponde, riduce la velocità della corrente, promuove la regolazione delle piene e ricarica le acque sotterranee collegate a quelle di superficie, riducendo di conseguenza l'intensità delle siccità.

Per quanto riguarda gli effetti sulla biodiversità, queste aree di vegetazione creano dei corridoi biologici, rappresentano una fonte di cibo e formano biotopi essenziali per la riproduzione delle specie. Infine, esse formano una barriera che impedisce il degrado degli argini e la diffusione di particelle organiche da parte delle mandrie per le quali sono stati allestiti specifici punti di abbeveraggio.

Viene quindi promossa tutta la resilienza dei corsi d'acqua. Alcuni residenti hanno già osservato che gli appezzamenti con siepi, foreste ripariali e simili sono molto più verdi per periodi di tempo più estesi, anche dopo episodi di grande siccità.

> *" Viene quindi promossa tutta la resilienza dei corsi d'acqua. "*

NODI CRITICI E CONSIGLI

Gli agricoltori sono testimoni diretti degli effetti dei cambiamenti climatici; in particolare, essi si trovano ad osservare la diminuzione del flusso dei corsi d'acqua e a dover affrontare il problema dell'abbeveramento degli animali.

Convincere le persone a rinunciare alla terra non è facile perché non c'è alcun risarcimento finanziario. È quindi necessario affidarsi al passaparola tra agricoltori, ai progetti già realizzati per evidenziare le esperienze concrete che facilitano il cambiamento, nonché tutti gli altri valori aggiunti: sponde che non crollano più, ombra e zone di frescura e riposo per gli animali, esecuzione di questi lavori da parte di altri, ecc. ...

CONTATTO:

Frédéric Marteil
fredericmarteil@loireforez.fr
17, Boulevard de la préfècture
Montbrison CS 30211 42605 CEDEX (Francia)

+33 04 26 24 73 22

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.loireforez.fr/

Outils et informations sur la ripisylve:
https://www.fne-aura.org/ripisylves/le-projet/

Cofinanziato dall'Unione europea

ROMA-UP: IMPARARE AD ESSERE ECOCITTADINI MONITORANDO IL FIUME TEVERE

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

"Per amare e proteggere bisogna conoscere".

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il progetto RomaUP – Reti Organizzate per Monitoraggio Ambientale Partecipato - è un progetto di scienza di cittadinanza (citizen science) promosso nel 2020 dall'Associazione A Sud – Ecologia e Cooperazione ONLUS. RomaUP nasce per formare i cittadini e le cittadine di Roma e sostenerne le lotte (con associazioni e comitati di quartiere) per ottenere giustizia ambientale in merito alla:

- scarsa accessibilità di tante aree verdi;
- inaccessibilità delle sponde dei fiumi Tevere e Aniene;
- qualità dell'acqua, dell'aria.

Tutte queste esigenze sono emerse nella fase iniziale di ascolto delle necessità territoriali.

COME FUNZIONA ?

Il progetto ha previsto attività formative per l'acquisizione di competenze e strumenti per il monitoraggio ambientale partecipato delle matrici acqua, suolo e aria. In particolare, sono stati realizzati una serie di incontri di formazione ed empowerment dei comitati di quartiere circa l'uso di strumentazione low cost, tra cui: Insieme per l'Aniene, Coordinamento romano acqua pubblica (CRAP), Osservatorio NO Tmb, Calma e PAC Libero e comitati di quartiere, docenti di scuole primarie e secondaria, scolaresche ed altri gruppi di cittadinanza attiva.

Per due anni ogni mese sono state svolte azioni di monitoraggio partecipato in almeno 2-3 punti critici lungo il corso dei fiumi Tevere e Aniene, suo affluente, i quali, a causa degli impatti severi di alcune attività produttive ed estrattive è all'origine del sensibile peggioramento dello stato chimico delle acque del Tevere. Il progetto ha seguito un preciso protocollo scientifico applicato da biologhe e biologi esperti che hanno operato operano sotto la supervisione scientifica di Silvia Canepari, dell'Università dell'Aquila, e di Bruna Gumiero, esperta di citizen science. Tutti i dati vengono inseriti in una App di scienza di cittadinanza che opera a livello internazionale: Fresh water watch.

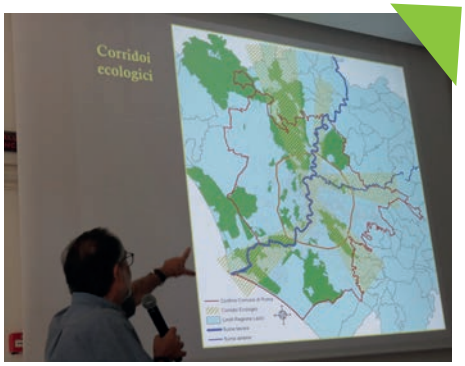
TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOLLaire

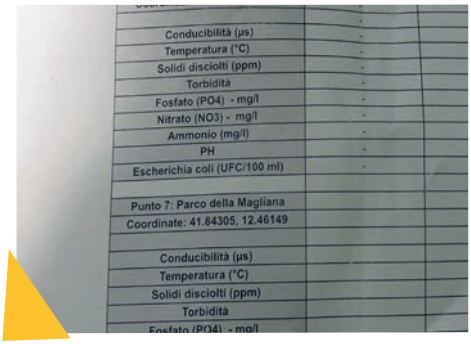
RISULTATI OTTENUTI



• La creazione di una rete di cittadinanza motivata, preparata, attiva, vigile sui temi degli inquinamenti del suolo, dell'aria e dell'acqua.

• Le decine di persone formate che stanno agendo da agenti di sensibilizzazione territoriale.

> *" Il fiume Tevere è immerso nell'oblio. "*



NODI CRITICI E CONSIGLI

• Sono presenti nell'area romana numerosi impatti antropici (cave, discariche a cielo aperto, ex-raffinerie, ecc.) e conflitti tra le esigenze di zone e gruppi di portatori di interesse diversi a monte e valle della città di Roma (es. a Ponte Galeria e a Centocelle), e nei suoi differenti quartieri; conflitti da risolvere con azioni di ascolto, comunicazione ecologica e ricerca-azione-partecipazione come quelle messe in campo da RomaUP;

• Il fiume Tevere è immerso nell'oblio: nessuno sembra più interessato nemmeno a scendere sugli argini... osservare il fiume, il livello, il colore delle acque, come cambiano le sue proprietà chimico-fisiche o le correnti a seconda delle diverse stagioni, cogliendone le connessioni e riportandone al centro l'importanza quale corridoio ecologico primario della Capitale.

• Il tema della potabilizzazione dell'acqua dolce è di scarsa conoscenza generale.

CONTATTO:

Associazione A Sud – Ecologia e Cooperazione ONLUS
Maura Peca, responsabile del progetto e Alessandra De Santis, biologa.
Via Macerata 22/A - 00176 Roma (Italia)
Tel. sede centrale di Roma: +39 06 96030260
maurapeca@asud.net – alessandradesantis@asud.net

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://asud.net/progetti/romaup/

Cofinanziato dall'Unione europea

APPASSIONARSI ALLA VITA NELL'ACQUA AL MUSEO DEL FIUME DI NAZZANO

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Appassionarsi alla vita nell'acqua e alla tutela della biodiversità dei paesaggi del Tevere-Farfa al Museo del Fiume di Nazzano (RM)

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

il Museo del Fiume è stato istituito nel 2000 su iniziativa del Comune di Nazzano con l'acquisto di 1300 m2 di locali prospicienti l'antico Castello Savelli. Eppure la sua lunga gestazione data 1979, anno della creazione della prima area regionale protetta del Tevere-Farfa, sito RAMSAR e Natura 2000.

COME FUNZIONA ?

Il Museo, che è parte integrante della Rete della regione Lazio dei Musei scientifico-naturalistici RESINA, opera quale centro propulsore di iniziative e percorsi di sensibilizzazione e conoscenza scientifico-naturalistica rivolti a tutte e tutti. Promossi dai diversi enti del territorio (associazioni, cooperative, istituzioni) i progetti sono finalizzati alla scoperta della vita nell'acqua, attorno al fiume, e di promozione e tutela della Biodiversità all'interno di paesaggi storici quali il Tevere-Farfa: le persone, soprattutto gli adulti, hanno difficoltà a percepire la complessità della biodiversità nei paesaggi ai quali appartengono e che pensano di conoscere da sempre.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Negli anni il Museo è divenuto un centro culturale, scientifico e turistico di rilievo noto non solo a livello territoriale, ma anche a Roma e nel Lazio, grazie all'organizzazione di attività di eco-cittadinanza turistiche continuative nel tempo, offerte in una molteplicità di forme, da quelle più "popolari" e aperte: concorsi internazionali annuali (ad es. sul mosaico) e festival della Bio e Geodiversità, eventi in date puntuali, ad es. il 25 aprile festa nazionale della liberazione dal nazifascismo, o la giornata della Terra, a più tradizionali (visite scolastiche, laboratori scientifici, con visita diretta alla vicina Riserva del Tevere-Farfa, letture nella biblioteca del Museo).

Un secondo impatto è l'aver instaurato un rapporto duraturo e proficuo con le scuole dell'area metropolitana di Roma e del territorio sabino, avendo così sensibilizzato le/i più giovani ad osservare la Natura, a studiarla, a rispettarla e a difenderla. Un'escursione ben svolta diventa una buona esperienza che, a sua volta, produce sensazioni positive e durature.

NODI CRITICI E CONSIGLI

I principali nodi critici sono:

• La difficoltà a reperire fondi – l'ambiente non è sempre considerato una priorità dalle istituzioni - per dare continuità alle azioni di promozione della Risorsa Acqua e della biodiversità che genera stanchezza;

• Molti adulti non riescono ad apprezzare la complessa bellezza culturale e naturalistica dei loro territori e non "vedono" i rischi ambientali derivanti dai diversi tipi di inquinamento biologico e/o dai cambiamenti climatici.

Il consiglio è quello di dialogare con tutti senza pregiudizi, con umiltà e comprensione dei problemi che le famiglie e le persone si trovano a vivere, diventando catalizzatori di esperienze e di interesse.

CONTATTO:

Umberto Pessolano (Direttore del Museo del Fiume)
Tel.: +39 0765 33 20 02 (poi digitare l'interno 8)
Mail: museodelfiume@libero.it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.museiresina.it/musei/museo-del-fiume-2/
http://www.museodelfiume.it/

Cofinanziato dall'Unione europea

GESTIRE OPERATIVAMENTE IL MONUMENTO NATURALE PALUDE DI TORRE FLAVIA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

"Fuori dalla tua porta di accesso c'è tutto un mondo pronto ad aiutarti. Sospendi il giudizio, fatti aiutare e azzera i tuoi pregiudizi verso gli altri se vuoi che anche loro li sospendano".

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

L'area umida protetta Monumento naturale "Palude di Torre Flavia" ha una altitudine di 0-5 m s.l.m., ed è situata lungo il litorale tirrenico a nord di Roma, nei comuni di Ladispoli e di Cerveteri (coordinate geografiche: 41º58' N; 12º03' E). Erede delle paludi planiziali del periodo wurmiano (18.000 anni fa) ridimensionate dai disboscamenti e drenaggi delle acque già in epoca romana, caratterizzata da una torre di avvistamento prima medievale, poi cinquecentesca, quest'area è stata rimodellata dalle grandi bonifiche del fascismo che l'hanno preservata destinandola alla pescicoltura. Infine, negli anni Ottanta del '900, ormai abbandonata al degrado, Torre Flavia è rinata con le lotte civiche di Gina Abbate per diventare area protetta del Lazio il 24 marzo 1997, oggi gestita dalla Città Metropolitana di Roma.

COME FUNZIONA ?

Torre Flavia è un esempio di gestione operativa di un ecosistema socio-ecologico semi-naturale grazie all'analisi/mappatura sistemica delle minacce al fragile ambiente palustre, eventi determinati per area; durata; frequenza; intensità. Successivamente, si elaborano strategie di "anti-fragilità" per la salvaguardia di quest'ecosistema ricco di biodiversità, implementando misure di adattamento e mitigazione degli impatti dell'azione umana e climatica.

Gli equilibri planiziali sono compromessi; la missione dell'area protetta è mantenere in equilibrio gli ambienti acquatici con le loro specie, autoctone, migratorie e aliene (es. il gambero della Luisiana), grazie al volontariato e all'associazionismo, all'azione della canna, pianta-chiave dell'area, e all'accordo con il consorzio di bonifica (che interviene a regimare le acque) contrastando:

a) il prosciugamento delle zone allagate a favore di prati, giuncheti e arbusteti;

b) gli impatti antropici: il consumo di suolo, lo stress idrico da urbanizzazione intensiva, la pesca di frodo, il bracconaggio, lo sversamento di rifiuti, gli atti vandalici, i calpestamenti degli areali di riproduzione delle specie protette, i cani, ecc.

c) i cambiamenti climatici (le estati siccitose sono infatti in costante aumento).

RISULTATI OTTENUTI

Riduzione significativa del forte stress idrico da urbanizzazione estensiva (il comune di Ladispoli è cresciuto senza sosta nei decenni scorsi) e da ciclo domestico dell'acqua fortemente perturbativo del ciclo naturale dell'acqua della palude. Si può dire tranquillamente che adesso, in virtù della creazione di una nuova vena di alimentazione delle acque di questa zona umida grazie all'Accordo con il consorzio di bonifica adesso Torre Flavia può considerarsi "una normale palude mediterranea".

NODI CRITICI E CONSIGLI

• "I cattivi sono buoni e i buoni sono cattivi": il carciofaio, l'abusivo, il pescicoltore...sono persone splendide se ascoltate.

• Non essere elitari: lo spazio naturale si arricchisce delle memorie, dei saperi, delle emozioni di chi vi transita apportando conoscenze e aiutando a risolvere i problemi.

• Il valore di una zona umida è tale solo se percepito così dalle persone.

• Darsi del tempo: i processi socio-ecologici sono lunghi;

• Andare a scuola di umiltà: biologi, ornitologi, ecologi, ecc. devono imparare a relazionarsi con gli altri, perché le conoscenze sono diffuse;

• Omaggiare l'operato dei volontari che ridanno valore all'azione umana collettiva che è il cuore di tutte le attività di un'area protetta.

CONTATTO:

Dott. Corrado Battisti - Referente dell'Area dal 1999

Via Roma, 00055 Ladispoli – Roma (aperta 24 ore su 24) Italia

c.battisti@cittametropolitanaroma.it

Sito web: http://www.parks.it/mn.torre.flavia/par.php

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

http://www.monumentoditorreflavia.it/

Cofinanziato dall'Unione europea

SALVAGUARDARE IL PATRIMONIO NATURALE E FARE EDUCAZIONE AMBIENTALE LUNGO IL TRATTO URBANO DEL FIUME ANIENE

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

" Viviamo, tuteliamo ed educhiamo nella Valle dell'Aniene "

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

L'Associazione Insieme per l'Aniene Onlus nasce a Roma nel 1999 dall'unione di diversi comitati cittadini che, nel corso degli anni, si sono costituiti per tutelare l'ambiente e per portare avanti battaglie contro la speculazione edilizia lungo il tratto urbano del Fiume Aniene. L'Associazione gestisce, per conto dell'Ente Regionale, i servizi di sensibilizzazione, educazione e divulgazione ambientale, la realizzazione e manutenzione dei sentieri, la tutela e la promozione dell'area fluviale e del territorio.

COME FUNZIONA ?

L'obiettivo principale è quello di salvaguardare il tratto urbano del fiume Aniene. L'Associazione è costituita da un gruppo variegato di persone costituito da pensionati e cittadini del quartiere, giovani ex volontari del servizio civile e persone che hanno avuto e hanno un contatto diretto con il territorio, per esempio tutti coloro che hanno partecipato al progetto di orticoltura urbana che va avanti da 11 anni e che, fino ad oggi, ha dato vita a circa 166 orti.

Vengono svolte diverse attività: di educazione ambientale, di cittadinanza attiva (le domeniche dedicate alla pulizia della Riserva, attività aperta a tutti) e sullo stato di qualità ambientale. Inoltre svolgiamo attività di Citizen Scienze per esempio con l'Associazione A Sud onlus portando avanti il Progetto Romaup 2.0 di attività di monitoraggio sul Fiume Aniene.

RISULTATI OTTENUTI

Un primo risultato positivo è dato dalla presenza stessa della Riserva Naturale e dalle numerose attività che vengono svolte.

Nella Riserva sono stati piantumati circa 2500 alberi utilizzando finanziamenti pubblici e privati.

L'Associazione si occupa del mantenimento della fruibilità, della cura e della promozione dell'area, di divulgazione scientifica e di educazione ambientale per le scuole.

Negli anni ha lavorato con il supporto e il benestare di Roma Natura, svolgendo anche attività di monitoraggio ambientale.

Prima del Covid si svolgevano numerose attività con il Centro di salute mentale dell'ASL RM 1 e RM 2, con diverse cooperative di persone disabili e con differenti associazioni come l'Associazione Sportiva Dilettantistica Roma Adventure (che svolge discese in gommone sul fiume). Proficue sono anche le collaborazioni con le realtà del territorio per fini didattici, ricreativi e ludici, ma anche con la Polizia di Stato e con l'AMA "Servizio giardini" per la pulizia della Riserva.

NODI CRITICI E CONSIGLI

A causa del Covid ci sono stati problemi soprattutto per le attività svolte con le scuole, in quanto gli alunni non potevano uscire per raggiungere la Riserva: per ovviare a questo problema le attività didattiche sono state svolte direttamente presso le sedi scolastiche. Invece per le attività con il pubblico è stato possibile continuare a svolgerle in quanto sono state condotte all'aperto, con le mascherine e rispettando il distanziamento sociale.

CONTATTO:

Associazione Insieme per l'Aniene ONLUS

Via Vicovaro 22, 00156 Roma, Italia

+39 06.82.00.38.37
info@aniene.it

Insieme per l'Aniene onlus

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.aniene.it/

Cofinanziato dall'Unione europea

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
14 VITA SOTT'ACQUA
15 VITA SULLA TERRA
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

SALVAGUARDARE IL LAGO DI BRACCIANO UNITI NEL CONTRATTO DI LAGO

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

"I Processi partecipativi sono più complessi e lunghi , ma sono un investimento a lungo termine"

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il Contratto di lago di Bracciano è un'iniziativa dell'Ente Parco e della Regione Lazio con altri enti del territorio in risposta alla crisi idrica e conseguente disastro ecologico legato ai cambiamenti climatici (siccità) e alla captazione strutturale delle acque del Lago di Bracciano da parte di ACEA per rifornire d'acqua la città di Roma, non prevista dalla concessione del 1980 (il lago avrebbe dovuto essere una riserva idrica strategica). Il Contratto è una forma di adesione volontaria di governance di accordo partecipata tra mondo delle associazioni e mondo istituzionale (Ente Regione, il Municipio Roma XI, i quattro comuni che si specchiano sul lago, enti di ricerca) con lo specifico obiettivo di tutelare in modo quantitativo e qualitativo la risorsa idrica.

COME FUNZIONA ?

Il contratto di lago rappresenta un processo lungo e fruttuoso di bilancio idrico partecipato (presto su Internet). Esso si articola su 5 assi tematici strategici e diverse azioni condivise con i soggetti firmatari (ENEA, Associazioni locali e regionali sportive, professionali, ambientaliste, istituti scolastici, professionisti locali) che il Parco, come ente capofila, si è impegnato ad attuare:

- A1- Gestione delle acque
- A2 - Pesca sostenibile
- A3 – Paesaggio e tutela ambientale (lotta e eradicazione delle specie aliene)
- A4 – Gestione dei rifiuti
- A5 – Sport, turismo e tempo libero.

Vi sono, inoltre, tante altre attività di educazione ambientale (2 bandi vinti, 1 nuovo in fieri): i giovani sono molto più responsivi e propositivi. L'adesione è libera, avviene attraverso il sito web con l'ammissione da parte del Comitato promotore incaricato di vagliare le candidature.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

- Dal negativo dei conflitti al positivo della vittoria del principio della tutela ambientale grazie all'azione del Parco e alla decisione della Regione Lazio, caso unico in Italia, la quale, nel 2017 bloccando i prelievi d'acqua, ha posto la tutela avanti agli interessi economici.
- Grazie a questa battaglia civica il concessionario ACEA ha investito e ridotto al 28% le perdite idriche di rete della città di Roma.
- I cittadini romani che si lamentavano sono oggi più sensibili e responsabili nell'uso dell'acqua, a casa come al lavoro, nel tempo libero, ovunque.

NODI CRITICI E CONSIGLI

• Mancanza di programmazione sulle tematiche ambientali.

• Non bisogna aver paura di condividere con i cittadini le informazioni e le decisioni e l'Ente Parco stesso: le barriere vanno abbattute, il Parco non è solo un centro di interesse; i cittadini devono iniziare a capire che le istituzioni sono degne di fiducia.

• L'Ente Parco è stato sempre stato parte in causa: è ricorso al tribunale delle acque e in cassazione ottenendo il riconoscimento del reato di disastro ambientale.

• La Natura ha valore, le risorse hanno valore. La Natura non è a disposizione in modo gratuito: alla fine si paga sempre il conto. È assurdo che nel 2017 le perdite della rete idrica di Roma e provincia fossero superiori al 45%.

• In che modo un ambiente è resiliente? Ha bisogno dei suoi tempi. Minimo ci vorranno dieci anni. Ad oggi, il Lago di Bracciano ha recuperato novanta centimetri .c.a. dei due metri persi nel 2016. Ci vorranno altri cinque anni per tornare all'equilibrio di sistema anteriore alla crisi.

CONTATTO:

Daniele Badaloni (Direttore dell'Ente Parco Regionale Naturale di Bracciano e Martignano, ente coordinatore del Contratto di Lago)

Sede Ente Parco:
Via Aurelio Saffi, 4/A
Bracciano (RM) - Italia
Tel. +39 06.99801176

Segreteria Tecnica: info@contrattolagobracciano.it
Sito web: HYPERLINK «https://www.contrattolagobracciano.it/» https://www.contrattolagobracciano.it/

CONTRATTO LAGO DI BRACCIANO

PARCO NATURALE REGIONALE DI BRACCIANO - MARTIGNANO

REGIONE LAZIO – LA REGIONE PER I CONTRATTI DI FIUME

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.contrattolagobracciano.it/materiali-di-comunicazione/
https://www.contrattolagobracciano.it/documenti/
https://www.contrattolagobracciano.it/comunicazione/campagna-plastic-free/
https://www.contrattolagobracciano.it/cdl/attori-del-cdl/

Cofinanziato dall'Unione europea

6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
14 VITA SOTT'ACQUA
15 VITA SULLA TERRA
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

SALVAGUARDARE GLI AMBIENTI LACUSTRI DEL LAGO DI BRACCIANO ALL'INTERNO DEL PROGETTO DI LEGAMBIENTE LIFE BLUE LAKES

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

NO MICROPLASTICS JUST WAVES

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il progetto **LIFE Blue Lakes** affronta il problema delle microplastiche nelle acque interne attraverso azioni di governance, formazione e informazione indirizzate a istituzioni, stakeholder e cittadinanza. Il progetto è cofinanziato della Commissione Europea attraverso il programma LIFE e con il contributo di PlasticsEurope. Le principali azioni saranno realizzate nei laghi di Garda, Bracciano e Trasimeno (Italia) e di Costanza e Chiemsee (Germania). Capofila è Legambiente, in collaborazione con ENEA, ARPA Umbria, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Università Politecnica delle Marche. Gli obiettivi sono fornire strumenti per il monitoraggio, creare atti normativi di riferimento e aumentare nei vari soggetti coinvolti la consapevolezza e le conoscenze sulle microplastiche e sulle problematiche ad esse legate.

COME FUNZIONA ?

Le azioni prevedono:

- la realizzazione, attraverso un processo partecipativo, della Carta del Lago, un impegno volontario che prevede l'adozione di buone pratiche gestionali con indicazioni sui limiti di scarico, programmi di monitoraggio e iniziative di sensibilizzazione per i cittadini;
- la progettazione e sperimentazione di un protocollo standard di monitoraggio delle microplastiche e di un protocollo tecnico per il trattamento delle acque reflue per ridurre l'immissione di microplastiche;
- una campagna di advocacy per le aziende che producono cosmetici, abbigliamento outdoor, pneumatici in gomma;
- la realizzazione di un Libro bianco, iniziativa legislativa a tutela dei laghi dalle microplastiche a livello nazionale ed europeo da presentare alle autorità.

RISULTATI OTTENUTI

I dipendenti dell'Arpa hanno apprezzato molto l'utilità dei protocolli e degli strumenti ideati necessari per fare monitoraggio, strumenti che in realtà mancavano. Abbiamo promosso il Concorso Blue Lakes a Scuola rivolto agli studenti, con il fine di creare videospot su come far fronte al problema delle microplastiche e promuovere azioni virtuose che ha suscitato una significativa partecipazione da parte delle scuole e un cospicuo entusiasmo tra gli insegnanti.

Le microplastiche nei laghi europei: un'emergenza crescente da affrontare.

NODI CRITICI E CONSIGLI

La pandemia da Covid-19 ha frenato tutta l'attività sul campo, l'anno di campionamento necessario per ottenere i dati sulle microplastiche nei laghi è stato rimandato e anche la redazione del Protocollo ha subito un rallentamento.

Stiamo affrontando diverse problematiche burocratiche legate all'approvazione della Carta da parte dei 30 comuni interessati (diffidenza da parte delle amministrazioni locali che non vogliono essere vincolati e mostrano reticenza a prendere impegni). Ad oggi, invece, i protocolli tecnici sono stati creati e vanno avanti. Per redigere la Carta del Lago sono stati fatti incontri online, questo ha portato alla partecipazione di un maggior numero di persone, anche se gli incontri virtuali rimangono comunque sempre più asettici.

Blue Lakes
No microplastics, just waves.

CONTATTO:

Legambiente - sede nazionale
Via Salaria 403, 00199 Roma (Italia)

Tel. +39 06/862681 info@lifebluelakes.eu

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://lifebluelakes.eu/

Cofinanziato dall'Unione europea

15

RECUPERO DEL FIUME RIPOLL, SABADELL.

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Rinaturazione fluviale in ambiente urbano

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Il progetto di recupero e rivalutazione dell'ambiente naturale del fiume Ripoll fa parte del progetto statale finanziato dall'Unione Europea "Gestione locale e partecipativa dell'acqua e dei fiumi nell'Europa sud-occidentale".

A partire dagli anni '70, il processo di deindustrializzazione ha posto il problema di come gestire e utilizzare il patrimonio storico in alcune aree emblematiche della prima industrializzazione. In questi casi, il patrimonio storico di solito incorpora elementi di diverso tipo, da edifici e beni architettonici rappresentativi a spazi naturali che sono stati intensamente degradati a causa dell'inquinamento industriale.

Il Parco Fluviale del Ripoll a Sabadell è un chiaro esempio di spazio naturale degradato con una funzione economica ancora attiva che, allo stesso tempo, ha la vocazione di combinare il suo uso attuale con quello di parco-museo all'aperto. Il Parco fluviale di Ripoll affronta la sfida di rendere l'attività economica compatibile con il miglioramento ambientale dell'area e di incorporare un nuovo patrimonio, uno spazio ricreativo e culturale per la città di Sabadell.

Allo stesso modo, il progetto ha un impatto speciale sulla gestione della qualità dell'acqua come fattore chiave per il recupero del corso del fiume, la rinaturalizzazione dello spazio e l'uso cittadino del fiume.

COME FUNZIONA?

La filosofia di base della gestione del progetto è consistita nell'intraprendere le azioni appropriate per convertire quest'area in uno spazio naturale e ricreativo apprezzato e conosciuto dalla città, in altre parole, per conferirle valore sociale; e, in una fase successiva, per procedere alla gestione del patrimonio storico. Si possono distinguere tre fasi distinte, di cui a marzo 2007 la maggior parte della prima e della seconda fase sono state completate, mentre l'ultima fase è in progettazione. Questa fase consiste nel miglioramento della qualità dell'acqua, con la conseguente rinaturalizzazione dell'ambiente, e l'introduzione di flora e fauna autoctone nel fiume. Per questo, è stato necessario un intervento di depurazione dell'acqua.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Se favorece un espacio natural en medio de un espacio fuertemente urbanizado, y se reutiliza el agua.

Para ejecutarlo fue necesario previamente introducir un sistema de control de la calidad del agua, a tiempo real en catorce puntos del cauce fluvial. Mediante las muestras del agua que va al colector-interceptor se analiza los niveles de calidad del agua, para comprobar si son los adecuados. Este sistema ha sido especialmente satisfactorio a fin de detectar irregularidades, localizar el punto y el origen de la incidencia, a fin de proceder a solucionarla con celeridad. De esta manera, se ha evitado problemas en el funcionamiento del sistema de depuración de las aguas. El destino del agua reutilizada - es, en la actualidad, el riego de zonas verdes, la limpieza viaria de la ciudad y, en segundo lugar, proporciona agua para el emisario del río Ripoll.

NODI CRITICI E CONSIGLI

La acción de naturalización tiene un riesgo claro de inversiones, que son necesarias para mantener las depuradoras, y los caminos. Así mismo cualquier aportación al rio de origen contaminante tiene riesgo de no ser correctamente gestionada por el sistema de depuración. El sistema de depuradoras se gestiona a través de un consorcio público privado que gestiona todos los cursos de los ríos de la región Valles-Maresme con lo que la interacción publico privada es un reto siempre para conseguir objetivos de conservación.

CONTATTO:

Consorci Besós Tordera,
Av. de Sant Julià, 241,
08403 Granollers, Barcellona (Catalogna, Spagna)
Tel: +34 938 40 52 70

SITO WEB:

https://besos-tordera.cat/

Cofinanziato dall'Unione europea

GESTIONE DEI RIFIUTI AL PORTO DI TARRAGONA

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Gestione dei rifiuti delle navi nel porto di Tarragona.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Il porto di Tarragona è la seconda infrastruttura portuale della regione Catalogna, con un volume di lavoro molto incentrato sull'industria petrolchimica che si concentra nelle aree di gestione di Tarragona - Vilaseca - Reus. Esiste anche un'industria tradizionale della pesca ubicata nel quartiere di pescatori della città di Tarragona, chiamato Serrallo. Il volume di merci e l'uso del porto hanno generato la necessità di un piano specifico di gestione dei rifiuti.

COME FUNZIONA?

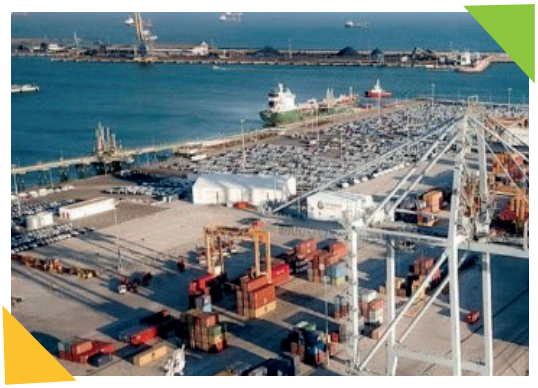
Il porto di Tarragona è «conforme» all'economia circolare. Durante la prima metà del 2022, nel porto sono stati raccolti quasi 13.000 metri cubi di rifiuti provenienti dalle navi. Il porto di Tarragona garantisce il trattamento di 26.000 m3 di rifiuti navali all'anno. L'organizzazione di Tarragona opera nell'ambito della convenzione internazionale MARPOL, un accordo che include sei allegati sulla prevenzione dell'inquinamento marino da parte delle navi per quanto riguarda i rifiuti generati durante l'attività marittima.

Il servizio portuale per la ricezione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei rifiuti relativi al loro carico comprende le acque di sentina oleose, i fanghi derivanti dalla depurazione di carburanti, oli e lubrificanti: acqua sporca, rifiuti domestici e rifiuti derivanti dal lavoro di routine della nave, al pari di rifiuti e sostanze che hanno un impatto negativo sullo strato di ozono in quanto gas di scarico.

RISULTATI OTTENUTI

Il processo di definizione del progetto ha già generato diverse iniziative di miglioramento in varie aree correlate del porto, delle strutture di servizio e dei processi di gestione dei rifiuti generati dalle attività industriali e della pesca. Il risultato principale è stato un sistema di gestione delle acque reflue che consente di riutilizzare le acque usate nei diversi processi di pulizia come acque grigie e di riutilizzarle, nonché di gestire i rifiuti localizzati e di controllare il ritorno in mare attraverso specifici sistemi di depurazione.

Il sistema è continuamente valutato e monitorato e una serie di termini e obiettivi per la gestione dei rifiuti e i risultati sono stabiliti e valutati ogni sei mesi, applicando le misure correttive del caso ogni volta che si renda necessario.



NODI CRITICI E CONSIGLI

Sebbene il porto di Tarragona lavori per essere un porto verde, efficiente e sostenibile con l'ambiente, allo stesso tempo vuole essere un porto competitivo a livello europeo, con un'espansione della superficie costruita che porterà ad un aumento del trasporto marittimo. Tale aumento implica che il sistema di gestione si adatti a un volume superiore all'attuale per il quale non è preparato. Per questa ragione, la gestione deve essere ridimensionata al rialzo; la crescita del porto deve essere generatrice di coesione territoriale.

D'altra parte, saltano agli occhi i buoni risultati dell'attuale gestione: sarebbe importante che questo sistema di gestione fosse applicato nei porti delle grandi città, trasferendo così anche altrove questa buona pratica.

Port Tarragona AGENDA 2030

CONTATTO:

Passeig de la Escullera s/n, 43004 Tarragona (Catalogna, Spagna)

Tel.: +34 977 259 400

SITO WEB:

https://www.porttarragona.cat

Cofinanziato dall'Unione europea

9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

14 VITA SOTT'ACQUA

17

UNA COSTA SANA PER TUTTI

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Gestione del litorale della città di Barcellona. L'obiettivo è monitorare la qualità delle spiagge della città.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Barcellona è una città bagnata dal Mar Mediterraneo. Pertanto, le sue spiagge devono essere protette e mantenute per contribuire alla lotta per l'ambiente. A tal fine, lo stato delle coste viene monitorato attraverso l'implementazione di sistemi che certificano la buona gestione delle spiagge. L'obiettivo è far sì che l'acqua del mare e la sabbia delle spiagge siano prive di sostanze contaminanti, in modo da garantire un buon livello di qualità che permetta ai bagnanti di godersi appieno la spiaggia.

COME FUNZIONA?

Il litorale è gestito dal Programma di Gestione Integrata delle Coste guidato dalla Direzione del Servizio Ciclo dell'Acqua - Dipartimento Ambiente e Servizi Urbani dell'Habitat Urbano. Grazie a questa gestione, è stato ottenuto il certificato ISO 14.001: 2004, che prevede una politica ambientale per la quale i miglioramenti nella gestione e nella prevenzione dell'inquinamento siano continui.

La qualità dell'acqua e della sabbia viene osservata e analizzata settimanalmente per evitare possibili contaminazioni. Uno degli esempi utilizzati per realizzare quest'analisi è il posizionamento di una boa che invia i livelli di qualità dell'acqua attraverso un sensore: questi dati possono essere ricevuti e gestiti in tempo reale. In virtù di tali strumenti è possibile realizzare un monitoraggio online che contribuisce a migliorare la qualità delle acque costiere, a stabilire mappe di temperatura attraverso un sistema di misurazione e a contribuire alla trasparenza delle acque.

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Considerando l'importanza del litorale della città di Barcellona, riteniamo che questa buona pratica garantisca l'utilizzo di acqua con livelli di qualità ottimali per l'ambiente litoraneo della città. Inoltre, questa gestione permette alla popolazione di beneficiare dei paesaggi costieri e di ottenere acqua di qualità. Se le acque non sono di qualità, la balneazione è vietata al pubblico fino a quando non tornano a livelli adeguati.

Questo progetto permette di preservare contemporaneamente la qualità ambientale delle acque e la conservazione della sabbia delle spiagge.

NODI CRITICI E CONSIGLI

I maggiori ostacoli a questo tipo di buone pratiche derivano dal sistema politico multilivello spagnolo e dalla molteplicità di risorse economiche e di responsabilità che entrano in gioco. La burocrazia impedisce l'applicazione di queste buone pratiche in modo più rapido ed efficiente.

D'altra parte, la città di Barcellona è una delle principali mete turistiche della Spagna, le quali in estate sono piene di bagnanti, il che provoca un uso non ecologico delle spiagge. Secondo i risultati della rivista Environmental Research Letters dei membri del Consolidated Research Group in Marine Geosciences della Facoltà di Scienze della Terra dell'UB (Universitá di Barcellona), con la collaborazione della ONG europea Surfrider Foundation, ci sono zone di balneazione con un'elevata quantità di microplastiche galleggianti, la qual cosa influisce sulla qualità dell'acqua.

È necessario realizzare campagne di sensibilizzazione della cittadinanza e dei turisti per un uso responsabile ed ecologico delle spiagge per il benessere delle persone stesse, del mare e del pianeta.

CONTATTO:

Comune di Barcellona (Catalogna, Spagna)
www.barcelona.cat / Ajuntament de Barcelona

SITO WEB:

https://ajuntament.barcelona.cat/ecologiaurbana/es/servicios/la-ciudad-funciona/mantenimiento-del-espacio-publico/gestion-integral-del-agua/gestion-del-litoral

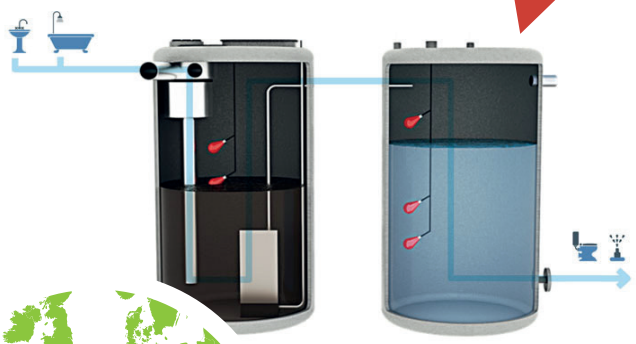
PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

https://metropoliabierta.elespanol.com/vivir-en-barcelona/playas-mas-contaminadas-barcelona_55405_102.html

https://www.elnacional.cat/es/sociedad/el-98-4-de-las-playas-catalanas-obtienen-una-calificacion-de-excelente_617402_102.html

Cofinanziato dall'Unione europea

BCN ECOLOGIA



GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE A SAN CUGAT

Una buona pratica?

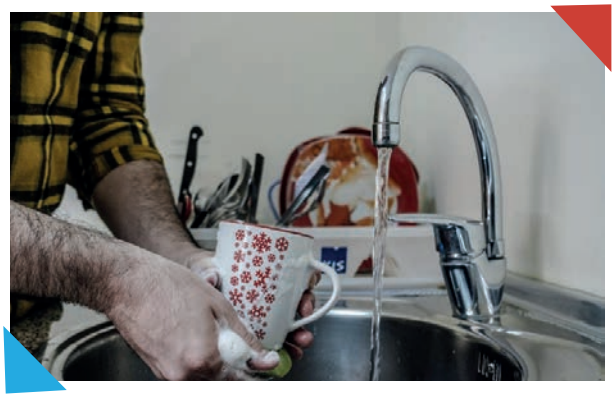
Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Gestione e utilizzo delle acque grigie in tutti gli edifici di nuova costruzione di Sant Cugat del Vallès.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

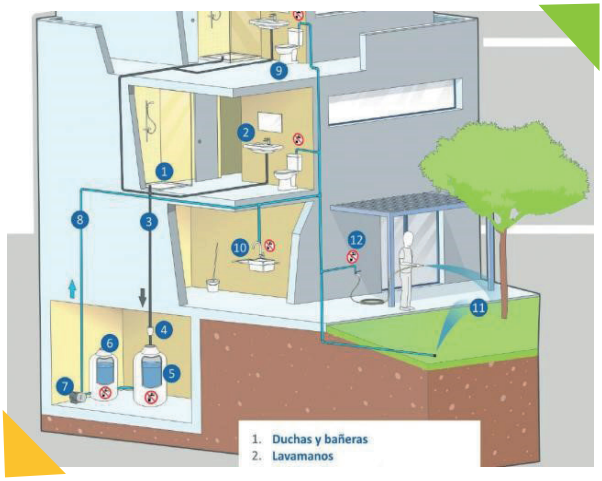
Sant Cugat del Vallès era uno dei comuni che consumavano più acqua in Catalogna. Per questo motivo, vent'anni fa è stata approvata un'ordinanza che imponeva a tutti i nuovi edifici con più di otto abitazioni di dotarsi di un sistema per l'utilizzo delle acque grigie.

In altre parole, tutta l'acqua delle docce viene raccolta, trattata in un impianto di depurazione installato nello stesso edificio e, una volta pulita, viene pompata verso l'alto per riempire le cassette dei servizi igienici nelle case.



COME FUNZIONA?

A causa dell'elevato consumo di acqua rilevato nelle case del comune (il più alto della regione), è stata approvata un'ordinanza comunale che prevede che tutta l'acqua delle case (doccia, cucina, ecc.) venga raccolta, trattata in un impianto di trattamento installato nello stesso edificio e, una volta pulita, pompata per riempire le cisterne dei servizi igienici delle case.



RISULTATI OTTENUTI

Nel 2002, il Comune di Sant Cugat è stato pioniere nell'approvazione e nell'attuazione dell'ordinanza comunale sul risparmio idrico. Tra le altre misure, l'ordinanza ha reso obbligatorio per gli edifici di nuova costruzione l'inserimento di un sistema di riutilizzo delle acque grigie. Grazie a questo requisito e ad altri impegni assunti dalle autorità comunali, come i sistemi di irrigazione intelligenti nei parchi e nei giardini e la sensibilizzazione dei cittadini, Sant Cugat è riuscita a ridurre il consumo di acqua domestica del 29%.

Al momento, circa 400 edifici della città hanno già installato questo sistema. Si tratta di un esempio di riutilizzo dell'acqua su piccola scala.

I risparmi derivanti dall'utilizzo delle acque grigie non sono ancora percepibili in tasca, ma secondo le aziende che installano il sistema, non costa di più che non averlo.

I risparmi sono percepiti soprattutto dall'ambiente. Ad esempio, un edificio di quarantadue appartamenti a Sant Cugat risparmia 1.000 metri cubi di acqua all'anno, ovvero un milione di litri all'anno.

L'obiettivo è raggiungere il 10% delle famiglie della città con questo tipo di gestione dell'acqua.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Sfortunatamente, è un'ordinanza che riguarda solo il comune di Sant Cugat del Vallès, quindi ha un'importante limitazione geografica. Inoltre, l'ordinanza non è retroattiva, riguarda cioè solo i nuovi edifici di otto appartamenti costruiti dalla data di approvazione dell'ordinanza in poi. Ciò significa che ci sono ancora molti edifici che non hanno adottato il nuovo sistema di riutilizzo dell'acqua.

Sarebbe importante applicare misure di aiuto economico per quelle aziende agricole che vogliono istituire questo meccanismo e che adesso non lo fanno a causa dell'elevato costo economico e per incoraggiare altre aziende agricole che non lo contemplano, incoraggiandole a istituire questo meccanismo di risparmio attraverso aiuti economici.

CONTATTO:

AJUNTAMENT DE SantCugat

08100, Comune di Sant Cugat del Vallès, Catalogna, Spagna.

SITO WEB:

https://www.ajuntamentimpulsa.cat/es/sant-cugat-reduce-el-consumo-de-agua-de-un-29-desde-la-implantacion-de-la-ordenanza-de-ahorro-de-agua-en-2002.aspx7

Cofinanziato dall'Unione europea

IL SISTEMA FOGNARIO E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE DEL FIUME BESÓS

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

È uno dei più grandi impianti coperti di trattamento delle acque reflue integrati nel tessuto urbano del mondo; inoltre, è quello con la più alta capacità di trattamento di tutta la Catalogna.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Il sistema fognario della città di Barcellona è di vitale importanza per la corretta gestione dei residui liquidi prodotti nel territorio comunale. La sua funzione principale è quella di utilizzare un sistema di raccolta e canalizzazione delle acque reflue adeguato al trasporto delle grandi quantità di rifiuti liquidi generati fino all'impianto di trattamento del Besós, proteggendo allo stesso tempo i principali fiumi della città: il Besós e il Llobregat.

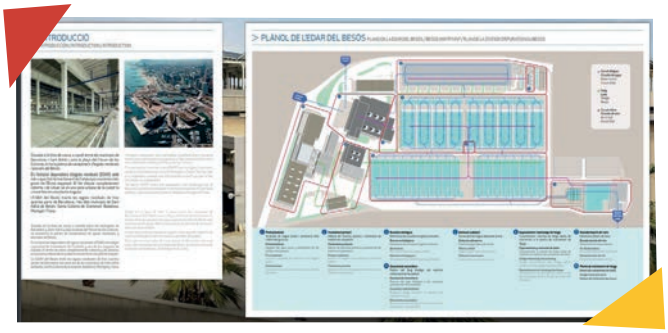
COME FUNZIONA?

La rete fognaria è cresciuta con lo sviluppo della città di Barcellona. L'aumento della popolazione e l'espansione della superficie urbana rende necessaria una buona gestione dell'intero reticolo delle canaline di scolo delle acque reflue al fine di garantire la salute "ambientale" della città. In questo modo, essa contribuisce a mantenere la città pulita.

Il miglioramento del progetto del sistema di depurazione è avvenuto attraverso il Piano Garcia Faria, che ha riformato la rete esistente per poter affrontare i nuovi problemi ambientali sorti in città. Successivamente, è stato creato il piano comunale generale di trattamento e gestione delle acque reflue che ha individuato i punti critici e le lacune più importanti nel sottosuolo della città. Ad oggi, sono state realizzate diverse riforme e viene svolta una manutenzione costante con l'obiettivo di raccogliere e convogliare le acque reflue agli impianti di trattamento prevenendo così le inondazioni legate alle precipitazioni e mantenendo limpide le acque dei principali fiumi della città.

L'obiettivo principale dell'impianto di depurazione delle acque è quello di restituire le acque reflue all'ambiente dopo essere state trattate. Per fare questo, gli elementi inquinanti presenti nell'acqua vengono estratti durante la purificazione.

RISULTATI OTTENUTI



L'impianto di trattamento delle acque reflue del fiume Besós si trova tra Sant Adrià de Besòs e Barcellona a nord-est della capitale catalana. È uno dei più grandi impianti di trattamento delle acque reflue coperte integrati nel tessuto urbano del mondo e quello con la più alta capacità di trattamento in Catalogna.

Riteniamo che la gestione dei servizi igienico-sanitari attraverso la rete fognaria e il trasporto delle acque reflue agli impianti di trattamento assolva a un insieme di funzioni cittadine di primaria importanza perché danno risposta alle difficoltà causate dalle acque reflue e dalle piogge. Pertanto, essa è essenziale per il mantenimento della salute pubblica cittadina e per migliorare la qualità di vita della popolazione e dell'ambiente stesso.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Mantenere uno dei più grandi impianti di trattamento delle acque reflue al mondo ha un costo elevato a diversi livelli.

Il costo dell'energia è molto elevato, così come i costi derivanti dal canone di gestione. Pertanto, riteniamo che, per ottenere risultati e impatti ambientali positivi sul territorio, sia necessario accettare i costi elevati della gestione.

Uno dei punti critici dell'impianto di trattamento del Besós è l'emissione di cattivi odori che colpisce gli abitanti della zona del Besós a Barcellona e il quartiere de La Mina di Sant Adrià del Besós.

Per il futuro, auspichiamo che questo tipo di strutture vitali per i servizi igienico-sanitari cittadini siano costruite in aree non abitate.

AMB Àrea Metropolitana de Barcelona

Aigües de Barcelona

CONTATTO:

Av. del Litoral, 115, 08019 Barcelona
Barcellona (Catalogna, Spagna)
Tel. 932 78 28 20

SITO WEB:

1. https://ajuntament.barcelona.cat/ecologiaurbana/es/servicios/la-ciudad-funciona/mantenimiento-del-espacio-publico/gestion-integral-del-agua/saneamiento
2. https://www.amb.cat/es/web/ecologia/aigua/instalacions-i-equipaments/detall/-/equipament/edar-del-besos/275728/11818

Cofinanziato dall'Unione europea

6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

LA CATALOGNA RISPARMIA ACQUA: UN'ESPERIENZA DI RISPARMIO IDRICO NELLE ABITAZIONI

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Ecologisti in Azione
Catalogna (Ecologistes en Acció de Catalunya) ha condotto un'esperienza di risparmio idrico per più di due anni in più di 4.000 case in tre comuni catalani

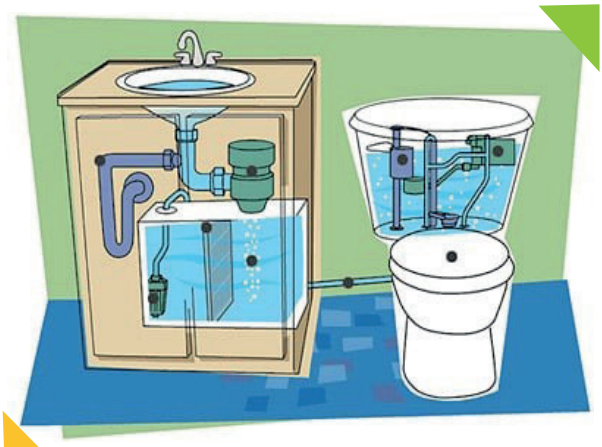
PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

La campagna è una proposta di Ecologistes en Acció de Catalunya (Ecologisti in azione,) riguardante la captazione dell'acqua dall'Ebro, nata con l'obiettivo di dimostrare che esistono soluzioni fantasiose, partecipative, semplici ed efficaci per ridurre il fabbisogno idrico domestico per andare al di là del trasporto dell'acqua tra i diversi bacini fluviali catalani e spagnoli. La campagna è stata realizzata da marzo 2002 a luglio 2004, sotto forma di test pilota, con il sostegno dell'Agencia Catalana de l'Agua (di seguito, ACA – Agenzia Catalana dell'Aqua) della Generalitat de Catalunya (l'Ente Regione), in tre comuni della Catalogna: Torredembarra, Santa Perpètua de Mogoda e Barcellona.

Il consumo di acqua nelle aree costiere è essenzialmente a scopo urbano. L'area metropolitana concentra buona parte di questi consumi, che si distribuiscono, principalmente, nei settori domestico, commerciale e dei servizi comunali. Il consumo domestico nella regione metropolitana di Barcellona rappresenta circa il 67% del consumo totale, che si attesta a 519 hm3 all'anno (dati ACA). Pertanto, ci si è fissati l'obiettivo di ottenere risparmi nel settore domestico, per via della sua importanza percentuale e pensando che la riduzione avrebbe consentito ai cittadini di partecipare allo sforzo collettivo per evitare il trasferimento di acqua dal fiume Ebro ad altri bacini idrografici.

COME FUNZIONA?

Sono stati distribuiti, porta a porta, kit di risparmio in più di 4.224 abitazioni (riduttori di flusso per la doccia, aeratori per rubinetti, contrappesi per la cassetta del wc). Il consumo di queste abitazioni è stato controllato per un anno e confrontato con quello delle abitazioni sprovviste di questo tipo di dispositivo, introducendo un fattore di correzione climatica per il confronto tra i consumi attuali e quelli dell'anno precedente.



RISULTATI OTTENUTI

L'associazione Ecologisti in Azione della Catalogna ha condotto un'esperienza di risparmio idrico per più di due anni in più di 4.000 case in tre comuni catalani. L'utilizzo dei dispositivi di risparmio utilizzati ha consentito un risparmio significativo tra il 4 e il 19% del consumo di acqua sanitaria. Inoltre, lo studio di questa proposta ha apportato maggiori conoscenze arrivando alla conclusione che l'uso efficiente degli elettrodomestici può portare a maggiori risparmi idrici; Un risultato sorprendente è che l'utilizzo della vasca al posto della doccia si traduce in un minor consumo di acqua, fino al 30% di risparmio, e che si spende meno acqua per lavare i piatti a mano che in lavastoviglie.

NODI CRITICI E CONSIGLI

È importante sottolineare che questa era un'unica proposta uguale per tutti, a fronte della diversità di misure che avrebbero potuto essere applicate per ottenere buoni risultati a basso costo e con il coinvolgimento del pubblico.

In altre parole, il suo impatto è limitato e dipende dal coinvolgimento dei cittadini per una buona attuazione. Nei casi di coinvolgimento attivo, i risultati sono notevoli: tra il 4 e il 19% del consumo di acqua domestica.

Sarebbe importante che i comuni assumessero quest'iniziativa come una misura di risparmio idrico collettivo che apporta benefici all'intero pianeta, al di là della riduzione dei costi delle famiglie. Studiare in modo concreto e puntuale per sapere quali sono le migliori misure di risparmio idrico aiuterebbe la popolazione a prendere coscienza su queste tematiche, laddove la maggior parte delle campagne incoraggia utilizzi che lo studio sul campo ha dimostrato non essere veritieri (ad es. il bagno versus la doccia).

CONTATTO:

Carrer d'Olzinelles, 31,
08014 Barcellona (Catalogna, Spagna)
648 76 11 99

SITO WEB:

Catalunya Estalvia Aigua •Ecologisti in azione
(ecologistasenaccion.org)

Cofinanziato dall'Unione europea

REALIZZARE LA LOTTA BIOLOGICA A ROMA - AMICI DI VILLA LEOPARDI

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Volontari uniti dall'amore per il verde pubblico

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

L'associazione «Amici di Villa Leopardi» nasce dalla volontà di alcuni cittadini di riqualificare Villa Leopardi un parco romano, che si trovava in uno stato di incuria; l'associazione Amici di Villa Leopardi ha oggi più di 1000 iscritti uniti dal desiderio di fermare il degrado cittadino, occupandosi della cura di Villa Leopardi che è diventata un esempio di come ciò che è pubblico possa funzionare. L'attività di lotta biologica nasce dalla necessità di curare le tante piante infestate da insetti dannosi presenti in Villa. Per gli esperti la soluzione contro i parassiti è iniettare/spruzzare insetticidi, ma era folle rilasciare prodotti chimici in un ambiente già chimicamente corrotto: la situazione di disastro ambientale in cui viviamo è dovuta ad un eccessivo utilizzo del chimico.

COME FUNZIONA ?

Abbiamo studiato 6 famiglie di coccinelle, di queste ne abbiamo scelte 2 (quelle che sopravvivevano di più e capaci di predare il maggior numero di parassiti) e le abbiamo rilasciate sui pini e sulle rose della Villa. Le coccinelle vengono acquistate via internet, grazie ai soldi degli associati e al crowdfunding, e rilasciate nell'ambiente. Insieme ad altre 5 associazioni organizziamo lanci congiunti per favorire la dispersione delle coccinelle. Le coccinelle sono state utilizzate per la prima volta in California nell'800 per la lotta biologica, ma con l'invenzione del DDT questa pratica è stata abbandonata. Per fare una vera transizione ecologica è folle pensare di utilizzare i fondi del PNRR per non fare qualcosa di nuovo. La natura trova l'equilibrio e si difende da sola: siamo noi, gli esseri umani, la componente alterante. Da un convegno del CREA (Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari) è risultato che i prodotti chimici utilizzati nell'endoterapia sono attivi solo per 3 mesi, l'unica soluzione alternativa e duratura è l'utilizzo delle coccinelle.

RISULTATI OTTENUTI

E' l'unica Villa di Roma dove il verde è stato sempre presente anche in questa estate così secca. Grande soddisfazione perché abbiamo creato un polo positivo per il territorio, ogni associato offre quello che può soprattutto in termini di competenze, così facendo è possibile valorizzare la persona facendola conoscere alla comunità e dando alla comunità la fruizione, in forma gratuita, delle competenze delle singole persone.

" Grande soddisfazione perché abbiamo creato un polo positivo per il territorio, ogni associato offre quello che può termini soprattutto di competenze"

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il problema principale è la dispersione delle coccinelle nell'ambiente, il nostro obiettivo finale è quello di farle permanere il più possibile. Oltre che diminuire l'apporto chimico nell'ambiente, abbiamo costruito dei bug hotel, casette specifiche per le coccinelle, fatte con materiale di recupero e collocate tra gli alberi della villa. Abbiamo insegnato a chi volesse a fare le casette, trasferendo così il know how su come e con che cosa costruirle. Chi fa business con l'endoterapia ci ha remato contro. Il problema principale è trovare i soldi per acquistare le coccinelle. L'idea è di costruire una Biofarm, dove allevare coccinelle, per far in modo che il Lazio diventi la prima Regione biologica d'Italia.

CONTATTO:

Massimo Proietti Rocchi,
presidente dell'associazione
Amici di Villa Leopardi

Villa Leopardi
Via Makallé 11 - 00199 Roma (Italia)

amicivillaleopardi@gmail.com

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://it-it.facebook.com/groups/amicidivillaleopardi/

Cofinanziato dall'Unione europea

TUTELARE LA BIODIVERSITÀ AL PARCO REGIONALE NATURALE DI BRACCIANO

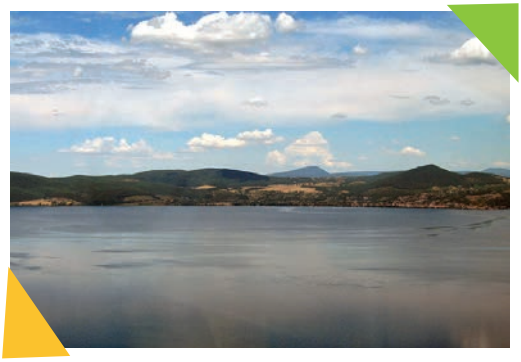
Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

"Esteso 17.000 ettari, 6.000 dei quali d'acqua dolce (il lago), il Parco comprende un sito UNESCO e fa parte della Rete europea Natura 2000."

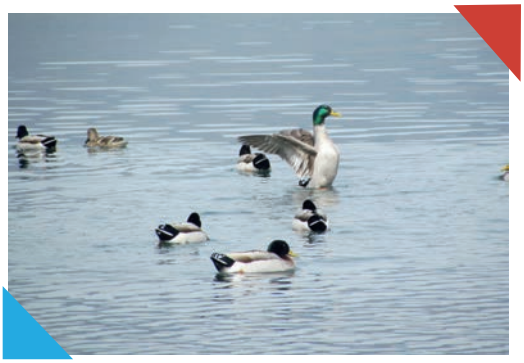
PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Lo sviluppo degli anni '60 ha modificato in maniera strutturale un mondo inalterato negli ultimi 1000 anni. I vecchi assetti proprietari de paesaggio sabatino sono stati sconvolti con la proliferazione (senza pianificazione) di nuovi abitati sulle rive del lago e le colline. L'agricoltura e l'allevamento hanno lasciato spazio all'edilizia, al turismo e al terziario. Il territorio sabatino è oggi un prolungamento dell'area urbana di Roma. La nascita del Parco di Bracciano-Martignano (datata 1999) ha segnato il primo tentativo contemporaneo di pianificare la nuova realtà complessa dell'Agro Sabatino.



COME FUNZIONA ?

Il Parco, che si estende su 17.000 ettari di cui 6.000 di acqua del lago, comprende un sito UNESCO (Faggeta di Monte Raschio Patrimonio dell'Umanità UNESCO - SIC IT6010034), ed è sito Natura 2000. Si tratta di un ente di diritto pubblico della Regione Lazio. I fabbisogni economici assumono la forma di stanziamenti ordinari regionali finalizzati a reperire adeguate risorse per nuove tipologie di progetti quali il contratto di lago e di tutela ambientale e partecipazione dei cittadini.



RISULTATI OTTENUTI

• Nel Parco si svolgono programmi di studio e ricerca longitudinali: ad esempio, dai primi anni 2000 si studiano le numerose popolazioni di chirotteri (pipistrelli) autoctoni legati alle cavità ipogee e all'edificio abbandonato delle terme.

• Il Parco attua programmi stabili di contenimento di popolazioni animali (prima sperimentali), resi necessari dalla minore pressione venatoria. Il cinghiale è diventato un problema per l'ambiente naturale e per l'agricoltura (coltivazioni di mais e

noccioleti), per via degli incidenti stradali causati e per il danno alla biodiversità. Infatti, i cinghiali inibiscono la nidificazione degli uccelli a terra, fagiani allodole, anatre e altre specie che nidificano nei canneti e per tutta una serie di rettili e micro-mammiferi. Per affrontare il problema si utilizzano chiusini sia mobili sia fissi con l'ausilio anche degli agricoltori dopo un apposito corso di formazione (c.a. 200 casi l'anno; saranno 800 capi nei prossimi tre anni). In passato gli animali venivano venduti alle aziende che li portavano fino all'età adulta e poi li macellavano. L'arrivo della peste suina l'ha reso impossibile.

• Nel Parco vi sono 10.000-12.000 uccelli svernanti: è il sito italiano più visitato dal fistione turco (oltre 700 individui). Non è stato pertanto necessario reintrodurre le specie, e l'affermata presenza, dal 2004, dei lupi contribuisce al mantenimento della biodiversità.

" Nel Parco vi sono 10.000-12.000 uccelli svernanti: è il sito italiano più visitato dal fistione turco. Qui ci si confronta con le problematiche della gestione ambientale: la proliferazione algale e di altre specie aliene, la crescita smisurata di alcune popolazioni di mammiferi... "

NODI CRITICI E CONSIGLI

• Al Parco ci si confronta con diverse problematiche legate alla gestione ambientale: ad esempio, la proliferazione algale, di specie aliene, la crescita smisurata di alcune popolazioni, o la presenza di predatori apicali.

• La carenza di dati è in parte superata con un buon planning e il monitoraggio continuo. Per i dati mancanti è necessario il gioco di squadra con professori universitari, centri accademici, singole categorie professionali (pescatori, agricoltori, ecc.).

• L'adozione di nuove tecnologie come i droni (come la vicina riserva del Parco del Treja) consentono dei sorvoli periodici per vagliare la restrizione degli habitat.

• Con la città metropolitana stanno realizzando la Carta geologica e la quantificazione dei fossili.

CONTATTO:

Daniele Badaloni (Direttore dell'Ente Parco Regionale Naturale di Bracciano e Martignano) e Guido Baldi (Responsabile Servizio Guardaparco)
Via Aurelio Saffi, 4/A - Bracciano (RM - Italia).
Sito web: https://www.parcobracciano.it/

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.parcobracciano.it/area-protetta/storia/
https://www.parcobracciano.it/area-protetta/flora/
https://www.parcobracciano.it/area-protetta/fauna/
La presenza delle specie di cui all'Allegato 1 della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) nel territorio del P.N.R. Bracciano-Martignano
https://www.parcobracciano.it/area-protetta/rete-natura-2000-e-monumenti-naturali/
https://www.parcobracciano.it/area-protetta/faggeta-di-monte-raschio-patrimonio-unesco/

PARCO NATURALE REGIONALE DI
BRACCIANO - MARTIGNANO

Cofinanziato dall'Unione europea

TUTELARE CON I BAMBINI E LE DONNE LA BIODIVERSITÀ AL MONUMENTO NATURALE PALUDE DI TORRE FLAVIA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

"Insieme alle donne protettrici e ai bambini mediatori culturali".

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

L'area umida protetta Monumento naturale "Palude di Torre Flavia" è situata lungo il litorale tirrenico a nord di Roma, nei comuni di Ladispoli e di Cerveteri. Erede delle paludi planiziali del periodo wurmiano (18.000 anni fa), Torre Flavia è rinata con le lotte civiche di Gina Abbate per diventare area protetta del Lazio il 24 marzo 1997, oggi gestita dalla Città Metropolitana di Roma.

COME FUNZIONA ?

La missione dell'area protetta è mantenere in equilibrio gli ambienti acquatici con le loro specie, autoctone, migratorie (il fratino e la ricchissima avifauna di passo) e aliene (es. il gambero della Luisiana, eredità della pescicoltura), grazie all'apporto volontario dei bambini e delle donne, che collaborano alla realizzazione di tutte le opere di cura, manutenzione dell'area protetta, comunicazione ecologica, animazione artistica, documentazione e educazione degli adulti. Insostituibile l'apporto delle volontarie che dal 2000 animano, da marzo a luglio, i "campi fratino" volti alla vigilanza e tutela dei fragili nidi dei fratini…

Un'altra grande alleata è la canna di palude, pianta-chiave dell'area indispensabile nei percorsi di restauro ecologico. Dove c'è l'acqua c'è vita e biodiversità, eppure zone paludose come quella di Torre Flavia si trovano a combattere contro il ricordo della malaria e delle altre malattie legate agli ambienti acquitrinosi, e contro il pregiudizio di essere molto meno ricche rispetto ad un bosco come, ad esempio, quello di Palo laziale. Ed invece è vero il contrario: magari a Torre Flavia ci sono cinque specie al giorno soltanto, ma variano ogni giorno e alla fine dell'anno le specie sono, magari, centoventi, contro le diciamo trenta stabili del bosco.

RISULTATI OTTENUTI

• Creata per iniziativa di una donna “pasionaria” (Gina Abbate), la riserva di Torre Flavia continua a ricevere le cure di donne volontarie preparate e appassionate: è questo il primo grande risultato.

• 3.500 bambini frequentano Torre Flavia ogni anno sostenendone la missione educativa e comunicativa e partecipando alle opere di manutenzione (muretti, segnaletica, cartelli, controllo siti di nidificazione…), agendo da mediatori naturali nei confronti degli adulti, più resistenti al cambiamento delle cattive abitudini. La cartellonistica dei bambini ha avuto un impatto “rivoluzionario”: gli adulti non osano vandalizzarla.

• Il bracconaggio è stato debellato;

• La pesca di frodo è scomparsa mentre la presenza dei cani (non ammessa) è stata sensibilmente ridotta grazie all’intervento dei bambini.

“ la riserva di Torre Flavia continua a ricevere le cure di donne volontarie preparate e appassionate: è questo il primo grande risultato.”

NODI CRITICI E CONSIGLI

• Gli adulti sono distratti, assorbiti dai loro problemi: la presenza dei bambini quali mediatori e comunicatori ecologici rivoluziona le percezioni e i comportamenti degli adulti;

• Omaggiare l’operato delle volontarie (e dei volontari) che, con la loro passione e determinazione ridanno valore all’azione umana collettiva che è il cuore di tutte le attività di un’area protetta.

CONTATTO:

Dott. Corrado Battisti - Referente dell’Area dal 1999

Via Roma, 00055 Ladispoli – Roma (aperta 24 ore su 24) - Italia

c.battisti@cittametropolitanaroma.it

Sito web: http://www.parks.it/mn.torre.flavia/par.php

MONUMENTO DI TORRE FLAVIA

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/aree-tematiche/ambiente/aree-protette-tutela-della-flora-della-biodiversita/le-aree-protette-della-citta-metropolitana-roma-capitale/monumento-naturale-della-palude-torre-flavia-2/

https://www.parchilazio.it/torreflavia

From Citizen Science to Citizen Management: Suggestions for a pervasive fine-grained and operational approach to biodiversity conservation in: Israel Journal of Ecology and Evolution Volume 68 Issue 1-4 (2022) (brill.com)

Cofinanziato dall'Unione europea

PARTECIPARE "ALL'OPERAZIONE FOCA MONACA" DEL MAR MEDITERRANEO

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

" L'entusiasmo e la passione sono contagiosi! "

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Avvistamenti e recenti studi di ISPRA e di altri enti operanti nel basso Mediterraneo, indicano come la foca monaca (Monachus monachus) stia risalendo il Mare Mediterraneo, tornando nei luoghi di antico insediamento. La Foca monaca è diventata un animale totemico: gli ultimi esemplari furono uccisi in Sardegna negli anni '80.

Così, in piena pandemia da Covid-19, l'Associazione Earth Gardeners, con la collaborazione della Cooperativa Diomedea di Villasimius, ha deciso di far conoscere questa specie e gli habitat marini e costieri che frequenta, evidenziando il ruolo ecologico di questo mammifero marino a rischio di estinzione, che vive in mare e si ferma sulle coste esclusivamente per riprodursi ed allattare i suoi cuccioli, utilizzando spazi naturali protetti o scarsamente antropizzati, a patto di non essere disturbato.

operazione foca monaca presenta

COME FUNZIONA ?

Il progetto si è articolato in cicli di seminari e conferenze online e in presenza, laboratori sul campo, diffusione di sussidi didattici prodotti per utenze specifiche, coinvolgimento di cittadini e scuole finalizzato alla realizzazione di un'Opera d'Arte Collettiva.

" Il progetto si è articolato attorno a un ciclo di seminari e conferenze online e presenziali, e a un'installazione artistico-scientifica collettiva "

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

• Il lavoro coordinato della web master, dell'addetta stampa e del grafico hanno reso efficaci le diverse forme di comunicazione che hanno raggiunto media locali e nazionali, favorendo la partecipazione attiva e la nascita di una rete di Citizen Science collegata alla ricerca scientifica di base.

• Sono stati elaborati materiali didattici dedicati ad utenze specifiche: un ebook con notizie e informazioni sulla biologia e l'etologia della foca monaca per il grande pubblico; un video-cartoon per i più piccoli, contenente la storia di una foca monaca da lei stessa; un gioco didattico per bambini dai 7 ai 12 anni.

• La campagna di sensibilizzazione in cinque incontri, "Per saperne di più", ha coinvolto circa 600 persone in 16 conversazioni tenute da scienziati ed esperti di foca monaca e ambienti marini e costieri. 50 soci dell'associazione AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche) hanno partecipato ottenendo il riconoscimento di crediti formativi.

• Realizzazione dell'Opera d'Arte Collettiva esposta al Museo del Mare di Villasimius (CA), con due artisti di fama mondiale e 106 coautori, "Era un albero", raffigurante un maschio di foca monaca a grandezza naturale, creata con cartoni sottratti al macero e pasta di giornali invenduti. L'Opera è accompagnata da una installazione piramidale che spiega che la carta deriva da alberi che fissano la CO_2 con la fotosintesi.

• Ma il progetto non è finito: diventerà un laboratorio per i ragazzi del CEAS di Sant'Antioco, in altre scuole italiane e in istituti scolastici di tutta Europa…

" Impariamo a vivere in pace con la foca monaca."

NODI CRITICI E CONSIGLI

• Per affrontare le sfide della biodiversità ci vogliono competenze alte, gruppi multidisciplinari di tutte le scienze e le arti… la scienza è sempre anche filosofia…;

• Si deve partire da quello che si ha;

• Ci vuole coraggio!

• Impariamo a vivere in pace con la foca monaca.

CONTATTO:

Anna Lacci, biologa,
presidente dell'Associazione Earth Gardeners
annalacci@studiodaphne.it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

HYPERLINK
«https://www.earthgardeners.it/»
https://www.earthgardeners.it

Cofinanziato dall'Unione europea

DIFFONDERE IL DISCOVERY KIT RESINA PER APPREZZARE LA BIODIVERSITÀ DEL LAZIO

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Discovery Kit Resina: un modo nuovo, accattivante, per parlare di scienza e natura

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il Sistema Museale RESINA, la rete dei musei scientifico-naturalistici della Regione Lazio che comprende 15 musei dedicati a interpretare i paesaggi e gli ambienti più belli del Lazio, ha ideato i Discovery Kit: valige facilmente trasportabili che contengono reperti naturalistici, modelli, esperimenti e semplici strumentazioni per svolgere attività in classe, all'aria aperta o a distanza - online. Una proposta innovativa per fare divulgazione scientifica ed educazione ambientale allo sviluppo sostenibile fuori dai Musei, a partire da collezioni di piume colorate, foglie, cortecce e rocce, modelli dinamici, esperimenti e giochi su temi che raccontano la natura del Lazio.

COME FUNZIONA ?

Un modo nuovo, divertente e accattivante per parlare di scienza e di natura in classe, nel giardino della scuola o in un parco, a partire da collezioni di piume colorate, foglie, cortecce, scatole di insetti, fossili o rocce vulcaniche. I docenti possono scegliere quale Discovery Kit utilizzare tra i seguenti: La vita nel fiume, Museo del Fiume Nazzano (RM); Il Bosco delle meraviglie - Museo Civico "Adolfo Klitsche De La Grange" Allumiere (RM); Forme antiche e nuove di energia - Museo dell'Energia Ripi (FR); Prove di volo - Museo della Migrazione Ventotene (LT); Ogni eruzione ha il suo vulcano - MuVE - Museo del Vulcanismo Giuliano di Roma (FR); Alimentazione, agricoltura e tradizioni - Museo Naturalistico di Lubriano Lubriano (VT); Connessioni verdi in città - Museo Civico di Zoologia Roma; Storia di un paesaggio - Museo Geologico e delle Frane Civita di Bagnoregio (VT).

RISULTATI OTTENUTI

I materiali, collocati in contenitori facilmente trasportabili e sanificabili, possono essere utilizzati dall'operatore o dal docente per arricchire la propria lezione, o essere distribuiti agli studenti per lo svolgimento di attività di osservazione e sperimentazione diretta. Ogni kit è corredato da un breve tutorial introduttivo per i docenti, da una presentazione per LIM e da schede per la realizzazione delle attività da parte degli studenti. Per gli alunni le attività pratiche sono quelle che riscuotono sempre maggior successo perché più allettanti: come il misurare gli alberi, l'utilizzare le chiavi dicotomiche per riconoscere le piante, ecc. E' un'idea nuova e interessante, che offre diversi stimoli grazie ai quali è possibile spaziare: da differenti input si può partire e toccare gli argomenti più svariati.

I musei vanno a scuola con i Discovery Kit del Sistema museale RESINA!

NODI CRITICI E CONSIGLI

Un modo diverso di fare scienza: è possibile utilizzare i materiali didattici per fare divulgazione scientifica con pubblici di età ed interessi diversi. Grazie ai Discovery Kit è possibile svolgere le lezioni sempre all'aperto in modo da avere un contatto diretto con la Natura. Gli alunni partecipanti prestano maggiore attenzione grazie all'effetto sorpresa dei vari materiali che vengono tirati fuori dalla valigetta. Unico neo: è indispensabile avere a disposizione molto tempo per visionare i numerosi materiali presenti, preparare e svolgere i vari esperimenti.

CONTATTO:

info@museiresina.it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.museiresina.it/

Cofinanziato dall'Unione europea

SOSTENERE AZIONI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE AL DÌ NATURA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Centro di educazione ambientale aperto a tutti per scoprire il mondo naturale in città ...ma non solo!

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Nel 1998 l'area in cui sorgeva uno dei più grandi stabilimenti di produzione di carta del Centro Sud, la Cartiera Latina, è stata concessa al Parco Regionale dell'Appia Antica, per farne la propria sede e un centro polifunzionale di servizi e accoglienza. Oggi nell'ex Cartiera Latina si trova il Dì Natura: uno spazio didattico espositivo naturalistico dove si svolgono attività per scuole e famiglie e dove è presente un Punto Info con un Bookshop. Gli spazi espositivi e didattici Dì Natura, da 15 anni costituiscono la "discovery room" del Parco Regionale dell'Appia Antica, dove si possono vivere esperienze legate alla natura e non solo. In esposizione si trovano decine di reperti, campioni naturalistici da osservare e toccare. All'area espositiva è affiancata un'area laboratori, l'Angolo del Naturalista, dove scuole e gruppi posso partecipare a percorsi di approfondimenti scientifico. Dì Natura è un progetto del Parco Regionale dell'Appia Antica, della ditta Taxa insieme con la Cooperativa Fauna Urbis. E' un luogo di incontro, dove svolgere percorsi professionali per adulti, incontri di educazione ambientale e uscite in natura per famiglie, laboratori didattici per alunni di tutte le età e in estate centri estivi per bambini.

COME FUNZIONA ?

E' nostro desiderio sensibilizzare i cittadini del territorio del Municipio Roma VIII, ma anche tutti cittadini romani, e non solo, che entrano in contatto con il Dì Natura, creando un luogo dove la cittadinanza trova informazioni sulla natura e su tutte le tematiche legate alla biodiversità e alla sua salvaguardia. Desideriamo riavvicinare il pubblico alla natura non solo attraverso la divulgazione scientifica, ma soprattutto cercando di sensibilizzare e far scoprire la natura che ci circonda tutti i giorni. Tutte le attività sono condotte da professionisti (biologi, naturalisti, ecc.) di comprovata esperienza pluriennale. Alcuni laboratori sono finanziati da enti pubblici (come il Parco regionale dell'Appia Antica o Roma Capitale), altri privatamente (scuole e/o famiglie).

RISULTATI OTTENUTI

Diversi sono stati i feedback positivi manifestati dalla fedeltà di molti partecipanti, bambini e adulti curiosi, che ritornano negli anni e partecipano nuovamente ai laboratori che hanno già svolto. Molte persone ci conoscono grazie al passaparola di chi ha partecipato alle escursioni che svolgiamo nei parchi o ai genitori che prenotano i laboratori per le feste di compleanno dei figli. Negli anni abbiamo visto crescere bambini che hanno partecipato ai centri estivi e hanno continuato a frequentare il Dì Natura fino a 16 anni!

NODI CRITICI E CONSIGLI

Abbiamo avuto difficoltà a promuovere le attività a pagamento, il pubblico partecipa maggiormente quando il costo delle attività è ridotto, meglio se gratuito. Durante il lockdown abbiamo organizzato attività online. Bisogna continuare a fare divulgazione su tutte le tematiche di salvaguardia ambientale e conservazione degli equilibri naturali, per incrementare la sensibilità alle tematiche ambientali e così ridurre gli impatti dell'uomo sull'ambiente.

CONTATTO:

Marianna Di Santo
Ex Cartiera Latina
Via Appia Antica 42 - 00179
appiadinatura@libero.it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://it-it.facebook.com/dinaturaappia/

Cofinanziato dall'Unione europea

BIOPARCO DI ROMA CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ ANCHE NELLE NOSTRE CITTÀ

Buone pratiche?
Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

lo zoo è la nuova Arca

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Gli ecosistemi del nostro pianeta sono sempre più alterati dalle attività umane, che pesano sulle popolazioni delle varie specie che li costituiscono. Una buona parte della comunità scientifica ritiene che ci sia la necessità di una qualche forma di gestione, per garantire la sopravvivenza degli individui, delle popolazioni e quindi degli ecosistemi. Proprio per questo gli zoo hanno ancora senso di esistere, al contrario di quello che molti comunemente pensano.

COME FUNZIONA ?

Infatti le attività di conservazione "in situ", ossia all'interno delle aree protette o comunque nel luogo stesso in cui si trova l'ecosistema minacciato, hanno la necessità di essere integrati con la conservazione "ex situ", al di fuori degli ecosistemi, ossia in aree predisposte alla conservazione di alcuni individui delle specie più minacciate, proprio come il Bioparco di Roma.

Esiste un'organizzazione internazione, l'EAZA (European association of zoos and aquaria), che gestisce le popolazioni di animali tenute in cattività all'interno dei vari zoo europei (ma esistono organizzazioni analoghe anche negli altri continenti). Ha sede in Olanda, ma di fatto si può dire che "l'EAZA siamo noi", nel senso che ogni zoo o acquario appartenente all'associazione ne costituisce un tassello fondamentale. Il programma che cura la conservazione diretta delle specie si chiama EEP (EAZA ex-situ Programme). Per ogni specie esiste un coordinatore che conosce il numero minimo di coppie sufficienti per garantire la sopravvivenza di quella specie, ossia gli individui "fondatori" che garantiscano la minima diversità genetica necessaria, e gestisce il loro mantenimento nei diversi zoo. Infatti non è sempre possibile per un solo zoo avere il numero di individui giusti, poiché sarebbe necessario uno spazio enorme. L'unico modo per riuscire ad ottenere il giusto risultato è quello di avere più zoo con la stessa specie presente.

La comunità scientifica vuole più zoo proprio per questo motivo.

Ovviamente c'è un controllo periodo di ogni specie per assicurarsi che agli individui sia garantito il giusto livello di benessere.

RISULTATI OTTENUTI

Tra gli obiettivi di cui il Bioparco va più fiero ci sono quelli educativi.

Anche se è difficile verificarne l'efficacia sul lungo termine (i questionari attualmente forniti ai gruppi e alle scuole in visita si limitano a capire il livello di gradimento all'uscita dal parco), si riscontrano mediamente ottimi giudizi da parte degli insegnanti e c'è una buona fidelizzazione delle scuole. Si spera che un visitatore del Bioparco non comprerà mai una statuetta di avorio o un borsellino in pelle di serpente.

Dal punto di vista della conservazione abbiamo ottenuto risultati importanti con la sponsorizzazione. Infatti una parte di ogni biglietto d'ingresso al Bioparco va devoluto nei progetti in situ.

Inoltre c'è anche la parte "pratica", con progetti come la reintroduzione dell'ululone appenninico, avvenuta con successo gli scorsi anni. Le coppie fondatrici sono state allevate nel rettilario del Bioparco.

NODI CRITICI E CONSIGLI

I temi delicati sono "chi", "come" e "perché" conservare. Occorre che le persone conoscano gli animali per poter essere consapevoli della necessità della loro conservazione. Basta pensare all'esempio delle Caretta caretta (le tartarughe marine) che escono dalle uova da buche scavate sulle spiagge di tutta Italia emozionando migliaia di persone.

Se le persone apprezzano la bellezza della natura possono essere motivate alla sua conservazione. Per questo c'è bisogno di abbellire gli exhibit agli occhi dei visitatori, con espedienti come le vetrate al posto delle sbarre, che consentono di osservare gli animali senza avere un limite visivo, oppure una buona comunicazione, sui social e nei pannelli del parco, utilizzando delle foto d'impatto che ritraggano gli animali nei momenti che sono più difficili da osservare per gli spettatori, o che comunichino più emozioni, facendoci ad esempio osservare da vicino l'espressione di "stupore" di un lemure.

CONTATTO:

Massimiliano di Giovanni, educatore scientifico e curatore dell'archivio fotografico del Bioparco

https://www.bioparco.it/

https://www.facebook.com/bioparcoroma

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.eaza.net/

Cofinanziato dall'Unione europea

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

14 VITA SOTT'ACQUA

DIFFONDERE LA CONOSCENZA DELLA BIODIVERSITÀ E LA SCIENZA DI CITTADINANZA ATTRAVERSO IL TEATRO

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Altri mondi bike tour: spettacolo teatrale per affrontare le tematiche ambientali sgretolando la visione antropocentrica del Pianeta

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il presente progetto prende il via nel 2017 dall'esperienza fatta dal gruppo SemiVolanti grazie alla lettura di testi sulle società degli animali, sull'intelligenza delle piante e sull'ipotesi di vita su altri pianeti e dalla collaborazione con il gruppo Salvaciclisti; nasce così il desiderio di promuovere un "teatro che va in bici": Altri Mondi Bike Tour è un evento mediatico che viene portato in giro, in bici, da una banda di artisti/ciclisti per tutta l'Italia. Visitando i territori dove sono forti i conflitti ambientali, dove le bellezze naturali sono minacciate ma anche nelle città virtuose che realizzano buone pratiche, muovendosi in maniera ecosostenibile: in treno e bici, realizzando ogni estate un bike tour di 10 giorni. Il desiderio è quello di affrontare le tematiche ambientali sgretolando ogni visione antropocentrica del Pianeta. Invitiamo il pubblico a compiere un viaggio sorprendente, mostrando il lato meraviglioso della natura e della scienza; questa epoca, denominata Antropocene, ci dovrebbe rendere evidente che le aggressioni che stiamo portando alla biosfera ci stanno conducendo alla sesta estinzione di massa. Il nostro pianeta merita cura, rispetto e forse la conoscenza del lato sorprendente della natura ci può salvare.

COME FUNZIONA ?

L'obiettivo principale è quello di voler fare divulgazione scientifica in maniera giocosa, far conoscere ad un pubblico di tutte le età, dagli alunni delle scuole elementari agli studenti universitari, (lo spettacolo, infatti, è stato ed è tutt'ora presentato in piazze, master universitari, aziende agricole, ecc.) le tematiche ambientali, le problematiche legate ai cambiamenti climatici e incentivare l'utilizzo delle bici come mezzo di spostamento: tutto questo parlando al pubblico in termini di stupore e comicità sia come mezzo che come obiettivo.

RISULTATI OTTENUTI

Abbiamo capito subito di essere al passo con i tempi e in comunione con il pubblico che manifesta sempre più la voglia di conoscere le problematiche legate all'ambiente e vuole attivarsi a riguardo. Il feedback da parte del pubblico è stato molto positivo, abbiamo avuto un buon riscontro e stimolati dal grande interesse del pubblico e dal nostro entusiasmo, abbiamo deciso di creare un secondo spettacolo, prima della pandemia, dal titolo "Siamo moltitudini" che parla di simbiosi di organismi, batteri e virus dentro e fuori il nostro corpo. Come ulteriore progetto da anni svolgiamo il Bike tour della decrescita insieme al Movimento per la decrescita felice. Inoltre Altri Mondi Bike Tour ha ispirato la creazione di un gioco di carte dal titolo Altri Mondi Quiz che può essere utilizzato come supporto didattico per continuare a parlare e a mantenere alta l'attenzione sui temi ambientali.

" Una divulgazione scientifica giocosa sull'intelligenza delle piante e sugli animali che gira l'Italia in bicicletta. "

NODI CRITICI E CONSIGLI

Per le tematiche affrontate non è stato possibile semplificare lo spettacolo che è destinato ad un pubblico dalla quarta elementare in su, purtroppo questo non permette il coinvolgimento dei bambini più piccoli. Inoltre ci sono i bike tour, che vengono organizzati circa una volta l'anno, e ne sono interessati principalmente gli appassionati di biciclette che si possono aggregare al tour seguendolo con la propria bici.

CONTATTO:

Valerio Bonanni,
presidente del gruppo SemiVolanti
info@semivolanti.it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

http://altrimondibiketour.it/

Cofinanziato dall'Unione europea

IL COMUNE SPEGNE LE LUCI PER ACCOGLIERE AL MEGLIO I RAPACI NOTTURNI

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Comune di Saint-Léger-sur-Roanne

Una griglia con filtro oscurante come rete ecologica favorevole alla vita notturna; Poco a poco gli uccelli preparano i loro nidi.

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

La nostra squadra municipale non era a conoscenza di cosa fosse una copertura (o filtro) oscurante per lampioni, lampade e luci esterne prima della presentazione di uno studio condotto dall'associazione La Ligue pour la Protection des Oiseaux (LPO). Ciò ha rivelato la presenza di due specie di rapaci notturni a Saint-Léger-sur-Roanne: il gufo di Athena e il barbagianni. Il fiume, le aree boschive e le siepi rendono la città un territorio favorevole all'accoglienza di queste specie. Abbiamo quindi affrontato la problematica dell'inquinamento luminoso.

COME FUNZIONA ?

Abbiamo curato la comunicazione del progetto per due anni (social network, posta e incontri). Mentre molti vedono le coperture (o filtri) oscuranti come un'opportunità per risparmiare energia, noi cerchiamo di affrontare l'urgenza prioritaria: la sopravvivenza delle specie. Per fare questo, due associazioni di educazione ambientale e protezione della natura ci hanno accompagnato per sensibilizzare il pubblico in generale e gli studenti con l'installazione di cassette per la nidificazione dei rapaci, mostre, stand didattici, ecc. L'aspetto educativo ci è sembrato essenziale: una delle nostre scuole è stata etichettata con eco-label. Cogliamo anche l'occasione per trasmettere messaggi quando se ne presenta l'occasione, ad esempio ricordando a tutti che l'aumento di corvi e calabroni – specie problematiche per la popolazione – potrebbe essere meglio controllato con l'aiuto del ritorno dei rapaci notturni.

RISULTATI OTTENUTI

Non incontrando alcuna opposizione (o sostegno specifico), nel 2023 spegneremo del tutto i lampioni dal territorio comunale dalle ore 23 di sera fino alle 6 del mattino. Infatti, non possiamo optare per un'illuminazione «intelligente», per zona e/o con rilevatore di movimento, per via di problemi tecnico-finanziari.

Questo progetto sarà sostenuto anche con altri metodi, a partire dalla trasversalità: lavorando cioè con tutti gli attori e i funzionari pubblici che amministrano le strade e/o si occupano di pianificazione urbana.

" Nel 2023 spegneremo del tutto i lampioni dal territorio comunale dalle ore 23 di sera fino alle 6 del mattino. "

NODI CRITICI E CONSIGLI

Pur in assenza di numerosi feedback dalla popolazione riteniamo importante includere il progetto Trame Noire (filtri oscuranti) all'interno di un approccio globale alla consapevolezza ambientale. Intendiamo procedere passo per passo: il tema della sicurezza è il più delicato, motivo per cui è necessario comunicare e informare gli abitanti.

CONTATTO:

Place de la Mairie 42155 Saint-Léger-sur-Roanne
Diparimento della Loira (Francia)
Tel: +33 04 77 66 86 72
accueil@saintlegersurroanne.fr

PER APPROFONDIRE:

https://www.saintlegersurroanne.fr/vie-locale/actualites/etude-sur-la-biodiversite-de-saint-leger-sur-roanne.html

https://www.ofb.gouv.fr/actualites/un-nouvel-indicateur-pour-mesurer-la-pollution-lumineuse

Cofinanziato dall'Unione europea

ALCUNI CITTADINI CONDIVIDONO LE SEMENTI E DIVENTANO AUTONOMI

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

" Una Granoteca dei semi gratuiti del Roannese che consente di condividere pratiche e di gestire collettivamente, e in modo autonomo, la banca dei semi. "

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Siamo un gruppetto di persone che volevano fare qualcosa insieme sullo scambio di semi. Tuttavia, non volevamo attenerci a un semplice sistema di deposito self-service dei semi, ma piuttosto creare un'organizzazione che ci consentisse di muoverci verso l'autonomia collettiva per i nostri semi di ortaggi.

COME FUNZIONA ?

L'associazione "Grainothèque" è nata ufficialmente pochi anni dopo l'avvio delle attività. Essa persegue due obiettivi:

- la trasmissione di conoscenze e competenze sulla riproduzione delle sementi, che miri a una produzione autonoma e di qualità, al di fuori dei circuiti commerciali e adattata alle sfide odierne (cambiamenti climatici, resilienza locale, ecc.).

- l'investimento dei membri nella vita dell'associazione e nella riproduzione delle varietà scelte.

Una delle particolarità dell'associazione è l'attenzione rivolta al suo funzionamento orizzontale: il potere decisionale e di parola è condiviso tra i membri che desiderano impegnarsi per più tempo.

RISULTATI OTTENUTI

È stato svolto un lavoro fondamentale da parte di un'organizzazione collettiva, conviviale, non commerciale che produce sementi in modo autonomo e che si è conquistata una reputazione politica. I saperi dei giardinieri-contadini sono stati valorizzati. Quest'esperienza può ispirare anche altri collettivi.

" Produco i semi di una varietà nel mio giardino secondo determinate regole e li metto a disposizione dell'associazione. Quindi, ho libero accesso a tutti i semi prodotti (riprodotti) dagli altri coltivatori e giardinieri."

NODI CRITICI E CONSIGLI

All'inizio dell'associazione, volevamo fare le cose rapidamente dimenticando l'importanza dell'avventura umana, di andare avanti insieme. Il tempo è essenziale: i problemi vanno risolti uno alla volta e bisogna assicurarsi di funzionare in modo coerente.

Va notato che il nostro impatto sull'industria delle sementi è limitato, perché non raggiungiamo ancora la gran parte dei maggiori consumatori di sementi industriali, siano essi giardinieri o agricoltori. Infine, il nostro approccio non commerciale ci permette di non fare concorrenza agli artigiani delle sementi.

CONTATTO:

grainotheque_roanne@mailoo.org
3, Rue Marceau
42300 Roanne (Loira, Francia)

PER APPROFONDIRE:

Per approfondire: https://www.gralon.net/mairies-france/loire/association-grainotheque---semences-libres-en-roannais-roanne_W422004287.htm

Bloccare il sistema mondiale delle sementi e le sfide della sua riappropriazione:

https://journals.openedition.org/etudesrurales/14909

Cofinanziato dall'Unione europea

TRASFORMARE IL PROPRIO PAESE IN SPAZIO DI BIODIVERSITÀ

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Il mio paese, spazio di biodiversità
Educazione popolare e cultura scientifica...
Un intero programma per riconnettersi con il mondo che ci circonda

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

È evidente che il nostro pianeta sia stato svuotato dei suoi animali e soprattutto delle sue «specie ordinarie». L'obiettivo del sistema di sostegno «Mon Village espace de Biodiversité» ("Il mio paese, spazio di Biodiversità") è che ogni abitante possa osservare concretamente i servizi ecosistemici forniti dalla biodiversità per impegnarsi nella conservazione di un bene comune, la biodiversità locale.

COME FUNZIONA ?

Iil municipio utilizza il sistema creato dal CNRS (Centro Nazionale per la Ricerca Scientifica) con il metodo sviluppato dalla Ligue de l'Enseignement de la Loire - Sede di Roanne. Il primo passo è stato quello di garantire l'impegno della scuola.

Con l'aiuto delle forze trainanti locali (consiglieri e amministratori locali, associazioni, apicoltori, insegnanti) abbiamo organizzato tre attività fondamentali:

- Distribuzione alle famiglie di arnie per le api solitarie a seguito di interventi formativi in aula sul tema;
- L'inaugurazione di un apiario comunale decorato dagli studenti della scuola (gli apicoltori dilettanti del paese sono stati invitati a partecipare alla manutenzione e all'animazione dell'apiario)
- Il festival delle api dove gli abitanti sono invitati a estrarre il miele dall'apiario.

Tutti questi eventi sono un'occasione per portare gli abitanti nella scuola e per trasmettere conoscenze sulle tematiche legate alla biodiversità.

Gli studenti di tutte le scuole creano un'opera totem che si trova in ogni paese e testimonia l'impegno del comune per la conservazione della biodiversità locale.

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Mon Village Espace de Biodiversité ha permesso di avviare una vera e propria dinamica comunitaria di lavoro sui temi della biodiversità. Le diverse fasi di ideazione, comunicazione e realizzazione permettono di individuare le persone che potranno essere coinvolte nel GLB (Gruppo Locale per la Biodiversità). Garantirà così la sostenibilità del sistema attraverso la realizzazione di varie azioni (eventi, piantagione di siepi / maggese fiorite, creazione di un frutteto comunale, lancio di un atlante della biodiversità nel paese, cambiamenti nelle pratiche comunali ...).

> *" Mon Village Espace de Biodiversité ha permesso di avviare una vera e propria dinamica comunitaria di lavoro "*

NODI CRITICI E CONSIGLI

La comunicazione su questi temi è essenziale per la sostenibilità della partecipazione della popolazione e del gruppo di lavoro. Il GLB ricopre un ruolo essenziale per la prosecuzione del progetto. Infine, il budget necessario a realizzare le attività dovrebbe essere considerato a monte del progetto.

CONTATTO:

Comune di Lentigny:
mairie@lentigny.fr
6 place de la Mairie 42155 Lentigny
FRANCIA
04 77 63 13 60

Mon village
espace de biodiversité

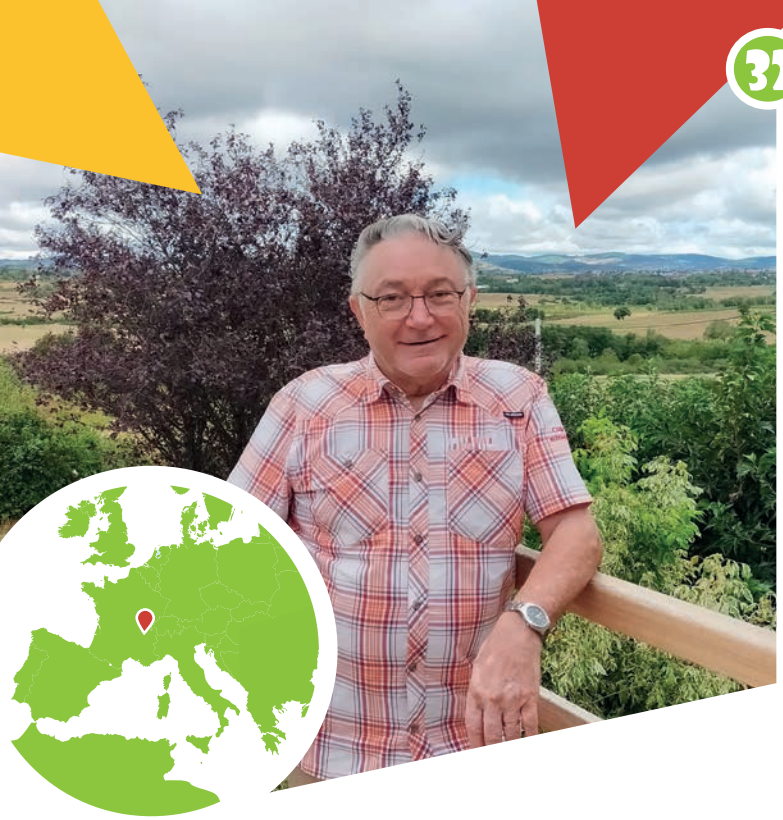
PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

- Site du cebc-cnrs :

https://www.cebc.cnrs.fr/sciences-citoyennes/mon-village-espace-de-biodiversite/

- Une vidéo : https://youtu.be/SL0JZs_QF9U

Cofinanziato dall'Unione europea



RIBELLARSI PER PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Autostrada A45:
i cittadini lottano contro questo progetto

«Lottiamo insieme contro un grande progetto inutile e imposto. Proponiamo bellissime alternative, per un territorio vivace, diversificato e accattivante»

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Vanneau huppé © Agustín Povedano

La Sauvegarde des Coteaux du Lyonnais (La salvaguardia dei territori collinari e montuosi che delimitano la città di Lione noti per il famoso vino di origine controllata che reca l'omonimo nome) è un'associazione nata nel 1990 a seguito di un progetto stradale di cui siamo stati avvertiti quasi per caso e che doveva rimanere segreto per non allertare le popolazioni. Alcuni gruppi di abitanti di diversi comuni si sono incontrati perché la loro terra sarebbe stata interessata dal progetto; Successivamente, hanno studiato i punti negativi di questo progetto: la rete autostradale progettata minacciava più di 15.000 ettari di terreni agricoli e naturali, nonché la biodiversità delle brughiere di Montagny (comprese le specie protette) come la pavoncella crestato, il chiurlo, l'occhione stridulo, ecc.).

COME FUNZIONA ?

Diversi comuni hanno combattuto insieme per trent'anni mossi dalla filosofia: «non vogliamo affatto questo progetto, né qui né altrove!» Era necessario in primo luogo convincere i decisori, con documenti ufficiali a sostegno: "abbiamo informato e sensibilizzato i funzionari comunali e la popolazione attraverso petizioni; organizzato manifestazioni di protesta e festive, nonché incontri; partecipato a fiere; creato un giornale annuale e portato avanti azioni legali. Siamo anche andati a incontrare le direzioni dipartimentali".

Nel 2008, l'autostrada A45 è stata dichiarata di pubblica utilità per un periodo di 12 anni; la lotta è continuata. Durante questo periodo, l'ambiente ha accresciuto la propria importanza e le mentalità sono cambiate.

RISULTATI OTTENUTI

La lotta è stata vinta: nel 2020 il progetto dell'autostrada A45 è stata definitivamente abbandonato. Tuttavia, rimaniamo attivi e vigili: il progetto per la tangenziale di Lione non è ancora stato cancellato (anche se non è più così rilevante).

Continuiamo a batterci per il rispetto della biodiversità, dei terreni agricoli e naturali, opponendoci ad altri progetti come la creazione di un campo da golf (60 ettari) o il traffico di terra (durante le grandi opere, le aziende scaricano 'in natura' migliaia di metri cubi di terreno molto probabilmente inquinato piuttosto che pagare per la posizione specifica del deposito).

Considerato che il carburante diventa sempre più scarso e costoso, e le grandi città limitano l'accesso alle auto, intendiamo ripensare il nostro modo di spostarci in direzione di impatti sempre minori.

Così, durante tutta la nostra lotta, siamo stati un vulcano di proposte alternative: piste ciclabili, sviluppo del trasporto pubblico (treno, autobus, tram), trasporto su ferro, trasporto via cavo, pannelli fotovoltaici sui tetti piuttosto che sul terreno, ecc.

" Prendersi cura del pianeta inizia a casa tua. "

NODI CRITICI E CONSIGLI

Abbiamo condotto un vero e proprio lavoro di squadra: ogni due mesi eravamo una trentina di comitati riunitisi per parlare degli eventi in corso e decidere le azioni da intraprendere. Dobbiamo cercare di non lavorare solo per noi stessi (ciò che non è buono per noi stessi non è buono per gli altri), mobilitando la popolazione attraverso conferenze e/o manifestazioni. È importante anche creare partenariati con altre associazioni. Infine, dobbiamo convincere gli amministratori pubblici più vicini, cercare di lavorare con loro il più possibile e poi passare al livello più alto, tutto per abolire il progetto.

CONTATTO:

Noël Collomb

infoSCLinter@gmail.com

Montagny - Lione (Francia)

PER APPROFONDIRE:

Documenti legali utili per la difesa personale:

https://rajcollective.noblogs.org/materiaux-a-diffuser/

Cofinanziato dall'Unione europea

33

TOGLIERE L'ASFALTO E RINVERDIRE I MARCIAPIEDI DEL QUARTIERE

Buone pratiche?

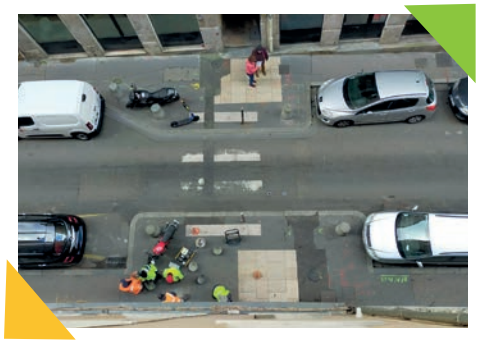
Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Rinverdire Rue Imbert Colomes

Un gruppo informale di residenti del quartiere di Lione della Pente de la Croix-Rousse (le pendici della collina di Lione che domina la Saona) si è riunito per rendere più verde la loro strada.

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Come residente di una strada residenziale stretta e molto edificata, ho pensato che portare le piante lì potesse arricchirne il lato estetico e aggiungere colore, promuovendo al contempo la biodiversità e partecipando alla de-impermeabilizzazione del suolo. È stata anche l'occasione per creare incontri di quartiere attorno a un progetto comune.



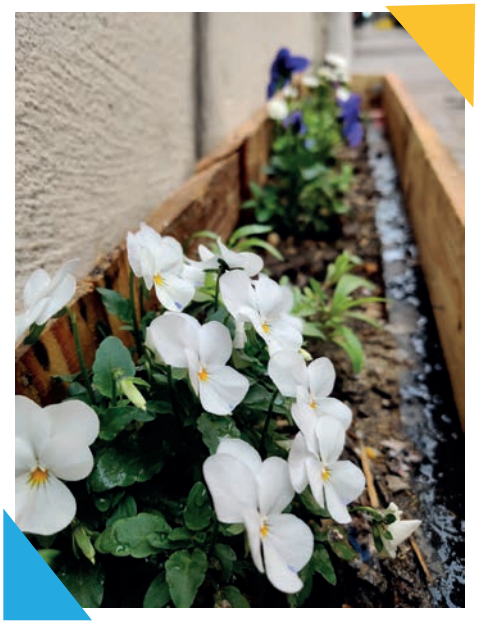
COME FUNZIONA ?

Prima di tutto, è stato necessario riunire un quorum minimo di abitanti: manifesti nelle hall degli edifici, social network, ecc. Poi, è stato trasmesso un dossier al comune con la descrizione dettagliata del progetto: luoghi di piantumazione, sostenibilità nel tempo.

Una volta convalidate le posizioni (in modo da non interferire con il passaggio di sedie a rotelle o passeggini), la rottura dell'asfalto è stata eseguita dal servizio stradale della città di Lione.

Dopo aver raccolto piante e terra dal dipartimento degli spazi verdi della città, abbiamo piantato i germogli e messo a dimora le piante da fiore creando delle aiuole all'interno di nove punti.

Un aspetto molto importante è stato quello della comunicazione con gli abitanti della strada durante tutto il progetto.



TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Gli abitanti della strada hanno condiviso momenti di convivenza e convivialità all'interno di uno spazio abitativo comune. Tutte le aiuole create sono regolarmente mantenute e ospitano una variegata biodiversità: insetti e una ricca "tavolozza vegetale" apportano un po' di diversità e vita alla strada! Gli abitanti del quartiere seminano i semi recuperati con i loro figli, oppure ripiantano le piante lasciate dalle persone che si trasferiscono altrove.

> *" Gli abitanti del quartiere seminano i semi recuperati con i loro figli, oppure ripiantano le piante lasciate dalle persone che si trasferiscono altrove. "*

NODI CRITICI E CONSIGLI

La segnaletica non impedisce il deterioramento delle piante ad opera di alcuni passanti, tantomeno ripara i danni causati dalla pulizia delle facciate, o il passaggio dei cani. Si deve sempre essere pronti a pulire, a spiegare e sensibilizzare!

Alcune delle aiuole non sono innaffiate in caso di pioggia perché i balconi si affacciano su di loro.

CONTATTO:

jardinderue@mairie-lyon.fr

Lione (Francia)

PER APPROFONDIRE:

Programma della città di Lione:

https://www.lyon.fr/cadre-de-vie/ville-nature/les-jardins-de-rue

Cofinanziato dall'Unione europea

ADATTARE LE NOSTRE FORESTE AL RISCALDAMENTO GLOBALE

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Foresta di Bécajat
Motto: sii umile e adattati!

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

La foresta di Bécajat è una foresta giovane multifunzionale di cento ettari. Essa assicura la produzione di legname per gli alloggi dell'edilizia pubblica, oltre a garantire la conservazione del paesaggio e della diversità delle specie. In particolare, la produzione di legno consente di finanziare la manutenzione e lo sviluppo della foresta.

Negli ultimi anni, il riscaldamento globale ha indotto cambiamenti tangibili dell'ecosistema forestale.

Ogni 15-20 anni, l'Ufficio forestale nazionale stabilisce un piano di gestione chiamato gestione forestale con la città di Roanne, proprietaria del progetto. Nel 2010, gli amministratori pubblici hanno adottato un nuovo piano di gestione per cercare di adattarsi alle attuali condizioni climatiche.

COME FUNZIONA ?

Rispetto ai precedenti piani di gestione l'attuale è destinato ad essere il più sostenibile, più differenziato e più mirato al potenziale di ciascun appezzamento. Il comune promuove così la selvicoltura a beneficio della rigenerazione naturale, il riequilibrio tra legni duri e conifere e lo sviluppo di foreste irregolari e giardini. Questo piano di gestione si basa anche sulla selezione di appezzamenti per promuovere isole di senescenza arborea che consentano alla foresta di invecchiare senza alcun intervento umano (tranne che per un intervento mirato dagli esiti certi) al fine di promuovere la biodiversità.

Un altro punto di adattamento: rivediamo regolarmente i nostri piani di gestione perché il riscaldamento globale evolve rapidamente.

Ad esempio, dopo aver studiato il suolo e l'esposizione, pianteremo specie di pianura ... in montagna! Due ettari di abete rosso vittime dello scarabeo della corteccia (conseguenza indiretta dei cambiamenti climatici) vengono così sostituiti da querce sessili (la specie più adattata), ciliegi, querce peduncolate, ecc. Cinque o dieci anni fa avremmo piantato faggi...

RISULTATI OTTENUTI

Invece di tagliare di netto, ove possibile, si praticano dei fori e si raccoglie del legno maturo per consentire a varie specie naturali, di diversa dimensione ed età, di mescolarsi e di rigenerarsi. Questa specie offrono un paesaggio forestale apprezzato dal grande pubblico e, allo stesso tempo, si rivelano migliori rifugi per la biodiversità grazie a una copertura continua, soprattutto perché alcuni alberi morti avvistati e selezionati vengono lasciati così come sono.

"Ad esempio, dopo aver studiato il suolo e l'esposizione al sole, pianteremo specie di pianura... in montagna!"

NODI CRITICI E CONSIGLI

L'abbattimento di alcuni alberi è un fattore di rischio da tenere in considerazione per la sicurezza degli escursionisti.

Inoltre, non abbiamo ancora sufficienti conoscenze per sapere se la strategia di adattamento adottata sia sufficiente in relazione alla velocità del cambiamento climatico. Dovremmo quindi rimanere su una strategia di gestione evolutiva.

CONTATTO:

Polo Ambiente - Comune di Roanne
42300 - Dipartimento della Loira (Francia)
0477232121

PER APPROFONDIRE:

https://www.onf.fr/

Cofinanziato dall'Unione europea

RETE DI TUTELA PER LA PROTEZIONE DELLE AREE NON ANCORA EDIFICATE

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Il Comune di Terrassa ha aderito alla Rete di Gestione del Territorio (XCT) nel 2013 e può agire come ente di gestione siglando accordi con.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

La città di Terrassa si trova a circa 30 km a ovest di Barcellona e vanta una popolazione di 220.000 abitanti. La città è cresciuta in modo disordinato nella seconda metà del XX secolo, trasformandosi da piccolo centro rurale a una delle più importanti aree industriali della Catalogna. È circondata dalla zona rurale del Vallés, molto degradata a causa dell'edilizia industriale e residenziale, e dal Parco Naturale di Sant Llorenç del Munt i de l'Obac, una riserva naturale che confina con il parco nazionale di Montserrat.

Per porre un limite alla depredazione del territorio, diversi gruppi di cittadini si sono alleati con il Comune di Terrassa per creare una rete di protezione degli spazi non ancora edificati, in particolare di quelli che collegano la città con la natura circostante, dando vita alla rete di tutela del territorio, un modello di protezione tra proprietà privata e Comune.

Da qui è nato il progetto Anella Verda (Anello Verde).

Gli obiettivi dell'Anello Verde sono: valorizzare i valori del paesaggio del comune di Terrassa; recuperare le funzioni agricole con tutto il loro potenziale; promuovere la continuità ecologica e la biodiversità; migliorare un uso pubblico rispettoso della natura.

COME FUNZIONA?

Il Comune di Terrassa ha aderito alla Rete di Gestione del Territorio (XCT) nel 2013 e può agire come ente di gestione raggiungendo accordi con i proprietari terrieri privati, come proprietario di terreni pubblici che possono essere trasferiti in gestione o come promotore di gestione promuovendo accordi tra proprietari terrieri ed enti.

Gli accordi di tutela e le sponsorizzazioni sono un'ottima formula di corresponsabilità ambientale e sociale tra i diversi agenti che operano sul territorio, con l'obiettivo di migliorare e rispettare l'ambiente e di far conoscere l'Anello Verde. In questo modo, le scuole e le organizzazioni che partecipano conosceranno un'area naturale vicina al loro ambiente urbano e saranno coinvolte nel suo miglioramento e nella sua conservazione.

RISULTATI OTTENUTI

Una sponsorizzazione è un rapporto volontario tra una scuola, un ente, un'associazione, un organismo locale e uno spazio naturale, un itinerario o un elemento singolare. La figura della sponsorizzazione è legata agli accordi di gestione del territorio che prevedono azioni di miglioramento ambientale di maggiore portata e durata, anch'essi inclusi nel Pla de la Anella Verda (Piano dell'Anello Verde). In questo senso, sono particolarmente interessanti iniziative come il trasferimento della gestione di proprietà comunali a organizzazioni di gestione del territorio per sviluppare un progetto di interesse ecologico e sociale o la creazione di accordi tra proprietari terrieri che non hanno le risorse (economiche o di conoscenza) per gestire i loro terreni e organizzazioni di gestione del territorio.

Per avvicinare lo spazio dell'Anella Verda ai cittadini e farne un uso civico, è stato creato il Centro di Informazione Ambientale Bonvilar (CIAB), che non solo fornisce informazioni, ma sviluppa anche un'infinita varietà di attività per tutti i cittadini. È stato inoltre creato un programma educativo dell'Anello Verde con diverse attività per tutti i cicli di istruzione obbligatoria il quale offre la possibilità di svolgere attività nei dintorni del CIAB o nelle aree dell'Anello Verde più vicine a ciascuna scuola. Il Comune di Terrassa ha anche pubblicato un decalogo del turismo rispettoso e responsabile.

Tutto il patrimonio naturalistico dell'Anello Verde è stato catalogato: fauna, flora, alberi, ecc... e sono stati creati piani speciali per la conservazione di alcune aree ad alto valore di biodiversità. Il patrimonio culturale e storico dell'Anella Verda, è stato in gran parte recuperato: strade storiche, case coloniche, fontane ed edifici emblematici, al pari del patrimonio economico, promosso attraverso l'agricoltura, l'allevamento e la silvicoltura. Grazie al progetto dell'Anello Verde, la città di Terrassa ha recuperato prodotti locali come il pane di farro o il cavolo di broton. Da ultimo, si intende rilanciare l'allevamento del bestiame, quasi scomparso.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Quest'esperienza nasce dai cittadini stessi ed è un progetto di cui fanno parte il Comune di Terrassa e i cittadini e gli enti del territorio. Chiunque può far parte del progetto e partecipare alle riunioni in cui vengono definiti i piani esecutivi dell'Anello Verde. Nonostante ciò, osserviamo il rapporto di potere esistente emanato dal Consiglio comunale di Terrassa, soprattutto in termini di controllo del bilancio del progetto. Attualmente, il governo municipale è guidato da un partito ambientalista di sinistra, che faciliterà l'attuazione di questo tipo di accordi per la conservazione del territorio in chiave sostenibile. Ma questo aspetto potrebbe cambiare se un altro partito vincesse le elezioni comunali o riuscisse a entrare nella struttura di governo. Per questo motivo, sarebbe bene ottenere la protezione legale del progetto per evitare che future decisioni politiche pongano fine a questo tipo di pratica.

anella verda de terrassa

Ajuntament de Terrassa

CONTATTO:

Pantà 20, 2° piano / 08221 Terrassa (Catalogna, Spagna)
93 739 70 00
anellaverda@terrassa.cat

SITO WEB:

https://anellaverda.terrassa.cat/

Cofinanziato dall'Unione europea

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

15 VITA SULLA TERRA

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

36

PROMOZIONE DEGLI SPAZI VERDI ATTRAVERSO LE RELAZIONI SOCIALI TRA GLI ANZIANI E GLI ORTI URBANI

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

L'importanza dei valori sociali degli Orti Urbani per i partecipanti; il grande valore ambientale per la città di Barcellona.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

La rete di orti di Barcellona consiste nella creazione di un programma di partecipazione di cui possono usufruire le persone di età superiore ai 65 anni. Questo spazio è di vitale importanza per questo settore della popolazione per diversi motivi. È uno spazio ideale per promuovere l'inclusione di anziani e pensionati; in questo spazio vengono incoraggiate le relazioni sociali tra le persone ed è un luogo ideale per investire il tempo di queste persone. D'altra parte, questa buona pratica ha un ruolo di primo piano negli orti di Barcellona, che danno importanza alle aree verdi. Inoltre, queste persone troveranno in questo luogo il tempo per fare attività fisica, migliorando così la loro salute e il loro benessere.

COME FUNZIONA?

Il programma di partecipazione della rete di orti urbani della città di Barcellona è iniziato nel 1997. Tuttavia, quest'iniziativa si ispira a quella partita nel 1986 da un quartiere del distretto "Gràcia" con i giardini utilizzati come forma di partecipazione collettiva. Da allora, gli orti urbani, che misurano ciascuno circa 25m2 x 40m2, sono serviti come spazio di socializzazione e di promozione dell'attività ambientale alla ricerca di spazi verdi. In questi orti si coltiva un'ampia varietà di verdure, ortaggi e fiori aromatici. Questi fiori aromatici aiutano a prevenire l'attacco dei parassiti agli ortaggi.

Oltre alle persone di età superiore ai 65 anni, questo tipo di giardino è progettato in modo che anche le persone a rischio di esclusione sociale possano avere accesso a questo spazio. Un altro settore della popolazione che beneficia di questi orti è quello dei bambini. Nei giardini vengono svolte attività didattiche per consentire ai bambini di vedere e conoscere meglio i giardini, le aree verdi e l'ambiente. In questo modo, gli orti urbani creano relazioni intergenerazionali tra adulti e bambini.

RISULTATI OTTENUTI

Gli Orti urbani contribuiscono al recupero, al miglioramento o all'uso dello spazio urbano, consentendo la rigenerazione di spazi degradati, evitando la colonizzazione spontanea e illegale di spazi residui o abbandonati, alcuni dei quali sono limbi urbani emarginati e difficili da risolvere.

La consideriamo una pratica stimolante per il contributo che dà all'inclusione di vari settori della società. Le persone e l'ambiente sono i protagonisti di questa grande azione che incoraggia l'attività fisica, la conoscenza delle problematiche ambientali e la promozione delle relazioni sociali tra persone di diverse età. Gli anziani possono trascorrere il loro tempo nei giardini, mentre i più giovani vengono educati e sensibilizzati all'uso degli spazi verdi e al loro contributo all'ambiente e alla società.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Gli orti urbani hanno avuto un «boom» negli ultimi anni e nonostante i fattori positivi, devono essere presi in considerazione elementi critici come le epidemie di insetti e la contaminazione dei prodotti. Pertanto, riteniamo che sia importante che essi siano sotto il controllo di specialisti. Se creiamo orti urbani sui nostri balconi, dobbiamo tenere presente che possono attirare insetti infestanti, un consumo idrico superiore e l'inquinamento delle città, specialmente dai motori delle auto. Se creiamo orti urbani in spazi abbandonati, dismessi o degradati, dobbiamo tenere conto della possibilità di contaminazione del suolo. Pertanto, riteniamo che sia conveniente purché siano supervisionati da esperti.

D'altra parte, crediamo negli spazi comuni degli orti urbani per la loro funzione pedagogica e sociale, ma è stato rilevato che in questi spazi molte persone anziane hanno attribuito gli spazi come propri, in modo individualistico, ostacolando così l'inserimento di altre persone, con specifico riferimento alle nuove generazioni; per questo motivo pensiamo sia opportuno attuare azioni capaci di attirare i più giovani.

CONTATTO:

www.barcelona.cat / Ajuntament de Barcelona
Comune di Barcellona, Catalogna, Spagna.

SITO WEB:

https://ajuntament-barcelona-cat.translate.goog/ecologiaurbana/ca/serveis/la-ciutat-funciona/manteniment-de-l-espai-public/gestio-del-verd-i-biodiversitat/horts-urbans?_x_tr_sl=ca&_x_tr_tl=es&_x_tr_hl=es&_x_tr_pto=sc

Cofinanziato dall'Unione europea

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA COME SPAZIO CULTURALE E RICREATIVO

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Spazio rurale, ecologico e sociale, in provincia di Barcellona.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

L'area di Gallecs è una zona rurale di 733,52 ettari situata a quindici chilometri a nord di Barcellona che conserva i suoi valori naturali e paesaggistici in un ambiente fortemente antropizzato. L'attività principale della zona è l'agricoltura, che si sta riconvertendo in agricoltura ecologica. È anche lo spazio libero, culturale e di svago di riferimento per le popolazioni vicine, ed è diventato un polmone verde al servizio della Regione Metropolitana di Barcellona e di un ambiente intensamente urbanizzato di oltre 150.000 abitanti.

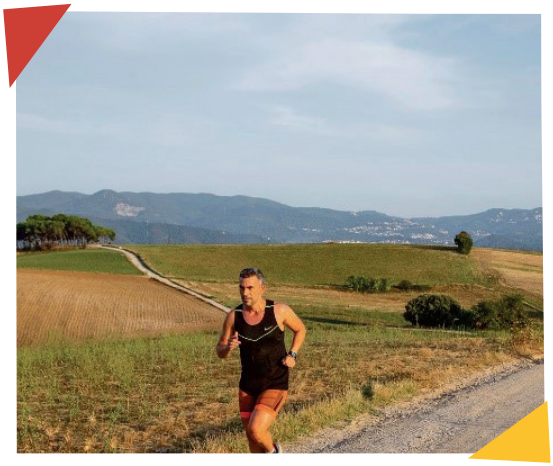
Gallecs è un'area di interesse naturale (EIN) dal 20 ottobre 2009, attraverso il decreto 156/2009 della Generalitat de Catalunya, quando è stata inclusa nel Piano delle Aree di Interesse Naturale (PEIN) con l'obiettivo di proteggere uno dei paesaggi più caratteristici della zona del Vallès. La superficie compresa nel PEIN è di 698,91 ettari.

COME FUNZIONA?

Il Consorzio del Parco dello Spazio di Interesse Naturale di Gallecs è l'ente gestore dello spazio. È costituito dal Dipartimento del Territorio e della Sostenibilità e dall'Incasol de laGéneralitat de Catalunya e dai comuni di: Mollet del Vallès, Palau-Solità e Plegamans, Montcada i Reixac, Lliça de Vall, Parets del Vallès e Santa Perpètua de Mogoda. La sua missione è la tutela e il miglioramento dei valori ecologici, paesaggistici, agricoli, forestali e produttivi del suo territorio, attraverso linee strategiche a lungo termine e programmi di gestione annuali. Lo scopo è quello di raggiungere un equilibrio tra l'agricoltura (elemento principale per la sostenibilità economica e sociale dello spazio), l'ambiente naturale e l'uso pubblico compatibile con le due componenti precedenti.

In questo contesto, il modello di spazio agricolo per Gallecs si basa su una gestione più sostenibile del territorio, in termini ambientali ed economici, con l'obiettivo di creare sinergie con i terreni circostanti e di rendere compatibile lo sviluppo di attività culturali e ricreative con l'attività agricola. Solo con una gestione razionale dell'attività agricola sarà possibile raggiungere l'obiettivo principale di preservare i valori naturali e culturali di questo territorio.

RISULTATI OTTENUTI



È uno spazio fondamentalmente ad uso agricolo: infatti, l'agricoltura costituisce la parte più consistente dell'area, con una superficie di 535 ettari, che rappresenta il 75% del territorio. I boschi coprono 160 ettari, pari al 14%. Il resto è costituito da edifici, frutteti ricreativi, spazi verdi e oltre trenta chilometri di strade.

Tra il 2001 e il 2005 è stata creata una propria marca «PRODUCTO DE GALLEGS» ed è stato avviato il commercio locale con la creazione della Gallecs Agrotienda gestita dai contadini del territorio.

Nel 2005 è iniziato ad essere attuato il Piano per la conversione all'agricoltura biologica, che si basa sulla qualità degli alimenti, la sicurezza alimentare, le buone pratiche agricole, il rispetto dell'ambiente, la redditività economica e il commercio locale. I benefici dell'attuazione di questo piano sono stati: l'effetto positivo delle rotazioni colturali e delle leguminose sulla fertilità del suolo; l'aumento della biodiversità coltivata, da una monocoltura a 17 varietà, con prodotti per il consumo umano e la qualità. D'altra parte, anche la biodiversità vegetale arvense (piante che crescono nei terreni seminati) è aumentata, con specie mai osservate prima in Gallecs. Tutto ciò significa un miglioramento della funzionalità dei sistemi agricoli, nonché della qualità del paesaggio di questa zona di interesse naturale.

NODI CRITICI E CONSIGLI

La gestione avviene attraverso un consorzio pubblico, che riunisce i diversi consigli comunali e gli enti sovracomunali, e con la partecipazione diretta dei residenti locali.

Come ci è stato detto nell'intervista, è complicato lottare contro i principali svantaggi per la gestione del delta.

Il Gallecs è una zona rurale, di coltivazioni e foresta, letteralmente circondata da centri urbani, ed è inclusa, a pezzi, in diversi comuni appartenenti a due regioni della Catalogna. È formalmente caratterizzato dall'essere uno spazio non sviluppato all'interno dell'area metropolitana di Barcellona. Si trova in un territorio che sta quasi per trasformarsi in un mare urbano punteggiato di isole rurali. La zona ha una posizione strategica come punto di confluenza dei corridoi ecologici dei fiumi Vallès e Besòs.

Cosa c'è che non va? Ebbene, la crescita urbana e lo sviluppo industriale dei diversi comuni limitrofi potrebbero influenzare la gestione degli spazi del Gallecs da parte del consorzio pubblico: infatti, i diversi interessi economici dei soggetti consorziati potrebbero mettere a repentaglio il suo futuro; per questo è prioritario proteggere l'intera area.

consorci de gallecs

Generalitat de Catalunya
Departament d'Acció Climàtica, Alimentació i Agenda Rural

CONTATTO:

Can Jornet Xic,
08100 Mollet del Vallès,
Barcellona - Catalogna, Spagna
+34 935 44 53 97

SITO WEB:

http://www.espairuralgallecs.cat/

Cofinanziato dall'Unione europea

38

PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ NEL DELTA DEL LLOBREGAT

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Area di riserva naturale di Baix Llobregat, Barcellona.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Il delta del Llobregat è formato da una vasta pianura che occupa 98 km2 tra il massiccio del Garraf e Montjuïc, e la gola di Sant Andreu de la Barca a nord. Si è formato in epoca recente: è citato già in epoca romana e cresce fino al XIX secolo. Ha avuto diverse foci fluviali che nel tempo hanno creato lagune costiere.

A causa della natura dei materiali che lo compongono, ha uno strato di acque sotterranee, la falda acquifera, che ha reso possibile la trasformazione dell'agricoltura e ne ha facilitato l'uso umano intensivo; infatti, è una delle aree agricole più ricche del Mediterraneo.

Attualmente è un luogo che ospita un gran numero di specie animali, quindi la biodiversità è uno dei principaliinteressi della gestione deldelta. C'è una grande varietà di habitat nel delta che ha portato il Consiglio delle Comunità d'Europa a dichiararlo Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (ZPS) più di 900 ettari, protetta come Red Naturaleza 2000, e di questi, circa 500 ettari sono Riserva Naturale Parziale.

Il delta dispone di spazi naturali dove vengono condotte ricerche sulle diverse specie. Inoltre, questi luoghi possono essere visitati dal pubblico per diffondere i diversi progetti di ricerca e per far sì che le persone possano godere di questi paesaggi naturali.

COME FUNZIONA?

Il Delta del Llobregat è di proprietà del Governo Regionale Catalano, il quale collabora con le associazioni interessate alla salute dell'ambiente e alla tutela della biodiversità dell'area.

La gestione del delta ha diversi obiettivi: in primo luogo, dare importanza ai paesaggi naturali per espandere le aree verdi e dare loro un ruolo più importante in un'ambiente urbano. Un altro obiettivo è quello di proteggere l'ampia varietà di specie presenti nell'habitat, affinché esse non scompaiano. Inoltre, uno degli altri compiti essenziali è la ricerca e la diffusione di informazioni scientifiche concernenti la grande varietà di habitat e specie presenti. A tal fine, per i gruppi interessati, si effettuano visite guidate gratuite. Infine, il delta utilizza le risorse online essenziali per comunicare informazioni aggiornate e per trasmettere conoscenze.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE
Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE
FAGIC
la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Trovandosi in un'area vicina alle grandi città metropolitane, il delta è soggetto a una grande pressione umana, quindi, uno dei principali risultati è stato quello di dichiarare un'alta percentuale della sua superficie come aree naturali protette: attualmente, si tratta di circa 1.000 ettari protetti. Lo scopo fondamentale della dichiarazione di un'area naturale protetta è quello di garantire la conservazione dei suoi valori naturali, oltre a quelli culturali, paesaggistici e scientifici, riconosciuti dalla società e supportati da una norma legale, e quindi soggetti a un regime speciale di protezione, conservazione, restauro e sviluppo.

A nostro avviso, questa è una pratica ispiratrice per il suo lavoro di protezione della grande biodiversità faunistica, della flora e degli habitat. La gestione di questa protezione avviene attraverso lo studio della biodiversità.

D'altra parte, il Delta del Llobregat ha creato un'offerta educativa per scuole e istituti, nonché per corsi specializzati, per avvicinare questo spazio naturale alla popolazione più giovane e per essere consapevoli della sua ricchezza. Ed è stato anche adattato alle attività ricreative e ricreative in modo che tutti i cittadini possano beneficiare di questo spazio naturale e diventare consapevoli dell'importanza della sua protezione e conservazione.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Nella nostra intervista al Consorzio Delta siamo stati informati delle problematiche che si presentano per una corretta gestione deldelta che comporta una buona manutenzione ambientale. Da un lato, ci viene menzionata la regressione del mare come elemento che influisce negativamente sul delta; dall'altro, ci è stato detto di specie aliene che devono essere affrontate per proteggere i diversi habitat; einfine, la situazione geografica del delta lo colloca in un ambiente urbano in cui anche l'industria può influenzare il luogo.

Inoltre, il delta del Llobregat è uno spazio che risente molto della pressione legislativa del trasferimento di acqua dal fiume Ebro ad altri bacini idrografici spagnoli. È molto probabile che un cambio di governo cambi radicalmente i piani di conservazione; quindi, tutti i risultati ottenuti finora potrebbero andare persi per ragioni di priorità politiche del momento.

Pertanto, riteniamo importante garantire il corretto funzionamento dei piani di conservazione, aumentando, per quanto possibile, la loro indipendenza dai poteri politici.

Espais Naturals del Delta del Llobregat

CONTATTO:

Carretera de la Marina, 08820 El Prat de Llobregat, Barcellona, Catalogna, Spagna
+34 934 79 32 01

SITO WEB:

http://www.deltallobregat.cat/40648680286/home/

Cofinanziato dall'Unione europea

IN DIFESA DEL PREZIOSO PATRIMONIO NATURALE DEL PARCO NATURALE CABO DE GATA-NIJÁR, ALMERIA.

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Il Parco naturale del Cabo de Gata-Nijar è riuscito ad arrestare la pressione urbana per avviare la rigenerazione integrale della zona.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Il Parco naturale marittimo-terrestre di Cabo de Gata-Níjar è un'area naturale protetta spagnola situata nella provincia di Almería, in Andalusia. È il primo parco marittimo-terrestre dell'Andalusia, creato il 23 dicembre 1987 per conservare i suoi ecosistemi naturali e i valori paesaggistici, al servizio di interessi educativi, culturali, scientifici, turistici, ricreativi e socioeconomici.

Si tratta di una delle aree naturali spagnole con il maggior numero di specie marine e terrestri e di elementi paesaggistico-culturali protetti, in virtù della sua ricchezza geologica, ecologica, storica, antropologica e archeologica. Si tratta di uno dei paesaggi più aridi d'Europa e uno dei pochi territori vulcanici sottoposti a tutela. I suoi 63 km di costa ospitano scogliere e fondali marini catalogati tra i più pregiati della costa mediterranea spagnola.

Inoltre, il Parco Naturale di Cabo de Gata-Níjar è elencato come Riserva della Biosfera dall'Unesco.

L'Associazione degli Amici del Parco Naturale di Cabo de Gata-Níjar è un'organizzazione senza scopo di lucro il cui obiettivo è la conservazione del Parco Naturale, rendendolo compatibile con gli interessi dei suoi abitanti. I membri e i partner di questa associazione sono diventati i veri guardiani del Parco Naturale per evitare lo sviluppo esagerato delle superfici costruite causate dalla pressione urbanistica legata all'industria del turismo.

COME FUNZIONA?

L'Associazione degli Amici del Parco Naturale di Cabo de Gata-Níjar è stata creata nel 1995 attraverso un gruppo di persone mosse dal desiderio di collaborare alla conservazione e allo sviluppo dei valori naturali, etnografici, storico-artistici, archeologici e paesaggistici di questo ambiente unico, oltre a promuovere la cultura e le attività. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è stato e continua ad essere il polmone dell'attività di questo gruppo ambientalista.

L'Associazione degli Amici del Parco Naturale di Cabo de Gata-Níjar agisce in difesa di questo Parco Naturale attraverso diversi tipi di azioni. L'Associazione ha un Gruppo Legale che si occupa di scritti amministrativi, relazioni, dossier, gestione di processi aperti, ecc. Parallelamente alle azioni legali, danno frequenti annunci alla stampa e ad altri media. Sono un'associazione autofinanziata, quindi non ricevono alcun tipo di sovvenzione, tra le altre ragioni, per mantenere la loro indipendenza.

Sono un'associazione integrata in Ecologistas en Acción (Ecologisti i in Azione). Le azioni in difesa del Parco, quindi, sono sviluppate individualmente a nome proprio e/o come Ecologisti in Azione, secondo le convenienze. Ecologisti in Azione offre loro una copertura e un supporto molto importanti per la loro capacità e portata di azione, a livello nazionale e internazionale.

RISULTATI OTTENUTI

Il Parco Naturale Marittimo-Terrestre di Cabo de Gata-Níjar è un'area naturale protetta dal 1987 e dichiarata Zona di Protezione Speciale per gli UCCELLI (ZPS) nel 1989. Nel 1995 è stata istituita la Riserva Marina di Cabo de Gata-Níjar e nel 1997 è stata dichiarata Riserva della Biosfera dall'UNESCO. Nel 2001 l'area naturale protetta è stata approvata come Geoparco; come zona ZEPIM (Area Specialmente Protetta per il Mediterraneo) e molti dei suoi monumenti sono stati dichiarati di Interesse Culturale. Nel 2008 il Parco Naturale è stato accreditato dalla Federazione EUROPARC con la Carta Europea per il Turismo Sostenibile e nel 2012 ha dichiarato alcuni siti di importanza comunitaria come Zone Speciali di Conservazione della Rete Ecologica Europea Natura 2000.

La preservazione del patrimonio storico-naturale-culturale all'interno del Parco assume la forma della promozione e del monitoraggio della completa assenza di plastica, il divieto di coltivazione in serra, il divieto di pesca non tradizionale e l'asfaltatura delle strade, che vengono mantenute come sentieri sterrati. Sono vietate anche la pesca non tradizionale e l'asfaltatura delle strade, che vengono mantenute sterrate. Le auto sono limitate a 30 km/h. I villaggi del parco naturale hanno molti problemi di accesso, di connessione a internet a causa del grado di protezione dell'area, e anche le attività umane sono molto limitate.

La tutela risponde alla necessità di difendere quest'area dalle pressioni edilizie urbane a scopo turistico, valorizzando al contempo la memoria delle attività artigianali (ad es. la lavorazione del ferro e dei metalli) e industriali tradizionali (es. le saline, le miniere) all'interno dei villaggi del Parco.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Una delle principali lotte dell'Associazione degli Amici del Parco Naturale di Cabo de Gata-Níjar è la lotta contro i continui progetti di urbanizzazione nella zona che significherebbero la distruzione di habitat unici e protetti. Secondo il gruppo ambientalista, la maggior parte dei progetti, oltre a distruggere le aree protette, sono pianificati senza tenere conto di aspetti importanti come l'approvvigionamento idrico o il trattamento delle acque reflue, quindi le conseguenze sarebbero ancora più gravi.

La pressione urbana legata all'industria del turismo rimane critica, oltre a un turismo incivile e irresponsabile sono le grandi minacce all'ecosistema del Parco Naturale di Cabo de Gata-Níjar, nonostante i grandi sforzi dell'Associazione.

Ecco perché è necessario non solo sensibilizzare al turismo sostenibile, ma anche offrire un'alternativa ai progetti urbani che devono essere realizzati nella zona. L'Associazione ha bisogno del sostegno unanime della società almeriense per proteggere questo ambiente unico in Europa.

CONTATTO:

Asociación Amigos del Parque Natural Cabo de Gata-Níjar, 04080 Almería - Andalusia - Spagna
asociacion@cabodegata.net
Antonio Hermosa, + 34 609813532
Sito web: https://cabodegata.net/

SITO WEB:

https://novaciencia.es/la-unesco-ratifica-el-buen-estado-de-la-reserva-de-la-biosfera-cabo-de-gata-nijar/
https://es.unesco.org/node/303415
https://www.juntadeandalucia.es/medioambiente/portal/areas-tematicas/espacios-protegidos/otros-espacios-protegidos-caracter-internacional/reservas-biosfera/reserva-biosfera-cabo-gata-nijar
https://geoparques.es/portfolio_page/cabo-de-gata-nijar/
https://www.diariodealmeria.es/almeria/microplasticos-Cabo-Gata-playa_0_1435356645.html

Cofinanziato dall'Unione europea

40

IL MEDITERRANEO RITROVA LA SUA BELLEZZA UNICA

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Contemplare i fondali marini è come tornare indietro nel tempo e godere della flora, della fauna e del paesaggio di un intero ecosistema.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Le Isole Medes sono un arcipelago, situato a un chilometro dalla costa di L'Estartit, che fa parte del Parco Naturale Montgrí, Isole Medes e Bajo Ter. Questo parco naturale comprende 21,5 ettari terrestri e 511 ettari marini di eccezionale valore ecologico che li rendono un luogo unico nel Mediterraneo. La parte emersa è costituita da sette isolotti: Meda Gran, Meda Xica, Carall Bernat, Tascons Grossos, Tascons Petits, Medellot e Les Ferranelles. Nel suo insieme, gli ultimi contrafforti del massiccio del Montgrí in cammino verso il fondo del mare. È proprio questo fondale che conferisce alle Isole Medes un valore eccezionale e le rende un luogo unico nel Mediterraneo, molto apprezzato dai subacquei di tutto il mondo. In questo contesto spiccano le popolazioni di alghe, praterie di posidonia, coralli, varie specie di pesci, granchi, stelle marine, ecc.

COME FUNZIONA?

La ricchezza della flora e della fauna sottomarina delle Illes Medes è stata oggetto di studi scientifici durati più di 30 anni durante i quali sono state sviluppate leggi di protezione. Attualmente, le Illes Medes sono una Riserva Naturale Parziale, la fattispecie con la maggiore protezione dopo la Riserva integrale che vieta qualsiasi attività umana in uno spazio. Pertanto, questo è uno spazio altamente protetto e regolamentato che viene gestito da un Organismo di Gestione composto da rappresentanti di istituzioni, comuni, settori interessati (Pesca, Agricoltura, ecc.) e organizzazioni ambientaliste. L'obiettivo è proteggere le Illes Medes per recuperare la ricchezza dei loro preziosi fondali marini. Ecco perché:

- Esiste un limite annuale stabilito di immersioni che possono essere effettuate in ciascuna delle zone di immersione in base al loro stato di conservazione.
- I punti di immersione sono distribuiti tra i diversi centri autorizzati a seguito di una rotazione dei diversi punti di ormeggio, variando il punto dalla mattina al pomeriggio e giorno dopo giorno.
- Il sommozzatore Open Water Diver deve immergersi accompagnato da una guida.
- Le immersioni devono essere effettuate seguendo le istruzioni fornite dai diving center nel loro ecobriefing.
- Per ogni immersione effettuata all'interno della Riserva Naturale è previsto il pagamento di una Quota.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

La protezione delle acque che circondano l'arcipelago ha permesso il recupero di molte specie di pesci e piante marine. A tal fine è stato creato un Centro di Documentazione del Parco nella forma di un ufficio specializzato che raccoglie tutte le informazioni che si generano. Costituisce una risorsa per gestire questo spazio, divulgarne l'esistenza e supportare professionisti e studiosi. La sua missione è raccogliere e diffondere le conoscenze generate dalla ricerca, conservazione, diffusione e gestione del patrimonio naturale e culturale del territorio delle aree protette Montgrí, Medes e Bajo Ter.

D'altra parte, un gruppo di ricerca dell'Università di Barcellona e del Centro di Studi Avanzati Blanes (CEAB-CSIC) ha analizzato l'impatto delle misure di protezione sulle popolazioni di alcune specie mediterranee e sappiamo che sono state recuperate specie come la cernia , orata, branzino, dentice, sardo impanato o corballo, ma anche spiedi, cavie e tonni come il tonno rosso. Sono state recuperate anche comunità di coralligeni, molluschi e persino cetacei come il tursiope. In relazione alla flora sottomarina spiccano le alghe marine e le fanerogame.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il futuro delle Illes Medes è in discussione tra politica, turismo e scienza. Il PRUG (Piano Regolatore di Uso e Gestione) è lo strumento che consente di programmare la gestione dell'area protetta in base alla fissazione di una serie di obiettivi volti a garantire la conservazione e il miglioramento dei valori naturali di questo spazio, regolamentando utilizza il turismo, la ricreazione, lo sport, l'istruzione e la scienza, nonché la pesca professionale. Negli ultimi anni il piano è stato molto controverso a causa dell'aumento di attività che mette in discussione la conservazione dello spazio e anche la convivenza con il resto degli utenti di questo spazio. Attualmente è in corso un forte dibattito pubblico che mostra la preoccupazione e il coinvolgimento di tutti i cittadini (e non solo degli attori più direttamente coinvolti in questo spazio) verso la conservazione del patrimonio naturale della Catalogna. Il consiglio è che le Illes Medes possano essere uno spazio comunitario e non uno spazio comunitario e non un luogo di esclusiva decisione politica per la quale i criteri economici del turismo sono al di sopra di tutto.

Parc Natural
del Montgrí, les Illes Medes
i el Baix Ter

CONTATTO:

Reserva Integral de les Illes Medes
Paseo Port, s/n – 17250 Torroella de Montgrí
Catalogna (Spagna)
pnmmbt@gencat.cat

SITO WEB:

http://parcsnaturals.gencat.cat/ca/xarxa-de-parcs/illes-medes

Cofinanziato dall'Unione europea

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
14 VITA SOTT'ACQUA
15 VITA SULLA TERRA

IN RETE REINVENTANDO LA CITTÀ INCLUSIVA E RESILIENTE AL BINARIO E VILLAGGIO 95

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

" La casa di chi non ha casa "

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Negli anni Novanta alla stazione ferroviaria Termini di Roma si concentrava il disagio. Le persone in difficoltà, prive di reddito, senza una casa e con storie familiari complicate erano considerate come "scarti" e non come risorse per la comunità. Così, come cooperativa sociale Europe consulting, hanno aperto uno sportello di ascolto al binario 1 di Termini. La filosofia di intervento è stata sempre quella di intercettare, raccogliere e analizzare i bisogni di persone senza fissa dimora con le istituzioni, il Comune di Roma in primis, i commercianti, Grandi Stazioni e Ferrovie dello Stato, i cittadini stessi, ricercando le cause del disagio in strada per darvi risposta con strutture di servizio in rete con il territorio.

COME FUNZIONA ?

Binario 95 gestisce uno sportello (e un numero unico che filtra le richieste), un Centro di accoglienza diurno e notturno, l'unità di strada e tanti progetti quali, ad esempio, la Casa Sabotino, per donne con un vissuto familiare di violenza e di esclusione, o il Villaggio 95, uno spazio aperto con un terreno adibito ad orto sociale e ad attività formative e culturali, che applicano l'ecologia umana profonda.

il Villaggio 95 di Casal Bertone è animato da un folto gruppo di volontari del quartiere che sostengono percorsi di orientamento e formazione, facilitando la comunicazione e l'auto-aiuto.

Binario 95 opera in un'ottica comunitaria e con approcci multidisciplinari; con pazienza, cura, professionalità, coscienza e impegno civico (sono molti i volontari), si possono sostenere le persone in percorsi di crescita, formazione e autonomia progressiva verso il "rientro" nella comunità territoriale, attraverso nuove progettualità, percorsi e/o servizi.

RISULTATI OTTENUTI

• Dai conflitti sociali tra residenti e commercianti ben inseriti nel tessuto cittadino romano e i "diversi" della strada, si è passati negli anni, grazie all'azione di mediazione sociale e culturale, dal volerli cacciare alle piccole e grandi iniziative di solidarietà attiva, perché, in fondo, se valorizzato, esiste un aspetto generoso in ogni essere umano. Binario 95 organizza continue iniziative di informazione e formazione rivolte ai commercianti, ai cittadini.

• Il principio dell'interesse comune a stare bene quante più persone possibile si sta radicando nelle aree di intervento. Le persone ascoltate, accolte ed accompagnate in percorsi di inclusione rendono migliore la propria e l'altrui vita all'interno di comunità prospere e più felici.

• L'azione incessante di comunicazione sociale che racconta le storie di vita di persone in difficoltà, con nome e cognome, protagoniste positive dei propri percorsi di crescita, recupero e autonomia contrasta la comunicazione superficiale, farcita di pregiudizi e di numeri in rosso. I post ricevuti su Facebook o Instagram con storie positive aiutano a creare un clima di comprensione e accettazione delle difficoltà della vita.

> *" Il principio dell'interesse comune a stare bene quante più persone possibile si sta radicando nelle aree di intervento. "*

NODI CRITICI E CONSIGLI

• Il sistema dei bandi pubblici è obsoleto e ancora oggi non riconosce figure professionali-chiave quali quella dei mediatori linguistico-culturali.

• Qualsiasi interlocuzione è occasione positiva di scambio e arricchimento delle persone: andando sempre oltre la settorializzazione di servizi non comunicanti con le altre realtà e soggetti del territorio.

CONTATTO:

Fabrizio Schedid (Vicepresidente cooperativa sociale Europe Consult
Valentina Difatto (Responsabile Comunicazione), Simone Giani
(Consigliere Europe Consulting).

Sedi:
Binario 95: Via Marsala, 95 - 00185 Roma (Italia)
Villaggio 95: Via Ignazio Pettinengo, 53 - 00159 Roma (Italia)

Tel. +39 06 94 80 95 95
Sito web: https://www.binario95.it/
https://www.europeconsulting.it/

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://osservatorio.roma.it/
https://www.binario95.it/
https://villaggio95.it/
https://www.onds.it/

Cofinanziato dall'Unione europea

SPAZIO GIOCO GIOCARE E IMPARARE A CRESCERE INSIEME

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

"Attività ludico/ricreative per i bambini delle famiglie fragili".

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Lo spazio gioco nasce nel 2021 come spazio per attività ludico ricreative e laboratoriali e sostegno alla genitorialità a potenziamento del centro per la famiglia in via Sergio Tofano 90, per facilitare la comunicazione intergenerazionale. Da un punto di vista pratico può essere un valido strumento per le famiglie seguite dagli psicologi o dagli assistenti sociali del centro per la famiglia: mentre i genitori parlano col personale del centro, in questo spazio si offrono laboratori artistici, naturalistici ed espressivi. A spazio gioco si può accedere anche senza frequentare il centro per la famiglia.

COME FUNZIONA ?

Lo spazio offre delle attività di tipo educativo che toccano diverse tematiche, quali ad esempio quelle ambientali, con i laboratori naturalistici del tecnico Mario, o quelli artistico/espressivi, dove imparano a conoscere artisti come Jackson Pollock, Piet Mondrian e Vasilij Kandinskij. Questi laboratori servono a sensibilizzare i bambini dai 18 mesi agli 11 anni su delle tematiche attualissime.

Ogni attività viene pensata con un target di età e con degli obiettivi educativi, ma senza schemi rigidi, perché i nostri frequentatori possono appartenere a diverse estrazioni sociali e possono avere diverse età. Per questo dobbiamo spesso adattare delle attività a un target molto più ampio dell'originale, ma questa è una problematica che interpretiamo un po' come una sfida.

RISULTATI OTTENUTI

Forse la parte più complicata di questo spazio è avere gli strumenti e i modi giusti, in gruppi così eterogenei, per relazionarci con ognuno di questi bambini, perché ognuno è diverso. Noi siamo orgogliosi di poter dire che i genitori finora ci hanno sempre detto che i loro figli si sentono molto a loro agio. Siamo un'equipe in grado di adattarsi a ogni situazione. Cerchiamo sempre il dialogo, mantenendo uno schema elastico adatto ad una dimensione di inclusività. I bambini che ormai frequentano questo spazio da più di un anno continuano a venire entusiasti. Ci riconoscono nei nostri ruoli e funzioni e questo è importante perché vuol dire che stiamo davvero facendo crescere dei semini in loro. (ad esempio quando viene Mario capita spesso che portino un reperto naturalistico, perché magari sono andati in vacanza al mare e hanno trovato una conchiglia particolare. Oppure vengono da me, che mi occupo dei laboratori artistici, e mi dicono "Sai Valeria, ieri al corso di Arte ho studiato questo artista e ho imparato questa cosa").

" Finora abbiamo ottenuto molti risultati: i bambini che ormai frequentano questo questo spazio da più di un anno continuano a venire entusiasti."

NODI CRITICI E CONSIGLI

Bisogna partire dal presupposto che l'offerta di contenuti sia decisiva e importante in quanto diversificata perché, per esempio, se si facessero tutti i giorni laboratori di uno steso tipo, in realtà ci sarebbero pochi argomenti per conoscere approfonditamente i bambini. Bisogna sempre dare un'offerta ampia questo perché consente poi di avere un ritorno ampio. Inoltre, al di là dei contenuti, ci vuole tanta elasticità mentale e capacità di mettersi in discussione, perché tante volte in queste situazioni vengono bambini in difficoltà o che vivono delle situazioni familiari complesse, che esprimono il disagio non riuscendo a contenerlo. Quindi l'attività non è un semplice canale di trasmissione di contenuti, bensì uno strumento per il bambino stesso per esprimere ciò che ha dentro.

CONTATTO:

Valeria Ghionna, educatrice e tecnico di laboratorio
Tel: +39 389 653 16 05

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Sito web Centro per la famiglia di via Sergio Tofano:
https://www.centroperlafamigliaroma3.it/
Pagina facebook: Spazio Gioco

Cofinanziato dall'Unione europea

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

PROGETTARE INSIEME LA CITTÀ DEI QUINDICI MINUTI NEL MUNICIPIO ROMA VIII

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

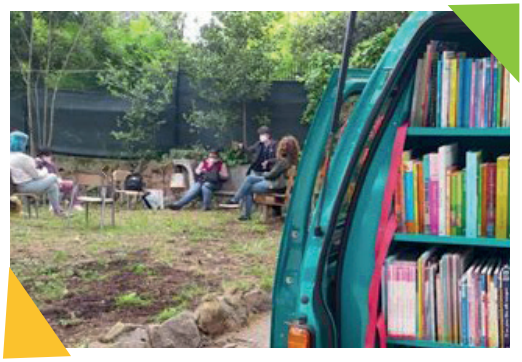
" Quando si apre il portone di scuola si chiude il cancello di una prigione (Victor Hugo) "

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

La città di Roma è dotata, dal dicembre 2021, di un Assessorato per la Città dei Quindici Minuti, un modello sociale ed urbanistico ideato alla Sorbone e sperimentato prima a Parigi, poi a Barcellona e altrove. Il Municipio Roma VIII era già partito da tempo su questi temi, adoperandosi per garantire il ben-essere sociale, economico e psico-fisico dei propri cittadini.

COME FUNZIONA ?

Sul territorio del Municipio Roma VIII tutti i servizi – sociosanitari e di orientamento al lavoro, di cura del verde, energetici, mobilità, educativi, ludici, del tempo libero, ecc. - sono stati riconfigurati in modo da assicurare il ben-essere di tutte e di tutti in virtù della volontà municipale di delegare poteri e processi decisionali, disponendosi all'ascolto attivo e paziente delle esigenze prioritarie dei cittadini dell'area. La città è stata ripensata a misura di bambina/o. La partecipazione attiva, la co-progettazione e la co-gestione di spazi, servizi, percorsi costituiscono il cuore della buona pratica.



Tutti i servizi sono stati riconfigurati per assicurare il ben-essere di tutte e di tutti grazie alla volontà municipale di delegare poteri e processi decisionali, disponendosi all'ascolto attivo e paziente delle esigenze prioritarie dei cittadini

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOLLaire

RISULTATI OTTENUTI

• Offerta continuativa di molti servizi essenziali: dal Municipio solidale alla Comunità educante (per i quali è stato il primo Municipio ad attivarsi nella Capitale), dai centri di Natal a quelli estivi, gli Orti urbani di comunità per una cura del verde condivisa e per un'agricoltura urbana a km 0; le comunità energetiche di base, le piste ciclabili, il pedibus, e tante altre iniziative importanti.

• Durante la pandemia de Covid-19 il Municipio ha accompagnato le famiglie e i bambini a rischio di esclusione dotandoli di connessioni Internet e di tablet a spese proprie. Allo stesso modo, il Municipio ha integrato i bandi pubblici relativi all'accompagnamento dei bambini e ragazzi disabili e/o con bisogni educativi speciali (BES) remunerando un/a OEPAC (operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione) per ogni bambino.

• Innovazione amministrativa dal patto educativo di comunità al patto di collaborazione per le aree verdi. Questi dispositivi consentono all'istituzione municipale di sedere accanto ai soggetti del terzo settore e di co-decidere e co-gestire assieme a loro, su una base di parità. Uno sforzo particolare è stato fatto in materia di educazione e di inclusione educativa in quanto nel patto per la comunità educante le istituzioni scolastiche vengono alleggerite da responsabilità giuridiche, nei casi, ad esempio, di visite e/o attività in luoghi aperti che coinvolgano i ragazzi, e il Municipio si fa corresponsabile, si mette a disposizione delle istituzioni scolastiche che operano sul territorio e funge da mediatore, facilitatore che mette in comunicazione le scuole con le associazioni del territorio.

" L'innovazione amministrativa consente all'istituzione municipale di sedere accanto ai soggetti del terzo settore per co-decidere e cogestire assieme a loro su una base di parità."

NODI CRITICI E CONSIGLI

• Non c'è bisogno di grandi progetti urbanistici; piuttosto, servono tante piccole attenzioni e servizi che rendano la città della prossimità più vicina alle esigenze e alle aspettative dei cittadini, a partire dai bambini e dai gruppi sociali più vulnerabili.

CONTATTO:

Lorenzo Giardinetti – Presidente della Commissione I Scuola, Politiche Giovanili e Progetti Speciali Comunità Educante

Tel URP Municipio Roma VIII : +39 06 69611331
marco.dipietro@comune.roma.it

Francesca Vetrugno – Assessora Politiche Scolastiche ed Educative, Politiche Giovanili, Edilizia Scolastica, Progetti Speciali per la Comunità Educante

https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-viii.page

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS908568

Cofinanziato dall'Unione europea

PARTECIPARE AD ATTIVITÀ DI AGRICOLTURA SOCIALE CON/PER LE PERSONE DISABILI

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Restituiamo braccia all'agricoltura

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

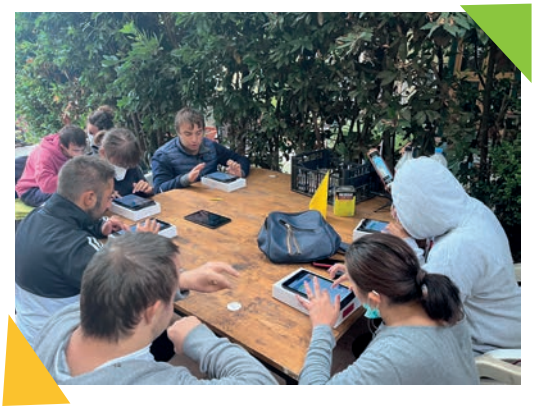
La Cooperativa Sociale L'Orto Magico nasce nel 2010 dalle sinergie delle cooperative Le Mille e Una Notte e Sopralerighe al fine di offrire servizi alla persona nell'ambito dell'Agricoltura Sociale. La Cooperativa è nata attorno alla Fattoria Sociale (a Roma, presso il Parco della Marcigliana) nella quale viene offerto uno spazio e un tempo conviviale e inclusivo. La nostra Fattoria è un luogo dove la realtà socio – assistenziale e quella agricola si intrecciano in un connubio che negli anni ha visto i 2 settori diventare interdipendenti ed è concepita come un luogo di incontro nel quale integrarsi significa compiere reciprocamente un passo verso l'altro: più che inclusione di persone svantaggiate, che devono essere assorbite dalla realtà "normale", preferiamo utilizzare il termine INTEGRAZIONE. La finalità del nostro operato è volta ad offrire un contesto accogliente: l'Agricoltura Sociale è il motore attraverso il quale realizziamo tutto ciò, noi lavoriamo per l'integrazione.

COME FUNZIONA ?

Gli utenti sono persone svantaggiate (con disabilità cognitive) che necessitano di terapia occupazionale. La Fattoria Sociale è costituita da un orto sociale (destinato alle attività laboratoriali per i disabili) e un orto di produzione. Tra le varie attività che si sono svolte c'è la consegna dei prodotti orticoli: ogni utente è così diventato parte attiva del proprio territorio, raccogliendo ortaggi e portandoli alle persone del proprio quartiere, in modo da erogare un servizio al condominio e al territorio. Tutto questo ha una valenza terapeutica, si inverte lo status passivo dell'utente che invece di essere destinatario dei servizi li elargisce.

RISULTATI OTTENUTI

Ho avuto molte soddisfazioni: soprattutto per il coinvolgimento dei ragazzi nei quartieri dove abitano. I ragazzi aderiscono con entusiasmo alle attività, è un ambiente accogliente e informale dove si partecipa con piacere. Lavoriamo molto sul concetto di gruppo cercando di favorire una vicendevole presa in carico: il valore fondamentale è il rispetto reciproco. Se anche non possiamo accontentare tutti facciamo in modo che nessuno resti deluso. Tutte le decisioni e i programmi vengono presi concordandoli insieme e vengono pianificati in base ai desideri di tutti. I ragazzi arrivano autonomamente, rimangono in fattoria dalle 9.30 alle 14.30, preparano il pranzo e pranzano insieme.



" L'Agricoltura Sociale è il motore attraverso il quale realizziamo l'integrazione. "

NODI CRITICI E CONSIGLI

E' un servizio privato, finanziato dalle famiglie e da fondazioni private, da donazioni e da progetti della Regione Lazio.

Il Covid ha causato la sospensione delle attività.

I cambiamenti climatici sono un grosso problema anche per l'agricoltura.

Accanto all'orto tradizionale abbiamo allestito un orto sinergico che è per noi la metafora del modo di fare gruppo e di fare attività sociale.

Proposte: incentivare l'autoproduzione, è un modo per combattere la povertà a piccoli passi e per ottenere cibo più sano e più accessibile.

CONTATTO:

Cooperativa Sociale L'Orto Magico
Tiziano Cardini, presidente
info@ortomagico.net

Via Val Brembana, 1 - 00141 Roma (Italia)
Via della Cesarina, 280 - 00139 Roma (Italia)

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.ortomagico.net/
https://www.facebook.com/fattoriacooportomagico/

Cofinanziato dall'Unione europea

CONDIVIDERE PERCORSI CULTURALI ED EDUCATIVI PER L'ENERGIA SOSTENIBILE AL MUSEO DELL'ENERGIA DI RIPI

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Educare alla scienza esplorando l'energia

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il Museo dell'Energia di Ripi è un laboratorio didattico, un museo geologico e scientifico, luogo ideale per comprendere le tematiche ambientali legate alle fonti di energia del passato, del presente e del futuro. Fa parte del Sistema Integrato Frusinate per la Cultura (SIFCULTURA); del Sistema Museale RESINA e dell'Ecomuseo Argil – "Uomo e ambiente nella Valle Latina" in rete con altri musei e luoghi caratteristici del territorio della Provincia di Frosinone: il Museo preistorico di Pofi, il Museo archeologico di Ceprano, il Museo e area archeologica a Castro dei Volsci, le grotte di Falvaterra. L'Ecomuseo è una istituzione culturale che assicura, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti. Nel 1868 in località le Petroglie fu scoperto uno dei primi giacimenti petroliferi italiani, tale rarità ha suggerito la realizzazione di un posto speciale che ha lo scopo di approfondire le fonti di energia sfruttate dall'uomo. Fino al 2014 c'è stata estrazione di petrolio dopo questa data è cessata la concessione.

COME FUNZIONA ?

Prenotazione online o per via telefonica per visite guidate agli spazi del museo, al Parco geominerario Le Petroglie (dove ci sono i pozzi petroliferi) e/o laboratori tematici sull'energia, sulle energie rinnovabili, sulla geologia, sulle strategie per risparmiare energia, sull'impatto dell'energia non rinnovabile su ambiente e clima e delle fonti rinnovabili sul paesaggio. Le diverse attività sono sia per scolaresche che per gruppi di adulti. La maggior parte dei visitatori sono della provincia di Frosinone.

RISULTATI OTTENUTI

Criticità: i pozzi petroliferi sono distanti dal museo, per i visitatori è necessario spostarsi in macchina e il museo non è ancora molto conosciuto nel territorio.

Obiettivi: risvegliare l'interesse dei cittadini del territorio ciociaro. L'impatto è ancora moderato, siamo ancora in una fase di ripartenza, anche a causa della chiusura che c'è stata per il Covid, stiamo iniziando ad aver un riscontro positivo sul territorio ma il processo è lento. E' un'esperienza stimolante perché permette di imparare molto e incrementare le proprie competenze.

" Scopriamo, impariamo e divertiamoci al Museo dell'Energia di Ripi! "

NODI CRITICI E CONSIGLI

Per alcuni anni è rimasto silente, nel 2018 il nuovo direttore Federico Varazi ha cercato di valorizzare e attirare l'attenzione sul Museo organizzando una mostra sui dinosauri svoltasi nel Parco Geominerario. È una buona pratica replicabile ma è necessario avere una struttura che giustifichi l'apertura di un museo e che faccia da incipit (per esempio una miniera, dei mulini a vento, un frantoio, ecc.) che si colleghino al territorio. E' indispensabile una struttura locale, che leghi tra loro ambiente, storia e natura, per far leva su quello che i cittadini conoscono del luogo e far in modo che possa essere visto, concepito come risorsa.

CONTATTO:

Federico Varazi (Direttore del Museo)
Roberto Rosso (Guida naturalistica).
Via Meringo Alto, Ripi (FR), 03027
Italia.
Tel. +39 0775 285160

MUSEO
dell'ENERGIA
di RIPI

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

museoenergiaripi@lemilleeunanotte.coop

Cofinanziato dall'Unione europea

SENSIBILIZZARE ALLA DECRESCITA FELICE PER FAVORIRE IL BEN-ESSERE DELLA CITTADINANZA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Spargere semi di consapevolezza

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il Movimento per la Decrescita Felice immagina un mondo in cui si persegua collettivamente il ben-essere di tutti gli esseri viventi in armonia con i limiti biofisici dell'ecosistema. Un mondo in cui vi sia equità sociale e sostenibilità ambientale, animato da comunità e reti diverse, benché interdipendenti, collaborative e inclusive. il movimento ricerca e promuove un cambiamento sistemico verso nuovi paradigmi, collaborativi e orientati al ben-essere, attraverso i seguenti 4 livelli di azione interdipendenti tra loro: 1. Consapevolezza e Stili di vita; 2. Comunità e Pratiche Collettive di Cambiamento; 3. Azione politica e promozione della trasformazione; 4. Ricerca, Saperi e Tecnologie. Nasce nel 2007 e si basa sul mettere in discussione il concetto di crescita con l'obiettivo di cercare fondamentalmente il benessere e non il "tanto avere". Bisogna diffondere il pensiero che il ben-essere non dipende dall'aumento del PIL (che è solo un indicatore economico) e non è indice della felicità della popolazione, invece è il dono reciproco che fa crescere il benessere della popolazione.

COME FUNZIONA ?

E' suddiviso in circoli in tutta Italia costituiti da 2 coopresidenti (un uomo e una donna) e almeno 10 persone, si organizzano convegni, laboratori, raduni nazionali. Di norma ogni circolo organizza un incontro ogni 2 settimane per programmare gli eventi e al termine di ogni incontro si crea un momento conviviale, dove ognuno porta qualcosa e si mangia insieme. Organizziamo diversi laboratori (di falegnameria, di riciclo della carta, ecc.) e progetti per le scuole (sensibilizzazione dei ragazzi sull'alimentazione; sull'evitare gli sprechi, ecc.). Promuoviamo i mercati contadini e la filiera corta. Le parole d'ordine sono: accoglienza e inclusione, entrambe fondamentali se si coltivano il rispetto e la sociocrazia. Ognuno mette a disposizione le proprie competenze per incentivare l'autoproduzione (per esempio la coltivazione dell'orto in cassetta, la produzione di dentifricio, ecc.).

RISULTATI OTTENUTI

Abbiamo organizzato 2 feste nazionali alle quali hanno partecipato anche esponenti di Confindustria. Durante il periodo di lockdown dovuto al Covid la partecipazione delle persone è un po' diminuita. La Decrescita è l'unica soluzione possibile e si può comunque essere felici. Sui ragazzi è più difficile far presa su queste tematiche. La consapevolezza sicuramente sta crescendo, è una vittoria quando una persona nuova si iscrive e diventa attivista. Subiamo decisioni prese da un élite, ma se la popolazione si aggrega e prende coscienza è un passo in avanti positivo.

> *" La Decrescita è l'unica soluzione possibile; e si è felici. "*

NODI CRITICI E CONSIGLI

Viviamo all'interno di un meccanismo che ci stritola, figlio di un sistema iperattivo, è necessario un rallentamento dei ritmi, in tutti i settori. Non si riesce ad avvicinare i giovani, ciclicamente si ha un calo di energie, ma ci sono comunque persone che cominciano a chiedere, chi prima non si interrogava, che si interessa al nostro approccio, e decide di iniziare a fare dei cambiamenti importanti con una maggiore consapevolezza.

MDF MOVIMENTO PER LA DECRESCITA FELICE

CONTATTO:

Silvio, copresidente circolo di Roma

decrescitafelice.roma@gmail.com

ITALIA CHE CAMBIA

Associazione di promozione sociale

Via Gregorio Ricci Curbastro, 56 00149 Roma (RM)

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.decrescitafelice.it/

Cofinanziato dall'Unione europea

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA E INCLUSIVA DEI CITTADINI PER AUTOGOVERNARE IL TERRITORIO COME BENE COMUNE - CASETTA ROSSA

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Spazio sociale, inclusivo e sostenibile che cerca di costruire un immaginario virtuoso in armonia con l'ambiente

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Casetta Rossa è uno spazio sociale autogestito, si trova nel Municipio VIII a Roma, è un luogo fisico impregnato di progettualità, nasce nel 2001 quando in primis lo stabile è stato rimesso in funzione e poi è stata attivata la ristorazione gestita da una cooperativa che non fa solo cibo, ma fa in modo che questo sia anche un luogo inclusivo e solidale. Autogestiamo il Parco Cavallo Pazzo, il parco limitrofo, riqualificandolo e rendendolo sempre più fruibile a tutti gli abitanti del quartiere, grandi e piccoli.

COME FUNZIONA ?

E' uno spazio solidale, sostenibile, inclusivo, biodiverso, cerchiamo di dare voce alla diversità perché è il valore aggiunto della comunità, è uno spazio culturale, ecologico e di equità. Diverse sono le attività: prepariamo i pasti per Baobab Experience (associazione che tutela i diritti dei migranti); grazie a "Casetta Solidale" raccogliamo e doniamo generi di prima necessità ai bisognosi; collaboriamo agli orti urbani di Garbatella; cooperiamo con l'associazione Refoodgees che redistribuisce il cibo invenduto nei mercati; facciamo forestazione urbana (riqualificando aree verdi); svolgiamo iniziative con Mobilità Sostenibile Roma (attivisti per una mobilità diffusa, sostenibile e pubblica). Promuoviamo pratiche legate all'ambiente come i laboratori sull'auto-produzione (per evitare di acquistare imballaggi inutili e plastiche).

RISULTATI OTTENUTI

Abbiamo ottenuto molti risultati positivi, è un centro polivalente con tanti contenuti. Il Parco Cavallo Pazzo è gestito in modo sostenibile, ha giochi accessibili, è un luogo inclusivo, che viene vissuto attivamente dai cittadini. Alcune realtà sono state esportate anche fuori (Non Una di Meno, collettivo contro la violenza di genere). Abbiamo la capacità di agire con le istituzioni per creare un territorio resiliente per resistere durante momenti critici come è successo durante la pandemia (quando all'epoca del primo lockdown è nata Radio Anticorpi come presidio di comunità). Svolgiamo un corso di italiano per stranieri condotto da un'insegnante in pensione premiata dal Presidente della Repubblica italiana. La Cooperativa che si occupa di ristorazione è virtuosa a tutto tondo: le forniture provengono solo da filiere ecocompatibili, tutti i lavoratori sono stabilizzati. Manteniamo una sinergia continua con le istituzioni, ci mettiamo sempre in discussione e questo ha portato a un risultato significativo: un'attivista di Casetta Rossa è diventata Assessora del Municipio VIII alle Politiche Culturali, Politiche dell'Intercultura, Politiche di Genere, Partecipazione, Beni Comuni, Memoria.

" Il Parco Cavallo Pazzo è gestito in modo sostenibile, ha giochi accessibili, è un luogo inclusivo, che viene vissuto attivamente dai cittadini. "

NODI CRITICI E CONSIGLI

Casetta Rossa si trova in un luogo delicato, si è rischiata la chiusura per problematiche amministrative, ma il territorio, la cittadinanza si è mobilitata con un mail bombing alle istituzioni. E' fondamentale creare zone di dialogo con la comunità (è questo sia un punto di debolezza che un punto di forza). Uno dei punti critici è quello di avere tanti impegni e avere la mancanza di una rete tra i vari spazi sociali presenti a Roma.

CONTATTO:

info@casettarossa.org

Via Giovanni Battista Magnaghi 14,

00154 Roma (Italia)

Tel. 0039 06 89360511

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

http://casettarossa.org/

Cofinanziato dall'Unione europea

RICONNETTERSI AL MONDO DEL VIVENTE

Buone pratiche?
Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

BIO CULTURA
«Insieme, coltiviamo la solidarietà»

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

L'associazione è nata nel 1999 per iniziativa della signora Pichol. Ansiosa di lavorare con le persone in difficoltà attraverso il lavoro della terra, ella è venuta a conoscenza dell'esistenza dei Jardins de Cocagne (Giardini della Cuccagna) decidendo di crearne uno nella città di Roanne il quale dopo essere cresciuto e essere stato oggetto di un ricorso legale nel 2016 è rilevato dal Gruppo di economia Solidale ARIA (che riunisce altre due strutture), ribattezzato "Bio Cultura" e gestito da un'associazione senza scopo di lucro, Ateliers et Chantiers d'Insertion (ACI – Laboratori e Cantieri di Inserimento), riconosciuta dallo Stato (Legge del 1º luglio 1901 per i contratti associativi) e membro della Rete Cocagne.

COME FUNZIONA ?

Ai Giardini della Cuccagna coltiviamo circa otto ettari su due aree principali e utilizziamo una piattaforma logistica che ci permette di gestire la preparazione degli ordini e le consegne ai professionisti della ristorazione. I dipendenti sono coperti da un contratto CDDI di inserimento lavorativo delle persone disoccupate e/o con handicap aperto direttamente dall'Associazione e/o avviati dal Centro per l'Impiego (Pôle Emploi), dall'autorità pubblica dipartimentale dalla Missione Locale (Centri per l'occupazione giovanile), ecc. Una volta verificata la loro idoneità, iniziano con un primo contratto di 4 mesi, rinnovabile per un massimo di 24 mesi. Il nostro responsabile dell'inserimento professionale accompagna queste persone nella loro (ri)costruzione di un progetto professionale attraverso l'orticoltura. L'obiettivo non è che rimangano a lungo nei Giardini: stanno con noi per quattro mesi rinnovabili per poi rendersi autonomi altrove. Attraverso la produzione di ortaggi biologici, distribuiti sotto forma di cesti settimanali ai soci-consumatori e ordini ai clienti professionali, Bio Cultura permette a queste persone di ridare un senso alla loro vita professionale.

RISULTATI OTTENUTI

L'Associazione accoglie una quarantina di dipendenti in integrazione, poco più del 50% dei quali trova rapidamente un lavoro. Siamo felici di poter offrire cesti solidali ad un prezzo vantaggioso e dare così accesso al biologico a chi non sempre ne ha i mezzi.

" Ero interessata a lavorare per le persone in difficoltà attraverso il lavoro della terra. "

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il nostro strumento è l'agricoltura e, quindi, siamo impattati dai rischi climatici (grandine, pioggia, siccità). Dobbiamo essere costantemente reattivi e far evolvere il nostro piano culturale per adattarci ai nuovi modelli di consumo delle famiglie e alle richieste dei nostri clienti professionali nel tentativo di trovare il giusto equilibrio per soddisfare tutte le esigenze, garantendo la nostra missione di inclusione e lotta contro l'insicurezza alimentare.

CONTATTO:

5 place d'Elbeuf 42300 Roanne Francia

Tel: +33 04 77 68 70 34

http://groupe-aria.fr/contact-biocultura

PER APPROFONDIRE:

L'associazione aderisce allo statuto dei Giardini della Cuccagna:

http://www.reseaucocagne.asso.fr/

Cofinanziato dall'Unione europea

VACANZE LEGGERE A BAUGY'TE?

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Baug'yte
Alloggi per gruppi e edificio bioclimatico ai margini della pista ciclabiie vicino al fiume Loira - Attività nella natura

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

Il mio percorso di vita e le riflessioni che lo hanno accompagnato (soprattutto in materia di risorse naturali, denaro e spreco energetico) mi hanno spinto a creare un luogo di incontro e condivisione, con una dimensione bioclimatica applicata sia la mobilità che l'habitat.

COME FUNZIONA ?

Per quanto riguarda l'habitat, Baugy'te è un edificio passivo, completamente autonomo, che consuma pochissima energia: niente riscaldamento in inverno, niente aria condizionata in estate!

Per rompere i confini sociali all'interno della casa vacanza sono stati creati spazi condivisi affinché le persone potessero incontrarsi e intercambiare idee e esperienze. Per questa ragione, non ci sono televisioni, né radio.

A maggiore completezza dell'approccio generale, promuoviamo l'elogio della lentezza e la connessione con l'ambiente: il cottage è infatti installato sulla ciclabile del fiume Loira.

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

In termini di costruzione ed economia termica, l'edificio è compatto, ha tre pareti cieche, è isolato dall'esterno (non ha nemmeno un contatto diretto con il terreno!) per evitare ponti termici. L'unica ampia vetrata esposta a sud consente un notevole apporto di luce e la regolazione del calore è assicurata dalle piante rampicanti sul pergolato che ombreggiano in estate e lasciano entrare la luce in autunno, al perdere le foglie. Inoltre, il giardino è aperto e ospita un centinaio di alberi da frutto.

Fotovoltaico, solare termico e geotermia sono i tre tipi di energia rinnovabile utilizzati dalla casa-vacanze.

Infine,viene promossa la mobilità dolce: canoa, bici di diverso tipo tra cui la ciclomobile!

" Promuoviamo l'elogio della lentezza e la connessione con la Natura "

NODI CRITICI E CONSIGLI

La coerenza che cerco di mantenere all'interno della mia attività non arriva sempre all'alto livello descritto in precedenza. Penso in particolare al "percorso verde": asfaltatura e allargamento significativo a discapito della biodiversità che la circonda, ad esempio, rivelano una visione dello sviluppo del territorio molto diversa dalla mia.

CONTATTO:

Serge BULTEZ

Località le Bourg 71110 Baugy FRANCIA

Tel : 0345532032

https://www.baugyte.fr/

PER APPROFONDIRE:

Trasporti: la sfida ecologica delle nuove mobilità: https://www.vie-publique.fr/eclairage/279082-transports-le-defi-ecologique-des-nouvelles-mobilites

Bioclima: http://www.enviroboite.net/IMG/pdf/0707_fondamentaux_bioclimatisme_jusselme_v1.pdf?909/1d-27d3a177680a74e81027b7757ab907b0d706b4

Cofinanziato dall'Unione europea

50

FORNIRSI DEI SERVIZI L'UN L'ALTRO: I NOSTRI VICINI SONO COMPETENTI!

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

UN TEMPO PER UN ALTRO
Il tempo, non il denaro

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

«Un temps pour un autre» è un'iniziativa ispirata a quella canadese, "L'Accorderie". A Riorges, quest'associazionerisponde alla necessità di creare legami tra gli abitanti, in particolare per rafforzare la solidarietà con gli anziani aiutandoli ove necessario. In effetti, ci sono situazioni nelle quali cambiare una lampadina può essere complicato e non si può chiamare un professionista.

COME FUNZIONA ?

Lo scambio si basa sul tempo, non sul denaro. Un'ora di servizio reso equivale a un'ora di servizio ricevuto. Ogni membro condivide le sue competenze con gli altri sotto forma di offerte di servizio: fai da te, giardinaggio, assistenza all'infanzia, tutoraggio, carpooling, pulizia, stiratura, cucito, aiuto con procedure amministrative, computer, musica, lingue ...

Ogni scambio viene registrato in una banca del tempo su un software in cui vengono registrate le ore indicate e le ore ricevute. La contabilità viene effettuata da «controlli temporali». Pertanto, non rendiamo necessariamente un servizio alla persona che ce lo ha reso: il più delle volte esso è reso a qualcun altro che ne aveva bisogno.

L'associazione organizza due sessioni alla settimana di un'ora ciascuna per accogliere potenziali nuovi membri. Un associato deve partecipare agli scambi con offerte e richieste di servizi al fine di garantire la sopravvivenza

TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOLLaire

del sistema.

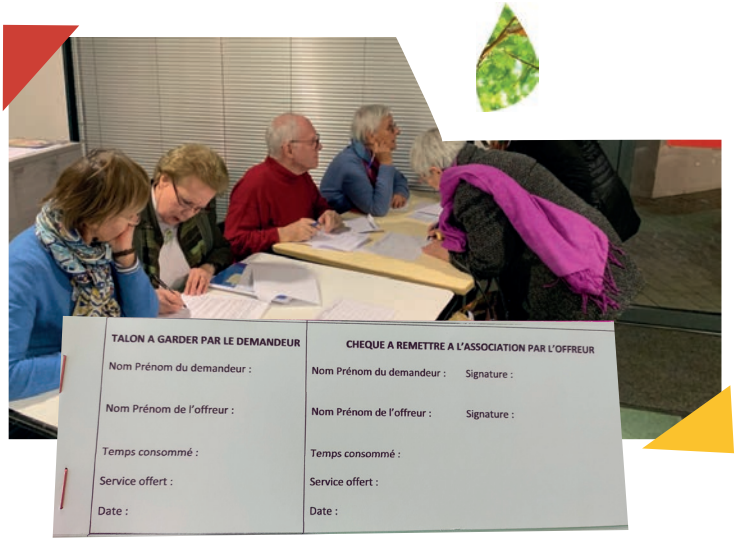
L'associazione offre anche vari workshop durante tutto l'anno (computer, inglese, tutoraggio, lezioni di francese per madri di origine straniera, cucito, ecc.)

RISULTATI OTTENUTI

Da sessanta a più di cento persone aderiscono all'associazione e ai servizi di scambio.

Questi workshop consentono bellissimi incontri condividendo conoscenze e aiutandosi a vicenda.

> *" Questi workshop consentono bellissimi incontri condividendo conoscenze e aiutandosi a vicenda."*



NODI CRITICI E CONSIGLI

Il locale concesso in comodato d'uso dal Municipio permette di registrare le iscrizioni in loco incontrando, così, le persone almeno una volta. Ogni socio è invitato a presentare la propria assicurazione di responsabilità civile.

Infine, per evitare di fare concorrenza agli artigiani del posto, i servizi richiesti non devono essere lavori svolgibili da professionisti.

CONTATTO:

50 piazza centrale 42153 Riorges
Diparitmento della Loira
untempspourunautre@gmail.com
0426244722

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

https://www.utpa.fr/client
https://www.accorderie.fr/

Cofinanziato dall'Unione europea

RIPARARE OGGETTI E MECCANISMI MENTRE SI PRENDE UN CAFFÈ INSIEME

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

" Riparare nella pausa caffè è meglio che buttare oggetti recuperabili nella spazzatura! "

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

I «Repair Cafés» (Caffè-Riparazioni) offrono spazi di convivialità per la riparazione gratuita di oggetti; nel mondo ne esistono molti. A seguito di una richiesta per questo tipo di laboratorio da parte degli abitanti di Riorges, la nostra associazione Un temps pour un autre ("un tempo per un altro") si è informata sul funzionamento di questo tipo di attività prima del lancio dell'iniziativa con l'offerta di un workshop ogni secondo sabato del mese.

COME FUNZIONA ?

Sempre che sia possibile, i Riparatori volontari riparano i tuoi oggetti in cattive condizioni (piccoli elettrodomestici, giocattoli, ecc.) mentre prendi un caffè e chiacchieri con gli altri membri. Puoi anche aiutare i riparatori se necessario.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Buttiamo via meno: circa il cinquanta per cento degli oggetti viene riparato! Molto spesso mancano parti che i riparatori volontari possono riprodurre con la stampante 3D.

Ciò che funziona meglio è per le biciclette: sono tutte riparate!

Va notato che indirettamente, riparando un oggetto, ne prolunghiamo la durata e, quindi, diminuiamo il nostro impatto ambientale riducendo il consumo di materie prime e la produzione di emissioni di CO_2 necessarie per la fabbricazione e il trasporto di un nuovo oggetto.

A questo aspetto ambientale si aggiunge il lato umano e sociale dell'officina poiché il tempo di attesa per la riparazione incoraggia le persone a parlare tra di loro.

Infine, il Repair café può essere anche un luogo di trasmissione dei saperi e permettere a chi partecipa di cambiare la propria visione sulla durata di vita di un oggetto scoprendo alternative al «usa e getta».

" Un Caffè-Riparazione può essere anche un luogo di trasmissione dei saperi via e-mail per ridurre gli assembramenti."

NODI CRITICI E CONSIGLI

Grazie alla forte domanda e alla buona comunicazione, il nostro primo workshop è stato un grande successo ma... non avevamo previsto lo spazio necessario per ricevere tutto e riparare.

Il periodo segnato dal Covid ha cambiato il Repair Café per un lungo periodo di tempo, soprattutto a causa del divieto di riunirsi in occasione di una pausa caffè. Il flusso di persone si è ridotto e ora le registrazioni vengono effettuate via e-mail per ridurre gli assembramenti.

CONTATTO:

Piazza Jean Cocteau n. 1
42153 Riorges (Francia)

Tel: +33 04 26 24 47 22

PER APPROFONDIRE:

https://www.repaircafe.org/fr

Scegliere un dispositivo con un buon indice di riparabilità: https://longuevieauxobjets.gouv.fr/acheter-durable/indice-de-reparabilite

Cofinanziato dall'Unione europea

SVILUPPARE LA COOPERAZIONE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Fleuve Loire Fertile (Il fertile fiume Loira): un collettivo di cittadini impegnati per la transizione ecologica

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

L'initiative est partie d'une volonté citoyenne d'individus de s'investir ensemble dans la transition écologique. Nous nous sommes rendu compte que malgré la richesse des idées florissantes sur le territoire, leur mise en œuvre reste compliquée.

COME FUNZIONA?

L'associazione Fleuve Loire Fertile (FLF) è nata nel 2013 con l'obiettivo di posizionarsi come facilitatrice di progetti rispettosi dei diritti umani e della natura aiutando, allo stesso tempo, la cooperazione tra gruppi di persone. Accompagniamo questo approccio biunivoco tra «il dire» e «il fare», "l'io» e il «noi», e di gestione del cambiamento – e non di adattamento – che offre la possibilità di un cambio di prospettiva e d'innovazione.

" vogliamo il più possibile fare un passo indietro per andare avanti verso la trasformazione democratica nel miglior modo possibile collettivamente "

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI

Siamo stati in grado di articolare una moltitudine di eventi, iniziative, partnership portate avanti da diversi attori focalizzati sul fiume Loira con coerenza per il territorio e gli attori che lo animano. Ad esempio, possiamo menzionare gli «Itinerari leggeri sulle rive della Loira», il film «Memorie della Loira», gli scambi con la Moldavia (lingua e turismo solidale), la mostra e il libro «Ritratti del fiume Loira», i quaderni della Loira (per le scuole), ecc.

Allo stesso tempo, vogliamo il più possibile fare un passo indietro per andare avanti verso la trasformazione democratica nel miglior modo possibile collettivamente, in rete. Stiamo quindi considerando diverse prospettive quali la creazione di una piattaforma interassociativa o la raccolta di testimonianze di pratiche nel territorio della zona giorno di Roanne, consorziarsi e altre.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Dobbiamo accettare l'incertezza di non sapere dove porta il progetto, ma continuare a progredire attraverso la dialettica e la co-costruzione. Il processo è importante tanto quanto il risultato desiderato. Il collettivo può fallire e deve quindi mantenere una «guida», un orizzonte: il mondo vivente.

CONTATTO:

Michel PLUMEREAU

fleuveloirefertile@gmail.com

06 33 26 00 09

PER APPROFONDIRE:

http://www.fleuveloirefertile.fr/index.php

Le site de l'Institut Européen de l'économie de la fonctionnalité et de la coopération : https://www.ieefc.eu/

Cofinanziato dall'Unione europea

RESTITUIRE LA CITTÀ AI CITTADINI: IL CASO DI SUPERILLAS

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

L'obiettivo è che i cittadini del quartiere de l'Eixample di Barcellona abbiano una piazza o un asse verde al massimo di 200 metri, migliorando in modo particolarmente significativo l'offerta di spazi di incontro nella zona centrale di questo quartiere.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

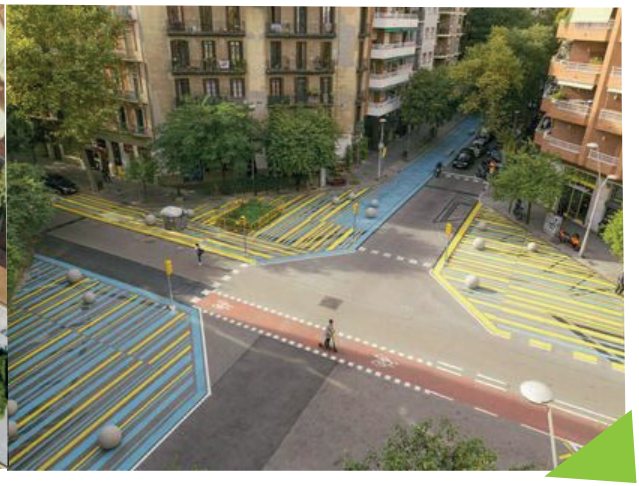
Il progetto Superillas nasce dalla verifica dell'alto inquinamento nella zona centrale della città di Barcellona. La trama ideata da Ildefons Cerdà, in particolare l' Eixample , è un simbolo innovativo dell'urbanistica riconosciuto a livello internazionale. Nonostante ciò, questa zona di Barcellona è quella che subisce la maggiore pressione del traffico stradale, con il maggior inquinamento e rumore, con tutto ciò che questo comporta per la salute dei cittadini. Inoltre, è anche il quartiere con la maggiore scarsità di spazi verdi. Per questo motivo, il Consiglio Comunale ha assunto un impegno importante per continuare a incorporare questi spazi verdi ad uso cittadino nella vita della città, limitando a sua volta, l'uso dell'auto.

COME FUNZIONA?

L'applicazione del modello Superillas nell'area del Cerdà consente di definire una nuova visione e un progetto per il futuro, riorganizzando la mobilità generale per generare nuovi assi verdi e nuove piazze di intersezione. L'obiettivo è che i cittadini dell'Eixample abbiano una piazza o un asse verde al massimo di 200 metri, migliorando in modo particolarmente significativo l'offerta di spazi di incontro nella zona centrale di questo quartiere.

Gli assi verdi sono strade "pacificate", con luoghi di sosta e più verde, che permettono di muoversi a piedi con facilità, comodità e sicurezza. All'incrocio di questi assi verdi, e grazie ai caratteristici angoli smussati, emergono nuove piazze: spazi di circa 2.000 mq, ora totalmente dedicati al traffico, ma che diventeranno spazi confortevoli, dove il verde, i marciapiedi permeabili o il gioco avranno un ruolo da protagonisti.

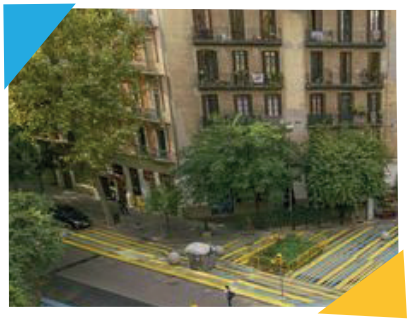
RISULTATI OTTENUTI



In totale, nell'Eixample ci sono 21 assi verdi, lunghi 33 km; con 21 nuovi posti auto, aggiungendo 3,9 ettari di nuovo spazio cittadino. L' Eixample guadagnerà 33,4 ettari di nuovo spazio prioritario per i pedoni.

La prima fase è stata completata negli spazi del Poblenou i Sant Antoni, con una performance di urbanistica tattica, street painting ed elementi verdi e di riposo agli incroci.

NODI CRITICI E CONSIGLI



I cittadini hanno risposto in maniera molto diversificata, con una parte a favore dei nuovi spazi, ma anche con una notevole opposizione di quartiere, basata in parte sul timore della gentrificazione, sugli aumenti dei prezzi per i nuovi spazi e sull'espulsione dei residenti in cerca di affitto.

Vi è un elevato rischio di gentrificazione: il prezzo delle abitazioni è a livelli irraggiungibili per gran parte della cittadinanza, anche a causa della mancanza di alloggi pubblici.

CONTATTO:

Janet Sanz, Assessore all'Area Ecologia, Urbanistica, Infrastrutture e Mobilità, Comune di Barcellona (Catalogna, Spagna).

SITO WEB:

https://www.barcelona.cat/pla-superilla-barcelona/es

Cofinanziato dall'Unione europea

SIAMO TRIBU!

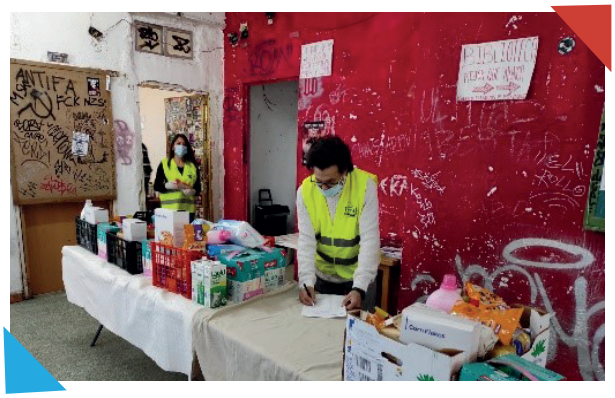
Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Somos Tribu è una rete di sostegno di quartiere. "Siamo tribù per dignità. Scendiamo dai balconi per scendere in strada" è lo slogan che usano.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

La pandemia di Covid-19 si è diffusa in tutto il mondo durante l'anno 2020. La dichiarazione dello stato di allarme che è stata data il 14 marzo dello stesso anno ha lasciato le persone confinate nelle loro case. Prima di questo confinamento, le scuole e le residenze per anziani erano chiuse. Di fronte a questa situazione, a Vallecas (Madrid), un quartiere in cui prevalgono la diversità culturale e un livello socioeconomico basso, è emersa una rete di quartiere di auto-aiuto. All'inizio, la rete era organizzata attraverso gruppi WhatsApp per affrontare le difficoltà che potevano sorgere tra i vicini e quindi avere un atteggiamento di supporto per aiutarsi a vicenda. Questo gruppo è stato allargato in modo che ogni quartiere avesse il suo gruppo e potesse così gestire al meglio la situazione.



COME FUNZIONA?

La rete di quartiere di Somos Tribu VK è nata in un contesto di pandemia per rispondere ai bisogni presentati dai residenti di Vallecas di fronte al Covid-19. Così, i cittadini hanno cercato di organizzarsi per fare commissioni per le persone che non potevano uscire di casa, come andare a fare la spesa, portare a spasso i cani, ecc. Un'iniziativa geniale fu quella di appendere ai balconi dei teli con i numeri di telefono in modo che la gente potesse chiamare per farsi assistere. A Vallecas, come in molti altri luoghi, la pandemia di Covid-19 ha danneggiato l'economia delle famiglie. Per questo Somos Tribu VK ha offerto il proprio sostegno a queste famiglie affinché potessero essere assistite dai servizi sociali. Un altro obiettivo era riuscire a nutrire le persone bisognose. Sono nate così le dispense alimentari dove i vicini stessi donavano il cibo da poter distribuire a chi ne era sprovvisto. Date le diverse esigenze riscontrate, la rete è stata ampliata per servire vari gruppi come donne in maternità, giovani, persone disoccupate o inoccupate, ecc. Insomma, Somos Tribu è una comunità di vicini che ha una funzionalità comunitaria, sostenibile ed ecologica.

RISULTATI OTTENUTI

La rete di solidarietà è cresciuta rapidamente, in gran parte grazie all'ottimo lavoro di comunicazione attraverso programmi televisivi che hanno saputo veicolarne il valore di rete che appartiene ai vicini e per loro opera, una realtà nella quale prevalgono la solidarietà e l'altruismo. Somos Tribu VK ha ricevuto diversi premi, tra i quali il premio del cittadino europeo riconosciuto dal Parlamento europeo. Attualmente la Rete è stata sciolta, lasciando il posto a diverse associazioni che sono nate grazie all'impulso di Somos Tribu VK.

NODI CRITICI E CONSIGLI

La rete si è rivelata troppo dipendente dalla buona volontà delle persone coinvolte; manca una struttura organizzativa replicabile in altri territori esistente al di là dell'attivismo di Vallecas capace di generare da sola nuove iniziative.

La dinamica stessa di Somos Tribu l'ha fatta espandere man mano che passavano le settimane del primo confinamento vissuto durante la pandemia di Covid, nel 2020. Questo ha fatto sì che il movimento aggiungesse quartieri del distretto di Vallecas al movimento. Di conseguenza, alla fine del periodo di confinamento, questi movimenti di quartiere sono stati trasformati in associazioni e organizzazioni formali. Crediamo che questa trasformazione possa avere fatto smarrire l'essenza iniziale del movimento limitandola con il funzionamento delle strutture formali.

Crediamo che sia importante che alcuni di questi gruppi di quartiere sia diventati organizzazioni formali per occupare spazi e opportunità di accesso alle risorse pubbliche, ma senza abbandonare completamente l'organizzazione informale di Somos Tribu, poiché le strutture informali possono arricchire e aggiungere linfa al progetto.

CONTATTO:

SOMOS TRIBU
RED DE SOLIDARIDAD
Y APOYO MUTUO FRENTE AL COVID19

somostribuvk@gmail.com

Twitter: @SomosTribuVK - Quartiere di Vallecas - Distretto di Vallecas, Madrid, Spagna

https://vallecas.com/somos-tribu-vk-mucho-mas-que-una-red-de-apoyo-vecinal/
https://www.youtube.com/watch?v=soFoqihpvjA&feature=youtu.be

Cofinanziato dall'Unione europea

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

55

GESTIONE PORTA A PORTA A LA GARRIGA - RESIDUI ZERO

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Gestione della raccolta porta a porta dei rifiuti "Zero residui" a La Garriga, per promuovere la cultura del riciclo in ambito comunale.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Gli alti tassi di riciclo non solo contribuiscono a mitigare l'emergenza climatica, ma riducono anche la dipendenza dalle risorse che abbiamo come paese – non possiamo dimenticare che siamo un paese povero di materie prime – e ci consentono di stabilizzare i costi associati nella gestione dei rifiuti.

All'inizio di questa sperimentazione a La Garriga solo il 43% dei rifiuti veniva separato, sebbene l'85% dei rifiuti generati fosse riciclabile. Nel contesto dell'emergenza climatica in cui ci troviamo, questi risultati erano lontani dagli obiettivi fissati dall'Unione Europea, che prevedono il raggiungimento di risultati di riciclo del 65% nel 2030.

Data questa situazione, dal consiglio comunale, come ci viene detto, sono state valutate diverse misure e hanno optato per questa che: 1) ha assicurato un monitoraggio strada per strada, 2) potrebbe avere un impatto su quei punti in cui sono state rilevate difficoltà e 3) è stata valutata come una pratica di successo in altre località.

COME FUNZIONA?

Si tratta di un modello di raccolta differenziata che consiste nel lasciare i rifiuti ben separati sulla pubblica via, davanti al portone di casa, seguendo un calendario e un orario prestabilito. I rifiuti vengono portati in strada ben separati in secchi e/o sacchi il giorno previsto.

A seconda del tipo di comune esistono diversi modelli porta a porta. In ognuno varia la modalità di rimozione dei rifiuti, le frazioni che vengono raccolte porta a porta, le frequenze di raccolta e gli orari. È quindi necessario implementare il modello porta a porta che meglio si adatta alle caratteristiche urbane e socioeconomiche di ciascun comune.

A La Garriga, con il porta a porta, si raccolgono 4 tipi di residui:

1. l'organico;
2. imballaggi leggeri e confezioni in plastica;
3. la carta e il cartone;
4. l'indifferenziato.

Invece, il vetro si raccoglie con contenitori con l'imboccatura ridotta ubicati direttamente in strada.

RISULTATI OTTENUTI

Attualmente i risultati sono spettacolari, sono riusciti a raggiungere il 76% di riciclo nel comune. Alti tassi di riciclo non solo contribuiscono a mitigare l'emergenza climatica, ma riducono anche il livello di dipendenza dalle risorse.

Dall'inizio di marzo è operativo un gruppo di monitoraggio in cui sono rappresentate le diverse sensibilità del comune.

L'obiettivo di questo gruppo è quello di informare direttamente ed esaurientemente le diverse associazioni e gruppi sull'attuazione quotidiana. Nelle riunioni periodiche che tengono, spiegano come sta procedendo la campagna e tutti i dubbi e le preoccupazioni che possono sorgere vengono risolti.

NODI CRITICI E CONSIGLI

È importante che il modello sia in grado di adattarsi a quei casi (punti del comune) in cui questo modello di raccolta non è efficiente o rende eccessivamente difficile per i vicini eseguirlo.

Per questo motivo, dal comune sottolineano l'importanza del gruppo informatore, poiché, tra le altre cose, è una figura che ci consente di raccogliere diverse situazioni che si verificano nel giorno per giorno del servizio.

L'esistenza di un gruppo di resistenza al sistema, politicamente organizzato, da parte di un gruppo di vicini nel comune che erano molto riluttanti a questo modello di raccolta dei rifiuti e ha posto molti ostacoli alla corretta attuazione del servizio. Per far fronte al problema, il consiglio comunale ha fatto una spesa molto importante per assumere informatori e mantenere un punto di informazione continuo fino a quando il modello non sia del tutto consolidato.

CONTATTO:

amb el porta a porta
LA GARRIGA
residu zero

Municipio di La Garriga / Plaça de l'Església, 2
(08530 - La Garriga) / Tel. 93 860 50 50

SITO WEB:

https://www.lagarriga.cat/actualitat/noticies/no-va-aplicacio-per-fer-seguiment-del-porta-a-porta

Cofinanziato dall'Unione europea

11 CIUDADES Y COMUNIDADES SOSTENIBLES
13 ACCIÓN POR EL CLIMA
17 ALIANZAS PARA LOGRAR LOS OBJETIVOS

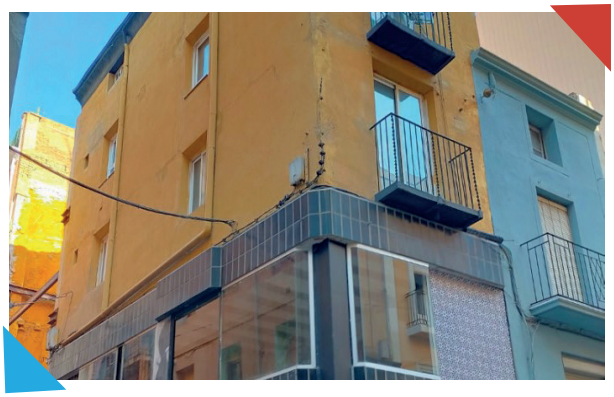
PRENDITI CURA DI TE E VIVI!

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Obrint Portes
Masovería urbana come alternativa abitativa.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?



Obrint Portes SCCL è una cooperativa senza scopo di lucro che mira a migliorare l'accesso all'alloggio per coloro che non hanno questo diritto garantito.

La forma alternativa di accesso all'alloggio che Obrint Portes facilita consiste in un accordo tra una parte proprietaria di un immobile dismesso e che richiede diverse azioni di miglioramento, e una parte "masovera", di qualcuno, cioè, che a cambio si impegna a manutenere l'immobile. Entrambe le parti sottoscrivono un determinato periodo di assenza del contratto di affitto che giustifica l'investimento di tempo, risorse materiali e umane. La cooperativa funge quindi da anello di congiunzione tra i proprietari di immobili dismessi e le persone bisognose di abitazione.

Dal punto di vista sociale, la masovería urbana viene utilizzata come strumento di empowerment, inclusione e trasformazione sociale, dove svolgiamo il nostro intervento in base ai bisogni delle persone con cui lavoriamo.

COME FUNZIONA?

La metodologia multidisciplinare utilizzata in questo progetto si basa sull'attenzione focalizzata sulle persone e sui loro bisogni e difficoltà di accesso ad alloggi in affitto dignitosi e convenienti tanto in città come nei paesi con pochi abitanti.

Obrint Portes svolge un lavoro multidisciplinare per rispondere alle esigenze delle persone nel campo dell'alloggio.

Una volta individuata una casa in disuso che necessita di essere ristrutturata per diventare un alloggio per qualcuno che lo necessiti, viene effettuato lo studio delle necessarie riabilitazioni e si distingue tra: 1) quelle che possono essere eseguite con la masoveria urbana e, 2) quelle che richiedono l'opera di professionisti.

Una volta che i professionisti hanno adempiuto a questi compiti, la cooperativa cerca i potenziali inquilini che parteciperanno al progetto.

RISULTATI OTTENUTI

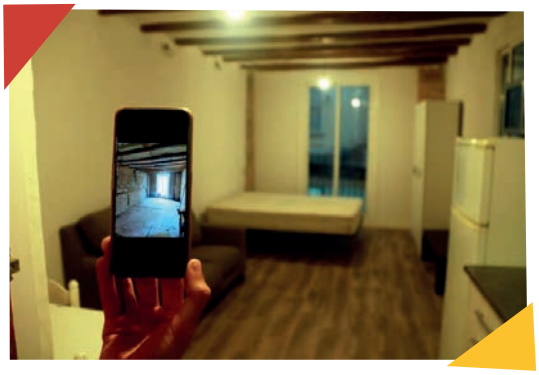
Sebbene il progetto sia aperto a chiunque, la maggior parte dei giovani beneficiari sono ex minori sotto tutela. Dei venti giovani che hanno avuto accesso al loro primo appartamento grazie a Obrint Portes, diciotto sono migranti giunti nel nostro Paese da minorenni. Al momento c'è una lista d'attesa di altri trenta giovani che vogliono accedere al progetto, che ad oggi ha facilitato la ristrutturazione di sei appartamenti, ai quali se ne stanno aggiungendo altri due che stanno per essere terminati e altri due ancora che inizieranno a essere sistemati a breve.

Gli appartamenti che questi giovani ristrutturano appartengono sia all'amministrazione pubblica che a privati. La cooperativa Obrint Portes in alcuni casi ha sostenuto parte dei costi della ristrutturazione e in altri ne è stata anche proprietaria. Morros, l'educatore sociale, sostiene che per un individuo può essere anche una buona opportunità. «I costi delle ristrutturazioni sono ridotti di circa il 50%», sottolinea. «E stai anche offrendo un'opportunità ai giovani che stanno facendo uno sforzo per andare avanti».

NODI CRITICI E CONSIGLI

Il principale aspetto da migliorare è dato dal numero limitato di case da incrementare se si vuole offrire questa possibilità a un numero maggiore di persone.

Inoltre, gli accordi dovrebbero essere potenziati in modo che une buona parte del gran numero di appartamenti vuoti della città possa aderire a questo modello di rapporto tra proprietario e inquilino.



CONTATTO:

Carrer Carme 67 (Lleida, 25007, Catalogna, Spagna)
info@obrintportes.cat
744458800

SITO WEB:

https://obrintportes.cat/

Cofinanziato dall'Unione europea

PARCO LA GAVIA: GLI ABITANTI SI UNISCONO PER UN QUARTIERE INCLUSIVO!

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Creazione di aree verdi in un quartiere di Madrid, attraverso un'iniziativa di quartiere.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

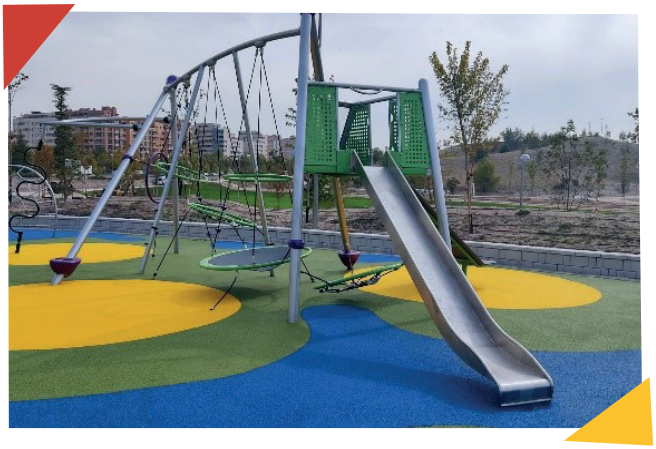
Il quartiere Gavia è un quartiere che esiste da circa 15 anni. È per questo motivo che sono nati i progetti di trasformazione del quartiere. Una delle iniziative che è stata proposta – ampliare il verde urbano con la creazione di un parco cittadino - tiene conto del fatto che la zona in cui si trova il quartiere ha temperature molto elevate che arrecano danno alla salute. Così, nel 2006, è stato predisposto un progetto tramite una società esterna per la progettazione del parco. Tuttavia, questo progetto era irrealizzabile e il terreno è rimasto a lungo abbandonato. Di fronte a questa situazione, le Associazioni di quartiere PAU dell'ampliamento di Vallecas hanno nuovamente promosso il progetto, ma questa volta hanno voluto che fossero gli stessi residenti a progettare il parco.

COME FUNZIONA?

L'Associazione di quartiere PAU della zona dell'Ensanche di Vallecas, con un lavoro totalmente altruistico e consapevole dell'importanza che il parco avrebbe avuto nella vita del quartiere, si è occupata di condurre interviste con residenti di diversi profili ed età per scoprire come i residenti volevano che fosse il suo parco.

Nonostante la mancanza di remunerazione, l'associazione ha continuato il suo lavoro per migliorare la vita del quartiere e dei residenti, organizzando assemblee in cui gli stessi residenti discutevano e concordavano il progetto del parco. Gli abitanti del quartiere hanno scelto che ci fossero molti alberi da frutto e piante autoctone; che non vi fosse un consumo eccessivo di acqua e che esistevano aree per la rigenerazione dell'acqua; che c'erano aree per lo sport e spazi con scivoli per i più piccoli. Nel 2016 la proposta è stata presentata al consiglio comunale di Madrid e il parco è stato inaugurato lo scorso anno.

RISULTATI OTTENUTI



Con i suoi circa 42 ettari, molti dei quali di verde urbano, il parco Gavia ha migliorato la vita del quartiere la cui vita sociale trova qui un luogo di incontro.

L'ambiente del quartiere è adesso più sostenibile: per questo il Parco La Gavia è un esempio di città inclusiva per la forte presenza e partecipazione dei residenti dell'area. È un parco dei e per gli abitanti del quartiere.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Riteniamo che ci siano alcune questioni che dovrebbero essere prese in considerazione come elementi che possono diventare ostacoli nella replica di questa esperienza o buona pratica in altri contesti.

Il primo di questi, nonostante la resistenza del quartiere al progetto fallito e al successivo abbandono dell'area da parte del consiglio comunale sia valutata positivamente, è l'eccessiva dipendenza dal volontariato. Non si può contare sempre sulla partecipazione e sul coinvolgimento degli abitanti. Pertanto, è importante incoraggiare e promuovere i movimenti e/o comitati di quartiere come base per proposte di livello successivo.

Un altro ostacolo è (ed è stato) la mancanza di finanziamenti, la forza economica di associazioni di quartiere; tale aspetto è suscettibile di allungare nel tempo fino alla paralisi proposte di questo genere se privi di sostegno da parte delle amministrazioni locali.

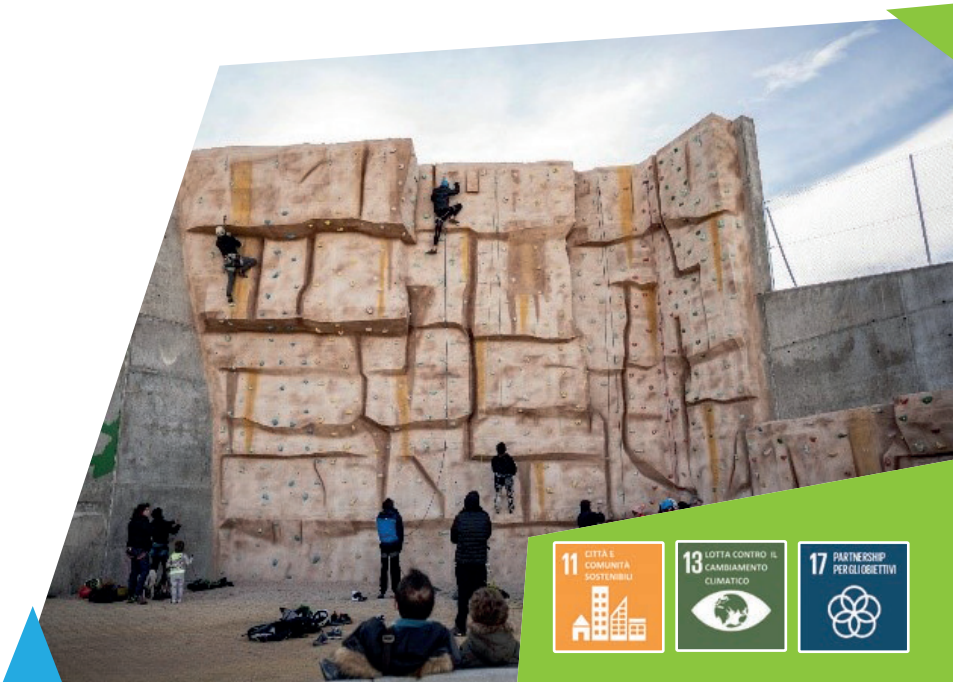
Infine, è importante notare che il beneficio attuale dell'impatto prodotto da questa buona pratica è limitato al distretto di Vallecas a Madrid, laddove essa potrebbe coinvolgere diverse amministrazioni locali desiderose di migliorare nei loro comuni la comunità, la resistenza, la partecipazione e il miglioramento ecologico e sostenibile attraverso aree verdi per il tempo libero di tutte e di tutti.

CONTATTO:

Asociación Vecinal PAU del Ensanche de Vallecas
C/ Baños de Valdearados, 15-local
Distretto di Vallecas, Madrid, Spagna
34 + 91 385 69 35
administracion@paudevallecas.org

SITO WEB:

https://www.paudevallecas.org/



Cofinanziato dall'Unione europea

SERVIZI DI QUARTIERE E PER IL QUARTIERE "LA CAIXA D'EINES I FEINES".

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

La Caixa d'Eines i Feines
Spazio di quartiere per offrire e promuovere servizi alla comunità e al territorio.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

La Caixa d'Eines i Feines (La Cassetta degli Attrezzi e dei Processi) è un'iniziativa dell'associazione CERCA (Comunitats, Eines i Recursos Casc Àntic – Comunità, Attrezzi e Risorse per il Centro Storico).

CERCA è un'associazione formata da un gruppo di persone con una prospettiva comunitaria e territoriale, che promuove la cultura della condivisione, il riutilizzo dei materiali e l'economia di prossimità nella Città Vecchia di Barcellona.

In quest'ottica è nato il progetto Caixa d'Eines i Feines, che mira a rafforzare il concetto di comunità in senso ampio, solidale e sostenibile con il rafforzamento e il riutilizzo di servizi e strumenti con un obiettivo comunitario chiaro e sostenibile e la promozione delle imprese di prossimità, tutti valori in declino nelle grandi città, nelle quali l'individualismo e la solitudine riflettono il valore dominante della società.

COME FUNZIONA?

La Caixa de Feines (CdF) è uno spazio per mettere in contatto gli abitanti che cercano un servizio professionale e le piccole strutture del quartiere (liberi professionisti e PMI) che li offrono. La CdF si limita a dare visibilità alle offerte e prendere contatto; le tariffe sono negoziate tra ambo le parti. La CdF ha lo scopo di fornire ai residenti l'accesso a servizi di qualità, promuovere l'economia locale su piccola scala per rafforzare i legami comunitari nel quartiere.

RISULTATI OTTENUTI

Questo progetto ha promosso la creazione di uno spazio per materiali e servizi condivisi nella Città Vecchia di Barcellona, nel quale strumenti e materiali (biblioteca di oggetti) possono essere prestati per uso domestico, oltre a offrire informazioni sulle piccole imprese di prossimità che offrono il loro servizio. In tal modo, si promuovono servizi e commerci di prossimità, disincentivando le grandi strutture o le piattaforme digitali.

Un risultato visibile del progetto è che un'entità con una prospettiva comunitaria è riuscita a creare, con il sostegno della comunità stessa, uno spazio del quale abitanti del quartiere e professionisti possono entrambi beneficiare.

NODI CRITICI E CONSIGLI

È importante capire che questo servizio è «limitato» a un quartiere specifico (sebbene abbia un'ampia rete in diversi altri quartieri di Barcellona). Per questo, riteniamo che sarebbe conveniente esportare questo modello in tutta la città, potenziando la cultura del riuso e della condivisione che riteniamo apporti benefici e valori impliciti.

CONTATTO:

CdE Caixa d'Eines

C/ Jaume Giralt 11 08003
Città Vecchia di Barcellona (Catalogna, Spagna)
633 521 353 / 930 327 119

SITO WEB:

https://www.einesifeines.org/

Cofinanziato dall'Unione europea

GLI ABITANTI PER IL CAMBIAMENTO!

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Espai Germanetes
Spazio cooperativo di quartiere.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

Situato sul sito dell'ex Convento delle Piccole Sorelle dei Poveri, ora Giardini di Emma, questo lotto è stato abbandonato a sé stesso per molti anni, nonostante i piani del Comune di Barcellona di insediare tutta una serie di servizi pubblici necessari per il quartiere, anch'essi per molto tempo motivo di protesta di quartiere.

Allo stesso modo, questo spazio si trova alla confluenza di due strade che sono state oggetto di rivendicazioni per molti anni da parte dell'AMPA (Associazione di Madri e Padri di Alunni) del quartiere e di altri gruppi di quartiere raggruppati nel progetto "Camí Amigo" ("Cammina amico").

COME FUNZIONA?

Ad oggi, e grazie al sostegno dei vicini e al lavoro dei gruppi di quartiere, il Comune ha potuto cedere una parte del lotto all'autogestione di quartiere che svolge attività di ogni tipo incentrate sulla rivitalizzazione sociale del quartiere e sull'uso dello spazio pubblico da parte delle persone quali: commercio di prossimità, workshop, informazioni, corsi... In breve, l'Espai Germanetes è uno spazio conquistato con la lotta e le rivendicazioni di quartiere per l'uso di spazi per migliorare la qualità di vita della comunità.

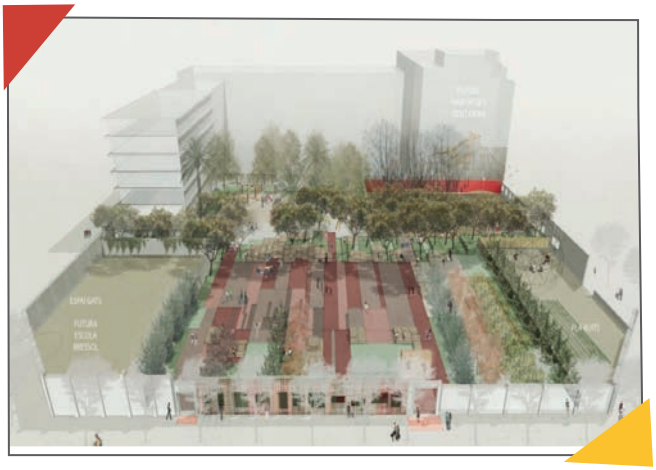
TRANSFORM.E.R.
TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

RISULTATI OTTENUTI



Attività scientifiche, laboratori di uncinetto, laboratori di acrobazia, punti d'incontro per le persone del quartiere, orto urbano gestito dall'Associazione dei vicini della zona dell'Eixample e Recreant Cruïlles, spazio per bambini, parete da arrampicata, ecc. I residenti del quartiere si incontrano ogni giovedì dalle 20:00 alle 22:00 per gestire lo spazio e coordinarsi.

L'assemblea ha anche promosso un mercato ecologico locale che facilita il rapporto tra i partecipanti, favorendo la produzione e il consumo di cibo a KM0.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Bisogna capire che questo servizio è «delimitato» a un quartiere specifico (sebbene abbia un'ampia rete in diversi quartieri della città); riteniamo che sarebbe conveniente esportare questo modello in tutta la città in quanto la limitazione nella sua attuazione spaziale ne limita anche l'impatto sociale.

È importante sottolineare che questo spazio è stato reso possibile grazie all'organizzazione e alla rivendicazione della comunità territoriale, quindi, rafforzare e promuovere questo tipo di iniziative è basilare in quanto genera movimenti che sono depositari di conoscenze e informazioni sul contesto locale e sulle esigenze degli abitanti.

CONTATTO:

Ajuntament de Barcelona

www.barcelona.cat / Ajuntament de Barcelona. Comune di Barcellona (Catalogna, Spagna)

SITO WEB:

https://ajuntament.barcelona.cat/ecologiaurbana/ca/pla-buits/espais-en-actiu/espai-germanetes

Cofinanziato dall'Unione europea

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

60

COSTRUIRE NEL VERDE: ALLOGGI COOPERATIVI CIRERERS, BARCELLONA

Una buona pratica?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Modello di edilizia cooperativa e sostenibile a Barcellona.

PERCHÉ QUESTA INIZIATIVA?

La cooperativa di iniziative per l'edilizia abitativa Sostre Civic nasce per promuovere modelli alternativi di proprietà e di edilizia abitativa a Barcellona, città con una fortissima pressione urbanistica e con un deficit storico di abitazioni e suolo pubblico, che rende l'accesso all'alloggio difficile per gruppi di cittadini molto diversi.

Sostre Civic ritiene che l'alloggio sia un diritto fondamentale delle persone e, pertanto, non dovrebbe essere oggetto di speculazione. L'isolamento causato dalla mercificazione ha causato la perdita di vita comunitaria; quindi, questo progetto si oppone a questo modello.

È un progetto di convivenza autogestita e basato su un funzionamento assembleare che incoraggia la cooperazione e l'aiuto reciproco. Ha lo scopo di tessere e recuperare reti che ci permettano una vita in comune più libera da porte interne ed esterne.

COME FUNZIONA?

Il modello prescelto è stato il rapporto con le amministrazioni per l'ottenimento del suolo pubblico e l'assegnazione di un terreno per la costruzione di alloggi sostenibili in regime di cessione d'uso settantennale alle cooperative di abitazione.

Attualmente la cooperativa abitativa Cirerers è composta da un gruppo di persone raggruppate in vari tipi di nuclei familiari o abitativi che hanno provenienze e professioni diverse. I soci sono accomunati da preoccupazioni condivise, da esperienze in ambienti collaborativi e dalla ricerca di modi di vita rispettosi delle persone e dell'ambiente. Come punto di partenza del progetto comunitario è stata elaborata un'ideologia che è la cornice da cui si sviluppano le attività, la complicità e la costruzione di relazioni, di gruppo e di condominio.

Insomma, Cirerers è una comunità di vicini con una sua funzionalità comunitaria, sostenibile ed ecologica.

È importante notare che i materiali utilizzati per la costruzione dell'edificio Cirerers sono principalmente il legno, la malta di calce per le facciate e il cartongesso degli interni. Essi sono tutti biodegradabili e a bassa impronta ecologica, poiché la loro produzione, trasporto e riciclo emettono poca CO_2.

Inoltre, questo progetto rappresenta un passo avanti nell'innovazione edilizia: già oggi, con i suoi otto piani, è l'edificio in legno più alto di Spagna. È evidente l'impegno delle cooperative edilizie per l'innovazione sociale e ambientale.

TRANSFORM.E.R. TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOLLaire

RISULTATI OTTENUTI

I progetti di riabilitazione urbana – Il progetto di strada Princesa – e le nuove costruzioni – Cirerers 2 sono stati ultimati. Il progetto Cirerers 2 ha previsto la costituzione di un'impresa di edilizia sostenibile (La Constructiva) che ha applicato principi di sostenibilità alla progettazione e nei materiali di costruzione (metodo decisionale di montaggio, utilizzo del legno strutturale, ampi spazi comuni di relazione).

Fornendo il valore aggiunto di rendere realtà una proposta alternativa, ecologica e sostenibile ai metodi di costruzione comunemente utilizzati recuperando e promuovendo allo stesso tempo valori in declino nelle grandi città: comunità, sostegno reciproco, spazi condivisi, resilienza, ecc.

NODI CRITICI E CONSIGLI

Trattandosi di un modello urbano straordinario i beneficiari di questa misura sono in numero limitato.

Gli alti costi di un progetto di questo tipo (progettazione con architetti esperti in materia di sostenibilità, ecc.) rendono difficile la rapida moltiplicazione del modello.

È necessario ottenere il sostegno e l'impegno dell'Amministrazione per promuovere con maggior forza questo tipo di edilizia abitativa cooperativa sostenibile attraverso strategie e accordi di diverso tipo per ampliare l'accesso ai lotti edificabili da parte delle cooperative edilizie.

CONTATTO:

CIRERERS

C/ Casp, 43, bajos.
(08010, Barcellona, Catalogna, Spagna)
93 399 69 60

SITO WEB:

http://sostrecivic.coop/projectes/cirerers/

Cofinanziato dall'Unione europea

TRANSFORM.E.R.

TRASFORMAZIONE ECOLOGICA RESILIENTE

Il nostro obiettivo è aiutare a sviluppare azioni educative per una transizione e trasformazione ecologica e sociale, inclusiva, resiliente e sostenibile, creando e valorizzando risorse che facilitino il lavoro degli educatori in una dinamica di sensibilizzazione e responsabilizzazione.

Cooperativa Sociale LE MILLE E UNA NOTTE

FAGIC

la ligue de l'enseignement FOL Loire

Cofinanziato dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.